Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 agosto 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 295 nuova serie Fondazione 1881

L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI DISIMPEGNO DEL PRESIDENTE NIXON

GLI AMERICANI CHIUDONO DUE GRANDI BASI IN ASIA

Appartengono all'aviazione: una si trova nel Sud Vietnam, l'altra in Tailandia
Preoccupazioni in Corea per il progettato ritiro di 20 mila soldati statunitensi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 23

Proprio nell'imminenza dello arrivo del vicepresidente americano Spiro Anew, che porta un messaggio di solidarietà del Presidente Nixon ai suoi alleati e la promessa di continuo appoggio degli Stati Uniti, pur nell'attuale politica di disimpegno dal Sud-Est asiatico, gli americani hanno deciso lo chiusura di due grandi basi aeree nel Vietnam del Sud e in Tailandia.

Questi due paesi, con la Corea del Sud e la Cina nazionalista, sono le mete del viaggio di Agnew. La coincidenza è troppo precisa per non essere interpretata dagli osservatori politici come un sintomo della preoccupazione degli Stati Uniti. Il disimpegno americano va assumendo proporzioni talmente decise, almeno nelle intenzioni, che si è reso necessario ricordare ancora una volta agli alleati del Sud-Est asiatico che tutto ciò non significa che Washington intenda tagliare completamente i ponti.

La chiusura della grande base aerea di Tuy Hoa e il conseguente ritorno in patria di quasi cento caccia-bombardieri supersonici sono stati confermati da una fonte attendibile, la quale ha sottolineato come essa rientri nel programma di disimpegno americano. Tuy Hoa sorge sulla costa centrale del Vietnam del Sud e ospita il 31.o Stormo tattico dell'aeronautica. L'annuncio ufficiale dello smantellamento della base e del ritorno in patria dei piloti e dei caccia dovrebbe essere imminente.

Secondo la fonte, la chiusura della base è stata resa possibile anche dalla notevole diminuzione di obiettivi interessanti nel Vietnam e delle crescenti capacità dell'aeronautica sudvietnamita, nel quadro della «vietnamizzazione» della guerra voluta dal Presidente Nixon. Da Tuy Hoa partivano le incursioni in Cambogia, nel maggio e nel giugno scorsi, a sostegno della «task force» americana che passò il confine per smantellare i «santuari» dei guerriglieri comunisti. Non si conosce ancora il nome della base aerea che verrà smantellata in Tailandia. Secondo alcune fonti si tratterebbe della grande base di Takhli in cui sono dislocati 5 mila uomini.

Per quel che riguarda l'attività bellica nel Vietnam del Sud, non vi è da segnalare nelle ultime 24 ore che una serie di imboscate che sono costate la vita a quattro americani e a 32 vietcong. I quattro americani facevano parte di un reparto della I Divisione di cavalleria aviotrasportata, in azione nella zona di guerra «D», a sud-ovest di Song Be, caduto in un'imboscata ad opera di un piccolo reparto comunista. Tra gli altri episodi è da segnalare uno scontro fra elicotteri armati e forze terrestri comuniste, della durata di circa un'ora, nei pressi di Dak To, sull'altipiano centrale.

Notevole l'attesa a Seul per l'arrivo di Spiro Agnew, atteso per domani, e per i risultati dei colloqui dello statista americano con i dirigenti del paese, decisi a non rinunciare alla forza militare americana di fronte alle rinnovate minacce da parte comunista. Gli osservatori politici fanno notare che i timori espressi dai dirigenti coreani e condivisi dal popolo possono avere anche un significato politico, ma ciò non toglie che la loro sostanza sia estremamente pratica. Il timore è reale e le recenti aperture di Pechino nei confronti della Corea del Nord hanno contribuito ad alimentarlo. Dei quattro paesi alleati che Agnew visiterà, la Corea del Sud è quella maggiormente preoccupata per le conseguenze del disimpegno americano.

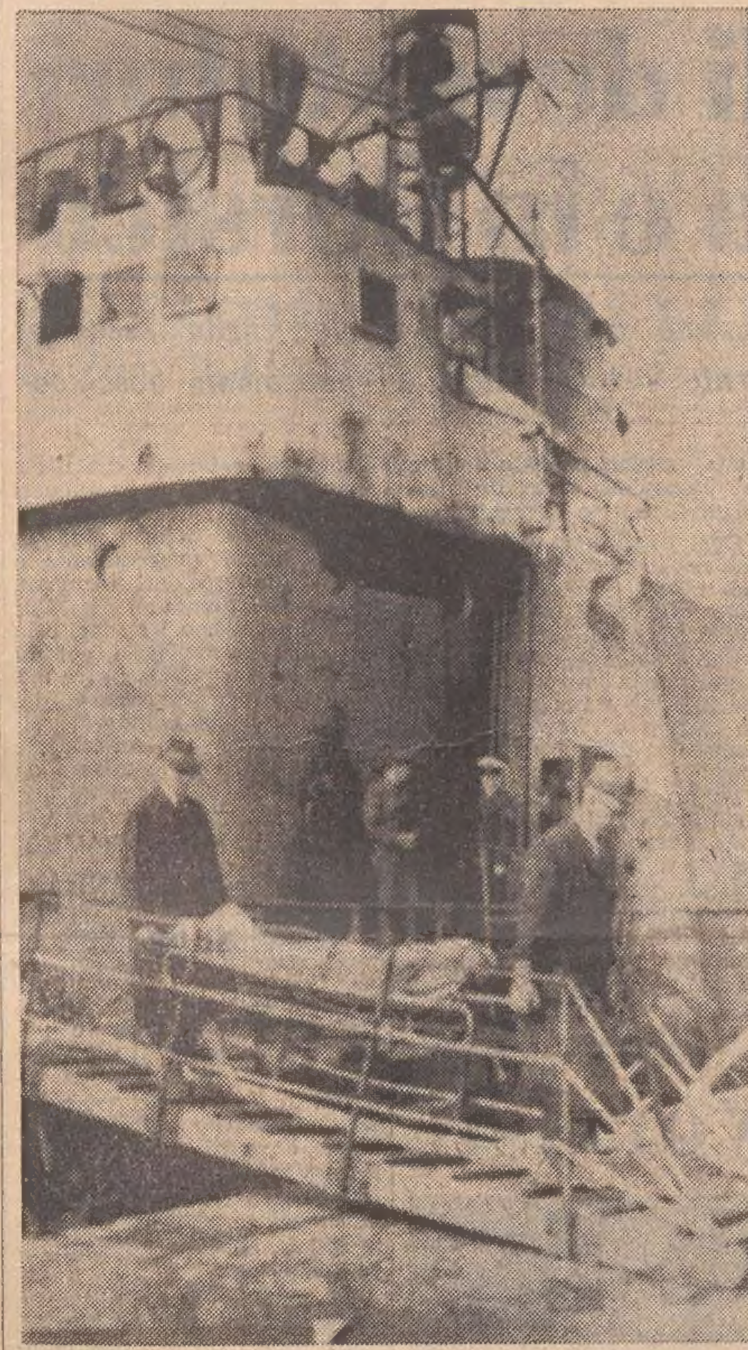
A suo tempo la Corea reagì con estrema amarezza alla notizia che Washington intendeva ritirare ventimila dei suoi 62 mila soldati di stanza in Corea. Il primo ministro Chung Il-kwon ha minacciato di dare immediatamente le dimissioni con tutto il governo alla prima fase di realizzazione del programma. Si ritiene che nei colloqui con Agnew il Presidente Park Chung-hee chiederà non meno di due miliardi di dollari in aiuti militari speciali per ammodernare il proprio esercito, ammodernamento senza il quale — si afferma — non è sopportabile il ritiro di reparti americani. E' convinzione di tutti i coreani che l'immediata conseguenza di un ritiro degli americani sarebbe una seconda guerra di Corea.

I coreani hanno reagito molto male anche alla notizia che il Senato americano ha emendato la legge per gli stanziamenti della difesa, apportando una riduzione ai sussidi per la Corea del Sud a sostegno dei suoi soldati impegnati nel Vietnam del Sud. Un alto funzionario del ministero della difesa coreano ha fatto presente che se la legge sarà approvata, la Corea del Sud si troverà nell'impossibilità di mantenere i 50 mila soldati nel Vietnam e dovrà ritirarli immediatamente.

Nel corso della sua visita di 48 ore a Seul, Agnew si incontrerà ben quattro volte con il Presidente Park. I colloqui più importanti dovrebbero essere quelli di martedì prossimo, due ore di conversazione privata. Nei suoi colloqui successivi a Formosa, Bangkok e Saigon, Agnew ripeterà nuovamente il significato della dottrina Nixon e cioè, in parole povere, meno soldati e aiuti più sostanziosi, ma soltanto per quei paesi che si aiutano l'uno con l'altro nel Sud-Est asiatico. Da questi colloqui potrebbero venire sviluppi molto interessanti per il futuro di tutta quella vasta regione dell'Asia.

A. P.

Dopo il micidiale incendio



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Bremerhaven — Domato l'incendio devastatore sul peschereccio tedesco «Vest Recklinghausen» si portano a terra le salme

DECISIONE DEL GOVERNO ISRAELIANO PER L'AVVIO DEI PRELIMINARI DI PACE CON EGITTO E GIORDANIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Gerusalemme — Dayan e il capo di S.M. gen. Bar ispezionano le linee sul fronte libanese-siriano

Abba Eban incaricato di trattare con gli arabi

I primi contatti all'ONU sotto gli auspici di Jarring
Rientro di Hussein ad Amman dopo la visita a Nasser

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 23

Il Governo israeliano, rompendo finalmente gli indugi connessi alle asserite violazioni della tregua da parte egiziana, ha designato il suo rappresentante alle trattative di pace. La scelta è caduta sul ministro degli esteri Abba Eban, a salvaguardia della tesi sempre sostenuta a Gerusalemme, secondo la quale i negoziati dovrebbero svolgersi a livello dei ministri degli esteri. Ma a rappresentare Eban ai colloqui preliminari sara lo ambasciatore presso le Nazioni Unite Yosef Tekoah.

La decisione del governo israeliano è stata resa nota da un portavoce, a conclusione di una riunione del Consiglio dei ministri protrattasi per sei ore. Fonti vicine agli ambienti ministeriali aggiungono che si sarebbe prossimi a un accordo circa la località da scegliere quale sede dei negoziati. Gli israeliani cioè non opporrebbero ostacoli alla richiesta del Cairo di tenere a New York i negoziati, che dovranno svolgersi sotto gli auspici del negoziatore delle Nazioni Unite Gunnar Jarring.

Dicono infatti gli osservatori diplomatici a Gerusalemme che la nomina di Tekoah quale «delegato supplente» costituisce un inizio dei negoziati a livello di inviati presso le Nazioni Unite, cosa questa che potrebbe facilitare un incontro fra i ministri degli esteri di Israele, Giordania ed Egitto in occasione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, prevista per il mese prossimo.

Yosef Tekoah, rappresentante permanente di Israele alle Nazioni Unite, è, secondo gli osservatori, il diplomatico israeliano meglio preparato al difficile compito delle trattative di pace indirette secondo il piano Rogers. Tekoat ha 45 anni ed esce dall'università americana di Harvard. In Palestina è giunto giovanissimo, iniziando la sua carriera nel 1949 al ministero degli esteri.

Ad Amman intanto ha fatto ritorno Re Hussein di Giordania, proveniente da Alessandria, dove per tre giorni ha avuto colloqui con il Presidente della RAU, Nasser, sugli sviluppi della situazione in Medio Oriente. In un comunicato diffuso all'arrivo del sovrano ad Amman, il primo ministro Rifai afferma che i colloqui con il Presidente Nasser hanno abbracciato tutti gli aspetti della situazione venutasi a creare nel Medio Oriente, compreso il confronto politico e militare con Israele.

Si è trattato del primo incontro fra Nasser e Hussein dopo l'accettazione da parte dell'Egitto e della Giordania, il mese scorso, delle proposte di pace avanzate dagli Stati Uniti. Entrambi i paesi arabi hanno delegato per i preliminari dei colloqui di pace i loro inviati presso le Nazioni Unite, senza escludere tuttavia l'intervento, in un secondo tempo, dei ministri degli esteri.

Ad Alessandria, però, secondo gli osservatori, posizione di preminenza nei colloqui fra i due capi di stato deve aver avuto la questione palestinese. Come è noto, i guerriglieri respingono oggi i compromessi di pace negoziata, e non riconoscono la tregua d'armi di novanta giorni, che è stata invece concordata fra Israele, Giordania ed Egitto. E tale posizione di preminenza sembra confermata dalla notizia del prossimo arrivo al Cairo di Yasser Arafat, il leader della guerriglia palestinese.

U. P. I.

NON SI PRESENTA TROPPO LIETO IL RIENTRO DEGLI ITALIANI DALLE VACANZE

In settimana i contribuenti conosceranno le nuove tasse

Atteso per giovedì il varo del «decretissimo» contenente inasprimenti fiscali e incentivi per l'economia - Poco confortanti gli ultimi dati sulla produzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Per le tasse siamo giunti alla settimana cruciale. I cittadini di ritorno dalle vacanze troveranno infatti nei prossimi giorni diverse spiacevoli sorprese. Come è noto, giovedì prossimo il Consiglio dei ministri si riunirà per varare il cosiddetto «pacchetto» anticongiunturale o, come è stato definito in ambienti politici, il «decretissimo», vale a dire il complesso di provvedimenti che conterranno sostanziosi inasprimenti fiscali, da una parte, e dall'altra gli incentivi per la ripresa produttiva e la difesa dell'occupazione. Ovviamente, l'attenzione generale è rivolta al primo capitolo. Il fisco dovrà reperire i 300-400 miliardi ritenuti indispensabili per le spese più urgenti.

Come è stato più volte sottolineato in questi giorni anche attraverso le dichiarazioni dei ministri finanziari, il governo considera prioritari i problemi dell'assistenza e della sanità. In altre parole, si cercherà con urgenza di tappare le non poche falle degli enti mutualistici, i cui debiti nei confronti degli ospedali hanno assunto proporzioni tali da rendere difficoltoso e in non pochi casi impossibile la ulteriore prestazione assistenziale.

Quella della sanità sarà comunque la prima tappa. Già in occasione delle dichiarazioni programmatiche Colombo ribadì la volontà, confermata anche recentemente in sede ufficiale e ufficiosa, di riprendere sollecitamente il dialogo tra governo e sindacati per le altre riforme sociali. In questo quadro una graduatoria degli impegni giudicati dal governo prioritari vede al secondo posto i problemi dell'edilizia. Saranno poi affrontate le questioni relative ai trasporti pubblici e alle altre riforme sociali da tempo sollecitate dai sindacati.

Tutto ciò ovviamente presuppone che, data nuova linfa vitale al sistema economico con il «pacchetto» anticongiunturale, il dialogo governo-sindacati riprenda sollecitamente su quella che Colombo ha definito in sede parlamentare una base di «comune responsabilità».

L'avvio delle riforme ha come condizione preliminare indispensabile la ripresa del ritmo produttivo. Proprio ieri sono stati resi noti i dati dell'Istat sulla produzione: da essi si desume un quadro tutt'altro che confortante, anche se nessuno poteva farsi illusioni al riguardo. Nel mese di giugno — questo il succo dei fatti forniti dall'Istituto centrale di statistica — si è registrato un aumento della produzione del tutto insufficiente a garantire la ripresa economica. La cifra più indicativa è quella che riguarda l'indice della produzione media giornaliera dei primi sei mesi dell'anno, indice superiore del 3,9 per cento di quello del corrispondente periodo dello scorso anno.

Colombo quando era ancora ministro del tesoro sottolineò più volte l'esigenza di un elevato incremento del tasso produttivo come «conditio sine qua non» per far crescere il reddito nazionale del 6,5 - 7 per cento. Questi traguardi, allo stato dei fatti, appaiono come vere e proprie chimere irraggiungibili. Di qui l'impegno governativo a fare ogni sforzo perché dalle misure anticongiunturali che saranno varate dal Consiglio dei ministri giovedì, derivi uno stimolo decisivo al rilancio della attività produttiva.

E' da ricordare al riguardo che proprio venerdì scorso è stato sottolineato in una nota ufficiosa che i provvedimenti diretti al superamento dell'attuale congiuntura avranno un duplice obiettivo: quello di trasferire una quota dei redditi dai consumi agli investimenti e alle riforme, attraverso una manovra di prelievo fiscale selettivo, e quello di sollecitare, soprattutto attraverso una serie di misure di sostegno, specialmente nel campo della piccola e media industria e della cooperazione, una forte ripresa produttiva.

A questo proposito si ritiene che il «pacchetto» potrebbe contenere provvedimenti volti ad operare in queste direzioni: 1) proroga della fiscalizzazione a favore delle industrie localizzate nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del Centro-nord; 2) incentivi fiscali nei settori a tecnologia avanzata; 3) rilancio del credito a medio termine alle imprese artigiane; 4) incentivi fiscali e creditizi alle medie e piccole aziende; 5) crediti alle cooperative.

Ma se abbastanza fondate e realistiche — anche perché si basano su una dichiarazione recente del ministro del tesoro Ferrari Aggradi — sono le voci attinenti le iniziative del governo per il rilancio produttivo, non altrettanto si può dire circa le ipotesi e le supposizioni concernenti gli inasprimenti fiscali. La ridda di voci circolate in questi ultimi giorni ha provocato solo una serie di smentite, che sono valse a restringere il campo che sarà rastrellato dal fisco.

Sono stati esclusi dagli aumenti, come si ricorderà, i tabacchi, le tariffe ferroviarie, le acque minerali, gli elettrodomestici, probabilmente il caffè. Sono state definite infondate le voci di un aumento del canone RAI-TV. Un «no» è venuto dagli uffici del ministero delle finanze alle ipotesi di un aumento della trattenuta sulla complementare. Il settore per il quale non è finora venuta alcuna smentita e che quindi con ogni probabilità sarà quello sul quale opererà con maggiore in-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DRAMMA IMPROVVISO E PER ORA SENZA SPIEGAZIONI ALLA FOCE DEL WESER

OTTO MARINAI BRUCIANO VIVI SU DI UN PESCHERECCIO TEDESCO

Due dispersi e tre feriti - Le vittime sono state bloccate in macchina o nelle cabine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brema, 23

Il fuoco è divampato in sala macchine. Si è propagato alle strutture superiori ed ha imprigionato nelle cabine alcuni marinai. Si sperava di riuscire a domare le fiamme, ma l'incendio ha avuto la meglio, e il «Vest Recklinghausen», un grosso peschereccio che si apprestava a prendere il mare, all'imboccatura del fiume Weser, è stato semidistrutto. Otto marinai sono morti (sei tedeschi e due portoghesi); altri sei sono rimasti feriti, tre dei quali piuttosto gravemente; due i dispersi.

L'incendio è scoppiato improvviso, ieri sera. Non è stato ancora possibile accertarne le cause. Due rimorchiatori hanno trainato il grosso peschereccio a Bremerhaven, da dove aveva salpato le ancore, e oggi, per tutta la giornata, i vigili del fuoco hanno fatto del loro meglio per spegnere l'incendio, ma soprattutto per trarre in salvo i marinai rimasti intrappolati nella sala macchine e in alcune cabine.

Queste ultime sono state sfondate a colpi di ascia, ma non è stato possibile fare nulla per coloro che si trovavano nel locale dei motori. Quando i potenti getti d'acqua delle lance dei vigili del fuoco hanno avuto la meglio, tutta la metà posteriore del «Vest Recklinghausen» era distrutta.

Il peschereccio, che batteva la bandiera della Germania occidentale, aveva un equipaggio di quaranta uomini. Molti si sono salvati gettandosi in mare, su ordine del comandante, quando è risultato evidente che si sarebbero altrimenti esposti a inutile sacrificio e a imminente pericolo di vita. A bordo, muniti di tute d'amianto, sono saliti alcuni vigili del fuoco e ne hanno tratti in salvo altri.

I feriti si trovano ora negli ospedali di Bremerhaven e di Wilhelmshaven, un porto vicino, e per tre di essi i sanitari nutrono non poche preoccupazioni. Uno ha riportato gravi ustioni nel tentativo di dar man forte ai vigili del fuoco mentre con la fiamma all'acetilene cercavano di liberare un marinaio.

Un primo bilancio provvisorio della sciagura parlava di un marinaio bruciato vivo, sei dispersi e tre feriti. La realtà si è dimostrata molto più drammatica quando è stato possibile entrare in quella che era la sala macchine del natante. Gli otto corpi semicarbonizzati sono stati allineati in un magazzino del porto, trasformato in camera ardente. Le autorità portuali hanno già aperto la inchiesta per accertare le cause del disastro.

U. P. I.

Il «Galatée» disincagliato e trainato a Tolone

Tolone, 23

Il sommergibile francese «Galatée» è stato disincagliato dal banco di sabbia e roccia sul quale il suo comandante lo aveva volontariamente fatto arenare giovedì sera, dopo la collisione con l'unità gemella (ma battente bandiera sudafricana) «Maria Van Riebeek.

Nell'incidente, come è noto, sei marinai francesi sono morti ed altri quattro sono rimasti feriti. L'unità è stata rimorchiata nell'arsenale militare di Tolone, dove probabilmente si procederà alle riparazioni.

«NAVIPLANE» INVESTE numerose auto in sosta

Saint, Raphael, 23

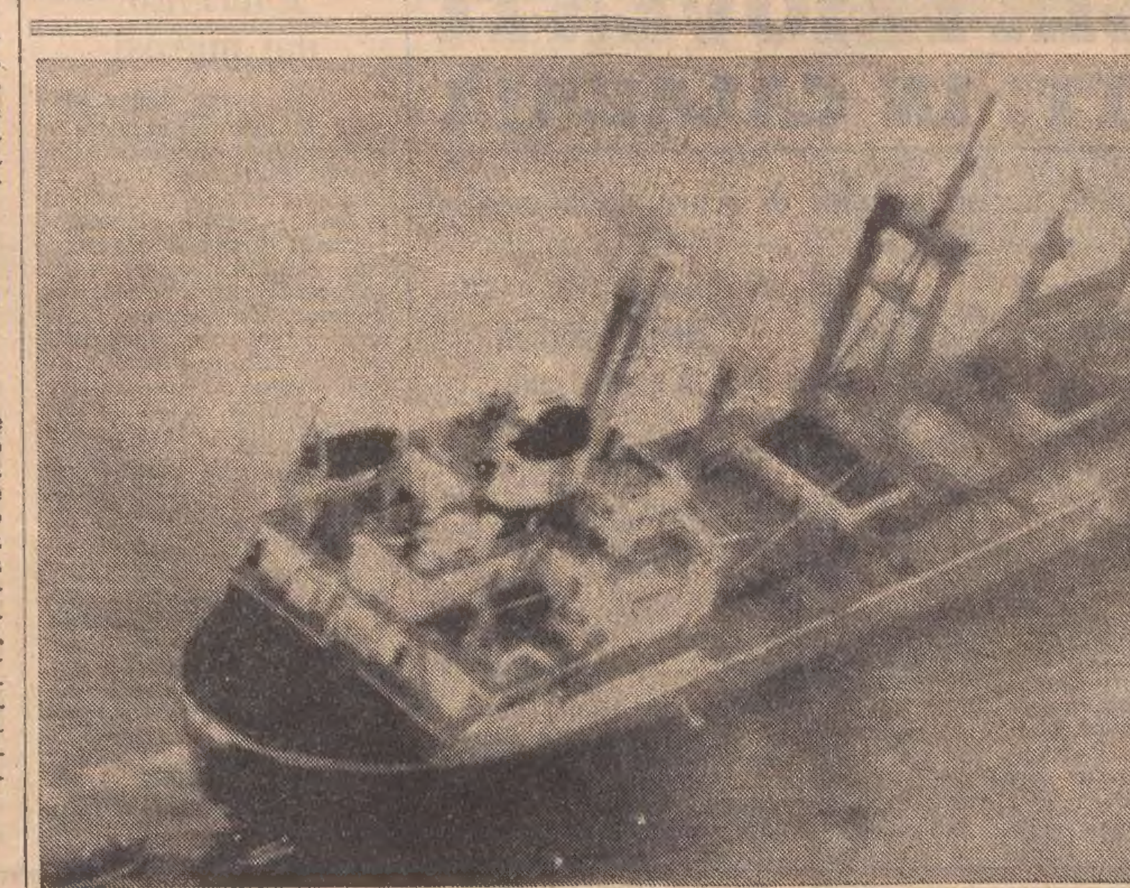
Sei feriti leggeri e sette automobili danneggiate: questo il bilancio di uno spettacolare incidente avvenuto a Saint Raphael, quando un «naviplane» (battello a cuscino d'aria) della linea Saint Tropez-Saint Raphael è stato sospinto da un forte colpo di vento contro alcune automobili parcheggiate lungo la strada nazionale numero sette.

L'incidente è avvenuto a qualche decina di metri dal capolinea del battello. Cinque dei sei feriti si trovavano a bordo di una delle automobili sulle quali è finito il «naviplane», quest'ultimo, poco dopo ha potuto riprendere normalmente il servizio.

MUORE IN VAL DI SOLE durante un'escursione

Trento, 23

Un avvocato di Genova, Ernesto Jasello, di 37 anni, è morto in Val di Sole, nel Trentino, durante un'escursione in montagna. L'avv. Jasello era partito da Pejo nella mattinata, con un amico, alla ricerca di fughi: mentre attraversava un ripido pendio è scivolato sul sentiero, rotolando per una trentina di metri tra spuntoni di roccia. Ogni soccorso è stato inutile.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
San Francisco — Il capitano e gli ultimi cinque uomini che erano rimasti a bordo del mercantile filippino «Don José Figueras», in fiamme nel Pacifico, nel tentativo estremo di salvarlo, hanno lasciato la nave, e sono stati raccolti dalla stessa nave giapponese che aveva in precedenza preso gli altri 34 uomini d'equipaggio e i due passeggeri. Il «Don José Figueros», avvolto dalle fiamme e sbandato, è in procinto di affondare, come si vede nella foto

La situazione

Il presidente del consiglio, conclusa la brevissima vacanza ad Ischia, rientra oggi a Roma. Si inizia così la settimana cruciale per le tasse. Nella stessa giornata di oggi o domani Colombo presiederà una nuova riunione dei ministri finanziari per la definitiva messa a punto dei provvedimenti anticongiunturali, che saranno approvati dal governo giovedì prossimo. Il «pacchetto» è stato già elaborato dagli uffici tecnici del Tesoro, del Bilancio e delle Finanze.

Come è stato più volte sottolineato in sede ufficiale ed ufficiosa, con le misure anticongiunturali il governo mira a trasferire una quota di reddito dai consumi agli investimenti e alle riforme, attraverso una manovra di prelievo fiscale selettivo. Se in linea di massima sono note le direttrici di marcia che il governo seguirà per dare nuovo impulso al ritmo produttivo, non altrettanto si può dire circa le modalità di azione del rastrello fiscale.

Le numerose smentite e precisazioni fatte in questi giorni che hanno escluso dagli inasprimenti i tabacchi, le tariffe ferroviarie, le bevande gassate, il caffè, il canone radiotelevisivo e la ritenuta di acconto sulla complementare sono valse a delimitare il numero dei settori che più probabilmente saranno colpiti dagli aumenti. Il quadro è comunque ancora confuso. Le voci vanno dalle banane, alla carta bollata, dal Lotto e concorsi pronostici ai cosmetici e profumi, dall'aumento del bollo sulle cambiali agli alcoolici.

Il settore più colpito sarà con ogni probabilità quello automobilistico, con la soprattassa sulle immatricolazione, l'aumento della tassa di circolazione per le medie e grandi cilindrate, l'aumento del prezzo della benzina tra le 10 e le 15 lire. Una decisione per quest'ultima voce sarà presa dal Comitato interministeriale prezzi, convocato per mercoledì.

TUTTE LE GRANDI ARTERIE AFFOLLATE DI AUTOMOBILISTI

Sta per concludersi la marcia del «grande rientro» dalle vacanze

Milano ha ormai l'aspetto di sempre - 400 mila auto sulle strade del Lazio

Milano, 23

Nel pomeriggio di oggi Milano ha offerto la conferma che buona parte dei cittadini sono già rientrati, con qualche ora o anche un giorno di anticipo rispetto alla fine di questa settimana, che — con la generale chiusura di grandi stabilimenti, fabbriche, uffici e anche di molti esercizi pubblici — costituisce l'ultimo scorcio delle vacanze di massa di agosto. Per la prima volta da molte domeniche in qua, i parchi e i giardini pubblici sono apparsi animatissimi, in taluni punti anche affollati, come i giardini di piazza Cavour attorno alla fontana e al giardino zoologico. I parcheggi del centro erano già in gran parte al completo, come in una domenica dell'inizio dell'estate. Segni evidenti, questi, che diverse centinaia di migliaia di milanesi sono nuovamente in sede, in vista del ritorno, domattina, alle consuete occupazioni.

Frattanto treni, strade e aerei continuano a riportare in città grandi masse di viaggiatori. Alla stazione centrale, affollatissima, arrivano continuamente treni ordinari e straordinari (gli ultimi previsti per oggi sono una trentina). All'uscita della stazione c'è, accanitissima, la consueta «caccia al tassì» che talora si protrae, per i più sfortunati e nelle ore più «pesanti», anche per parecchio tempo. Sulle autostrade e sulle grandi arterie che confluiscono su Milano il traffico è fortemente aumentato, ma si è mantenuto finora abbastanza scorrevole.

A *Genova* la «domenica del grande rientro» è apparsa, sulla riviera ligure, come un preludio dell'autunno: mare agitato, cielo coperto con qualche squarcio di sole, temperatura in netta diminuzione. Nessun rimpianto, quindi, per gli ospiti che sono partiti per le loro città di provenienza, in prevalenza i grossi centri industriali del Piemonte e della Lombardia, fin dalle prime ore del mattino. Il traffico, scaglionato durante la giornata, non ha subito rallentamenti, nonostante il flusso molto intenso delle auto sulle strade e sulle autostrade dirette al Nord.

Un traffico automobilistico intenso si è avuto fin dalla mattinata su tutte le strade del *Lazio* in direzione di Roma. La «marcia del rientro» ha raggiunto le punte più alte di intensità nel pomeriggio, ma grazie alla vigilanza di centinaia di militi della polizia stradale e di carabinieri, collegati con le pattuglie montate sugli elicotteri, non vi sono stati incidenti stradali di rilievo. La circolazione, secondo le segnalazioni giunte per radio al dipartimento di Roma della polizia stradale, è stata sempre lenta, ma scorrevole.

Il volume maggiore di traffico si è avuto sulla Cassia e sul raccordo anulare: su quest'ultimo si sono affollati gli automobilisti usciti dalle autostrade che collegano col settentrione e col mezzogiorno. Attraverso l'Autostrada del Sole sono rientrate a Roma fra le sei e le 14 circa settemila automobili. Poco meno ne sono uscite dal casello dell'Autostrada del Sole per Napoli: parte si sono dirette in città e parte si sono dirette al casello dell'Autostrada del Sole per Firenze e il Nord.

Secondo le valutazioni della polizia stradale fino alla serata si è avuto sulle strade del dipartimento di Roma, che si estende a quasi tutto il Lazio, un traffico di circa quattrocentomila vetture, in maggioranza dirette alla capitale.

Intenso ma disciplinato il traffico automobilistico sulle strade della *Campania*. Sull'autostrada Napoli - Salerno sono transitate fino al tardo pomeriggio centomila auto; sull'Autostrada del Sole, nel tratto compreso fra Napoli-Caserta e Napoli-Avellino, sono passate oltre sessantamila vetture; traffico molto intenso anche sulla Domiziana, sulla Strada sorrentina, sull'Amalfitana e sulla circonvallazione esterna di Napoli. Si ritiene che, in questi giorni di fine settimana, sia già rientrata in città buona parte dei napoletani recati a trascorrere il ferragosto in altre località dell'Italia meridionale e settentrionale.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

NUOTO
Record a grappoli degli atleti USA

AUTO
Regazzoni vince il G. P. Mediterraneo

CALCIO
Grane ingaggi: di turno Riva
Primo collaudo della Triestina

BASEBALL
Fallisce il bis il Cumini a Milano

CICLISMO
Giorgetti trionfa a Forni di Sopra

PER LA PREVISTA VISITA UFFICIALE

Va oggi a Belgrado monsignor Casaroli

Atteso l'arrivo a Roma del vescovo Walsh liberato dopo 12 anni di prigionia in Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

Due i fatti salienti della giornata vaticana di domani, lunedì: la partenza per la visita ufficiale in Jugoslavia di monsignor Agostino Casaroli, segretario del «Consiglio per gli affari pubblici» della Chiesa e, quindi, in un certo senso, «ministro degli esteri» del Papa; e l'arrivo a Roma del vescovo americano monsignor Walsh, liberato dai cinesi dopo dodici anni di detenzione: l'anziano prelato sarà ricevuto dal Papa a Castelgandolfo nei prossimi giorni, forse martedì mattina.

Il viaggio di Casaroli è importante per più ragioni. Viene effettuato su invito del ministro degli esteri jugoslavo, Mirko Tepavac, pochi giorni dopo la firma del documento con il quale, il 15 agosto, la Santa Sede e la Repubblica jugoslava hanno deciso di elevare al rango di ambasciata e nunziatura le rispettive rappresentanze diplomatiche. La Jugoslavia è così il primo Stato a regime socialista in Europa ad avere relazioni diplomatiche con la Santa Sede.

I rapporti erano stati interrotti diciotto anni fa, quando Pio XII elevò alla porpora cardinalizia l'arcivescovo di Zagabria, Stepinac; dopo la morte del prelato, nove anni fa, furono iniziati degli approcci, nel momento stesso in cui il regime jugoslavo si dimostrava più tollerante nei riguardi dei cattolici. Più volte, la stampa jugoslava aveva successivamente sottolineato la convergenza delle posizioni di Belgrado con quelle dei Pontefici Giovanni XXIII e Paolo VI, sui problemi della pace e dello sviluppo.

Giorni fa, monsignor Casaroli ha fatto importanti dichiarazioni alla televisione croata: dopo aver sottolineato la validità del «protocollo di Belgrado» del 1966, che ha permesso l'avvio di un colloquio proficuo e positivo per le due parti, rispondendo a una precisa domanda ha dichiarato che la Santa Sede, se invitata, esaminerebbe la possibilità d'inviare un proprio osservatore alla conferenza al vertice dei paesi non allineati, a Lusaka. A tale proposito si è richiamato alla posizione indicata da Paolo VI nella lettera di risposta a un messaggio personale del Maresciallo Tito, sull'iniziativa presa di convocare la conferenza dei non allineati a Lusaka, conferenza alla quale sarebbero ammessi anche paesi che, pur non appartenendo al «non allineamento», nemmeno fanno parte di blocchi politici e militari, e sono desiderosi di dare il loro contributo alla pace.

E' stata la prima volta che si è avuta notizia — dall'intervista del prelato vaticano — di uno scambio di lettere tra il Papa e il Maresciallo Tito, a proposito della conferenza di Lusaka: anche questo contatto diretto al vertice sta ad indicare che le relazioni tra Chiesa cattolica e Repubblica jugoslava si evolvono in modo assai soddisfacente.

Per quanto si riferisce alla sosta romana di monsignor Walsh, si è appreso che il prelato sarà accompagnato da suor Patricia Fitzmaurice, direttrice della clinica chirurgica dell'ospedale Manknoll di Hongkong: sarà accolto dall'americano padre John Mc Cormack, superiore dello stesso «ordine di Manknoll», cui Walsh appartiene. Dopo una permanenza di una settimana a Roma, il vescovo partirà per gli Stati Uniti, dove si riunirà ai 5 fratelli e sorelle che vivono a Cumberland, nel Maryland.

A. Paglialunga

La ballata dei prezzi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Piacenza — Il bolognese Marino Piazza è il «Trovatore d'Italia 1970»: alla nona sagra nazionale dei cantastorie ha presentato tre ballate, conquistando la giuria e il pubblico presente soprattutto con quella dedicata all'aumento del costo della vita

PRESSO PORTOGRUARO LA PIU' IMPRESSIONANTE SCIAGURA DI UNA CRUENTA GIORNATA

BRUCIANO DUE GIOVANI IN UNA «500» DOPO L'URTO CONTRO UN ALBERO SULLA 14

Le vittime sono uno studente torinese e uno romano - Irriconoscibili le salme - Due morti a Milano in uno scontro a un incrocio - Schianto frontale su un rettilineo in Sicilia: altre due vite stroncate

Roma, 23

Ancora una decina di vite stroncate sull'asfalto (ma il bilancio è tuttora provvisorio), in queste giornate di traffico convulso lungo le strade della Penisola: la sciagura più impressionante è certamente quella avvenuta, nelle prime ore di stamane, sulla statale 14 Trieste-Venezia, nella zona di Portogruaro, e in cui hanno perso la vita due studenti universitari, bruciati orrendamente nella loro «500». L'auto viaggiava in direzione di Venezia a velocità elevata (secondo gli accertamenti della polizia della strada): su un rettilineo, che accenna appena a una leggera curva, la vettura è sbandata sulla sinistra ed è andata ad urtare, con estrema violenza, contro un platano, prendendo poi fuoco.

Le ricerche per l'identificazione delle vittime — dato che la «500» era targata Torino — sono cominciate subito nel capoluogo piemontese: è risultato che la «500» era di proprietà di Sergio Capesserà, studente universitario, di 21 anni. Secondo le informazioni raccolte dalla polizia, il Capessera era partito per una vacanza sul litorale veneziano, alcuni giorni or sono, in compagnia di un suo amico e compagno di studi, Giorgio Gallico, di Roma, di 20 anni. Spetterà ai familiari del Capessera il penoso compito di identificare la salma: ma sarà una cosa non facile, poiché — secondo il dott. Beatrice, direttore dell'ospedale sanitario di San Donà di Piave — «è umanamente impossibile scovare un solo particolare che possa identificare le due vittime». L'auto infatti — incendiatasi anche per la fuoriuscita del carburante dal serbatoio, squarciato dall'urto — è bruciata come uno zolfanello.

Giancarlo Fantini, un giovane che abita poco lontano dal luogo dell'incidente, è stato fra i primi ad accorrere: «Mi sono svegliato per lo schianto dell'utilitaria. L'auto bruciava come una fiaccola. Non ci si poteva avvicinare, dentro non ho potuto vedere niente. Mi sono recato al bar vicino, e ho telefonato ai vigili del fuoco. Le fiamme si levavano altissime, e avevano intaccato anche le foglie e la corteccia del platano». I vigili, prontamente intervenuti, hanno estratto dalla carcassa dell'utilitaria solo resti umani inceneriti.

Altre due persone sono morte, e ben sette sono rimaste ferite, in uno scontro fra due auto, avvenuto questa notte a Milano, all'incrocio fra via Candiani e via Brofferio; l'incidente è stato provocato dalla mancata osservanza di uno «stop», e la sua dinamica è stata così ricostruita dai vigili urbani: una «Flavia», guidata da Raffaele Jadicicco, di 27 anni, di Pozzuoli, e che aveva a bordo pure i tre fratelli Alfredo, Angela e Patrizia De Vagli, rispettivamente di 14, undici e nove anni, pure di Pozzuoli, dopo aver percorso a forte velocità via Candiani, giunta all'incrocio con via Brofferio, lo ha attraversato senza rispettare lo «stop».

Proprio in quell'istante è sopraggiunta sulla via Brofferio una «850» guidata da Renato Lamberti, di 22 anni, di Torre Annunziata, il quale aveva a bordo la fidanzata, Adriana De Santis, di 19 anni, di Troia (Foggia), la sorella Vera Lamberti, di 28, il cugino Pasquale Aversa, di 15, pure di Torre Annunziata, e un amico, Giuseppe Ciccone, di 26, di Milano.

Lo scontro fra le due auto è stato violentissimo: la «850» si è rovesciata due volte, e quindi è andata a schiantarsi contro un palo della luce. Tutti gli occupanti delle due auto sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Niguarda: Renato Lamberti e la fidanzata sono però morti durante il tragitto. Dei feriti, i più gravi sono Pasquale Aversa e Patrizia De Vagli, che hanno avuto la prognosi riservata: gli altri sono stati giudicati guaribili da 15 a 30 giorni. Sul comportamento dello Jadicicco, che ha provocato il mortale incidente, i vigili urbani hanno mandato un rapporto alla questura, che lo inoltrerà alla magistratura.

Anche in Sicilia due morti e cinque feriti in un incidente avvenuto questa sera sulla statale 113, fra Palermo e Messina, lungo il rettilineo di Bonfornello. Un'«Opel Kadett», condotta da Salvatore Macaluso, di 56 anni, di Palermo, con a bordo la moglie, Rosalia Carella, di 37 anni, e i tre figli — Francesco, Gioacchino e Michele, rispettivamente di sette, sei e tre anni — si è scontrata frontalmente con una «Renault», diretta in senso contrario e condotta da un medico di Cefalù, Rosario Spinelli, di 51 anni, e con a bordo la moglie, Francesca Burgo, di 48.

L'urto è stato violento a causa della forte velocità delle due autovetture. Tutti e sette gli occupanti delle due auto, sono stati sbalzati sull'asfalto: lo Spinelli è morto sul colpo, mentre le altre sei persone sono state trasportate con auto di passaggio all'ospedale di Termini Imerese, ma il Macaluso è morto durante il tragitto, per la frattura della spina dorsale. La moglie del Macaluso, Rosalia Carella, dopo essere stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico, è stata dichiarata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni: gli altri quattro feriti sono stati ricoverati con prognosi di dieci giorni ciascuno, per ferite in tutto il corpo e grave stato di choc.

Una persona è morta e altre sei sono rimaste ferite, in un incidente accaduto stamane in provincia di Brescia, nei pressi di Castenedolo. La vittima si chiama Giovanni Mario Lunnini, di 29 anni, nativo di Pantelleria e residente a Pisogne (Brescia); i feriti sono: la moglie Maria, di 31 anni, giudicata guaribile in 45 giorni, la figlia Annamaria, di tre, ricoverata con prognosi riservata, e i componenti di un'altra famiglia, Agostino Lorica, di 41 anni, giudicato guaribile in 25 giorni, sua moglie Maria Riva, di 29, che ha riportato ferite guaribili in 20 giorni, il figlio Alberto Lorica, di due anni, che guarirà in 20 giorni, e un altro ragazzo di undici, Giambattista Barechetti, giudicato guaribile in sette giorni. Tutti i feriti, che sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Brescia, si trovavano a bordo dell'autovettura condotta dalla vittima: l'auto, per cause non ancora accertate, è uscita di strada dopo aver abbattuto due paracarri.

A Roma un'altra persona è morta (e quatro sono rimaste ferite) in un incidente avvenuto nel pomeriggio in via Cipro, al quartiere trionfale. Una «500» guidata da Luigi Zallocco, di 70 anni, che aveva accanto a sé la moglie Maria Marchiali, di 66, si è scontrata all'altezza di un semaforo con una «850» che proveniva da una strada laterale e che era guidata da Rosario Ferrari, di 56 anni (con a bordo il figlio Vincenzo, di 31, e Francesco Piazza, di 51). Nell'urto le cinque persone sono rimaste tutte ferite: con auto di passaggio sono state trasportate all'ospedale, dove la Marchiali è però morta poco dopo il ricovero.

Mentre si recava in bicicletta a Noicattari (Bari), per consegnare un paio di scarpe che aveva appena riparato, il calzolaio Antonio Consalvo, di 65 anni, è stato travolto e ucciso da un'automobile, il cui guidatore si è allontanato senza soccorrerlo. L'incidente è accaduto stamani sulla provinciale Capurso-Noicattaro, a circa un chilometro dal primo centro. Il cadavere del calzolaio — accanto al quale era la bicicletta contorta — è stato scoperto da un automobilista di passaggio, il quale ha avvisato i carabinieri di Capurso. Accanto al corpo del Consalvo, sono stati anche trovati frammenti di vetri di un fanale anteriore d'auto e di vernice. Ricerche sono in corso in una vasta zona per identificare il responsabile dello accaduto.

Infine, è salito a due il numero dei morti nell'incidente accaduto quattro giorni fa in Campania, alla periferia di Casoria, dove un calesse, sul quale erano nonno e due nipotini, era stato travolto da un'auto. Nell'ospedale napoletano in cui si trovava ricoverato è morto stamani il piccolo Maurizio Maradei, di sette anni, uno dei due nipotini di Gaetano Jodice, di 72 anni, le condizioni del quale sono migliorate. Il vecchio si trova ricoverato nello stesso ospedale. Lo altro nipotino, Raffaele Vitale, di cinque anni, era morto sul colpo.

L'ALLUCINANTE «ASSASSINIO A TRE» PRESSO VERONA

Ancora introvabile il cadavere del sordomuto

Vane immersioni dei sub di Trieste nelle acque dell'Adige Forse spostata dalla corrente la salma dello sventurato

Verona, 23

I sommozzatori del nucleo dei carabinieri di Trieste hanno ripreso, stamani, le immersioni nell'Adige, nella zona dove è stato gettato il cadavere del sordomuto Renzo Pavini, di 31 anni, di San Giovanni Lupatoto, strangolato la sera del 17 scorso da tre giovani, di cui uno minorenne, per derubarlo di 42 mila lire. I tre, contro i quali il Procuratore della Repubblica ha emesso mandato di cattura per omicidio volontario premeditato a scopo di rapina, sono Giannantonio Ballan, di 16 anni, Pier Alberto Versini, di 20, e Giorgio Uber, di 19; hanno fatto ampia confessione ai carabinieri del nucleo investigativo del gruppo di Verona e al magistrato.

Per tendere un agguato al Pavini, che ritenevano in possesso di una forte somma di denaro, i tre escogitarono un piano che attuarono la sera del 17 agosto. Il Ballan propose al Pavini di recarsi a un convegno amoroso in aperta campagna; il sordomuto, che conosceva i tre giovani, acconsentì con entusiasmo e si lasciò condurre lungo la strada di Santa Caterina, che si perde nei campi. Scesi da una «500», il Ballan balzò addosso al Pavini, stringendogli una calza di nylon attorno al collo: il sordomuto cercò di reagire, però gli altri due glielo impedirono. Il cadavere del Pavini al quale era stato tolto il portafogli contenente 42 mila lire e l'orologio, venne poi avvolto in una coperta e caricato sulla «500».

Successivamente i tre si posero il problema di far scomparire la salma, risolto dal Versini. Il giovane, appassionato di pesca, possedeva una barca ancorata sull'Adige, in località Pestrino; la barca poteva servire per portare al largo il cadavere e farlo sparire nelle profonde acque del fiume. Così fu fatto: i tre assassini si preoccuparono anche di legare alla salma un grosso blocco di cemento, per impedirne la riemersione. Tutti questi particolari sono stati riferiti dai tre nel corso della confessione. Gli inquirenti sono giunti a scoprire i responsabili del delitto sulla base di indicazioni fornite da due sorelle e da altre persone che, la sera del 17 agosto, avevano notato nella zona i tre giovani.

I sommozzatori — il cui compito è assai difficile, perché la visibilità nelle acque dell'Adige (la cui profondità supera in località Pestrino i quattro metri) è assolutamente nulla, per cui debbono procedere a tentoni — a mezzogiorno hanno interrotto le ricerche, che saranno riprese domattina: ciò in quanto dovranno ricaricare le bombole ad aria che servono per le immersioni. Si fa anche l'ipotesi che la salma possa essere stata spostata dalla corrente, particolarmente vorticosa in questi giorni di quasi piena del fiume; ciò anche perché, dal racconto dei tre, si è appreso che la salma era stata legata al blocco di cemento in modo alquanto sommario.

DURA LOTTA CONTRO LE FIAMME SPINTE DAL FORTE VENTO

Incendi devastatori all'Elba e in Corsica

Nella prima isola resistono solo alcuni focolai, nella seconda il fuoco è ancora violento - Gravi danni al patrimonio boschivo

Portoferraio, 23

Il fuoco ha provocato gravi danni all'isola d'Elba, specialmente nella parte boschiva oltre Procchio, Sant'Ilario e Poggio; le fiamme hanno attaccato per più giorni zone vastissime, fino a lambire e a minacciare case isolate e gruppi di case. Nonostante le difficoltà derivanti soprattutto dal vento, che è riuscito spesso a rialimentare focolai che sembravano estinti, l'opera dei soccorritori si è pressoché conclusa questa sera: assieme ai vigili del fuoco, carabinieri, agenti di P. S., forestale, abitanti delle varie località e volenterosi, fra cui numerosi villeggianti, hanno contribuito all'opera di spegnimento allievi della Guardia di finanza, reparti dell'esercito di stanza a Pisa e dalla scorsa notte, anche trecento militari del battaglione «Lupi di Toscana» di Firenze e Pistoia.

Oggi pomeriggio verso le 14, due nuovi incendi, questa volta nel settore orientale dell'isola, sono scoppiati a Capo d'Arco e Punta Nera, nei pressi di Porto Azzurro: subito, però, sono accorsi i vigili del fuoco, le guardie forestali e i soldati, che sono riusciti a circoscrivere e a domare le fiamme dopo alcune ore.

Le preoccupazioni, però non sono finite: esistono infatti, qua e là, alcuni focolai, e il vento soffia con discreta forza. In merito alla situazione dell'isola, il presidente della giunta regionale toscana, avv. Lagorio, si è tenuto in contatto con il prefetto di Livorno, con la provincia di Livorno, con l'ispettore regionale delle foreste, con il comando della brigata carabinieri e con alcuni sindaci dell'isola. Domani l'avv. Lagorio avrà un colloquio col vicepresidente e con alcuni assessori regionali, e si recherà quindi all'Elba. Qui si incontrerà con i sindaci e le altre autorità dell'isola, per un esame della situazione: sarà fatta una prima valutazione dei danni che hanno colpito soprattutto il patrimonio forestale, e saranno discusse le misure da prendere.

AEREI CONTRO LE FIAMME

QUARTIERI DI BASTIA minacciati dal fuoco

Bastia, 23

Quasi settemila ettari di foreste, cespugli, boschi e uliveti sono stati distrutti dalle fiamme che divampano da venerdì, in Corsica, nel triangolo Bastia-Capo Corso-Corte. Il bilancio, è purtroppo provvisorio: stasera infatti, numerosi focolai erano ancora accesi, anche se la situazione, rispetto alla notte scorsa, appariva notevolmente migliorata.

Le fiamme hanno distrutto la vegetazione sul monte Pinto, minacciando anche alcuni quartieri di Bastia. I vigili del fuoco sono stati aiutati, nella loro opera, da quattro apparecchi «Canadair» e, in mattinata, il quartiere occidentale di Bastia (la zona residenziale) era fuori pericolo. Verso mezzogiorno, le fiamme sono state domate anche al Capo Corso e a Pietracorbara, villaggio che a un certo momento era stato accerchiato dal fuoco.

Duecento bambini, che ieri pomeriggio avevano sgomberato un centro di vacanze a Sisco (Capo Corso), non hanno ancora potuto fare ritorno nella colonia: essi sono, attualmente, ospiti di famiglie della regione e di locali pubblici appositamente requisiti. La forza del vento era diminuita nella tarda mattinata e ciò aveva permesso ai pompieri, ai «legionari» e ai volontari impegnati nella lotta contro gli incendi di riposare un po', ma la calma è stata di breve durata. Verso le 14, le fiamme si sono riaccese con violenza al di sopra di Bastia, nei pressi del villaggio di Pietraburgo.

DALLA PRIMA PAGINA

In settimana le nuove tasse

cisività il rullo compressore fiscale, è quello automobilistico. Il gettito aggiuntivo si aggirerebbe sui 120 miliardi.

Nel 1967 l'introito delle imposte su veicoli a motore raggiungeva complessivamente la cifra di 1266 miliardi. Oggi si è giunti alla cifra record di 1500 miliardi. L'imposta sulla benzina rappresenta da sola un settimo delle entrate globali dello Stato. Secondo le voci più attendibili, l'aumento del prezzo del carburante dovrebbe variare tra le 10 e le 15 lire.

Qualche indicazione più concreta dovrebbe aversi già mercoledì prossimo, dopo la prevista riunione del Comitato interministeriale prezzi, che ha all'ordine del giorno proprio la questione dell'aumento del prezzo della benzina. Il settore automobilistico dovrebbe essere colpito anche dall'aumento della tassa di circolazione, escluse le auto di piccola cilindrata, e dalla supertassa (probabilmente provvisoria) per le nuove immatricolazioni.

Le altre voci di inasprimenti sono sempre le stesse: si va dalle banane alla carta bollata, dal lotto e altri concorsi pronostici all'aumento del bollo sulle cambiali, dai cosmetici e profumi ai liquori. Nel settore delle imposte dirette, è stata avanzata l'ipotesi di un ritocco della ricchezza mobile, seppure solo limitatamente ai redditi eccedenti un certo livello.

Il quadro, come si vede, è ancora confuso. Forse qualche precisazione potrà venire nei prossimi giorni ancor prima del consiglio dei ministri. Domattina rientrerà infatti a Roma, dopo un breve «week-end» a Ischia, il presidente del consiglio. Nella stessa giornata di domani o martedì i ministri finanziari torneranno a riunirsi sotto la presidenza di Colombo per la definitiva messa a punto del «pacchetto», sulla base delle linee di massima già elaborate nella scorsa settimana e definite tecnicamente dagli esperti dei dicasteri del tesoro, del bilancio e delle finanze.

Sul piano più strettamente politico la ripresa è ancora lontana. L'attività dei partiti ricomincerà ai primi di settembre, quella del Parlamento nella terza decade dello stesso mese, fatta eccezione per una seduta autentica politica di riforme». babilità, sarà convocata entro la fine del mese, perché le camere possano prendere visione del «pacchetto» anticongiunturale.

Di questa stasi risente anche la dialettica tra i partiti. La cronaca infatti registra oggi un solo discorso, del socialista Manca, il quale, parlando in provincia di Pesaro, ha ovviamente polemizzato con i socialdemocratici. Riferendosi alla lettera con la quale il segretario del PSU Ferri a soli due giorni dalla conclusione della crisi di governo ha sottolineato a Colombo la gravità della questione delle giunte frontiste, Manca ha affermato che «gli strateghi della tensione tentano ancora una volta di impedire che si creino quelle condizioni di stabilità democratica che sole possono consentire l'avvio di una autentica politica di riforme». Domani avremo certamente la risposta da parte del PSU.

R. P.

INTERVISTA ALLA «PRAVDA»

FANFANI A MOSCA parla di «buoni semi»

Mosca, 23

Sotto il titolo «buoni semi», la «Pravda» pubblica il testo di una conversazione con il presidente del Senato italiano Fanfani, il quale è stato nei giorni scorsi a Mosca per partecipare ai lavori del congresso internazionale di scienze storiche.

Il sen. Fanfani ha messo innanzitutto l'accento sulla partecipazione di oltre cento studiosi italiani al congresso moscovita, affermando che essa «è una dimostrazione degli sforzi compiuti dai nostri paesi per lo sviluppo dei rapporti culturali fra l'Italia e l'Unione Sovietica».

Il sen. Fanfani ha poi dichiarato di avere, nei colloqui col primo ministro Kossighin, col vicepresidente del consiglio Kirillin e col ministro degli esteri Gromiko, parlato dello sviluppo dei rapporti tra i due paesi e degli ultimi avvenimenti internazionali: in particolare, del trattato fra URSS e Germania occidentale e della cessazione del fuoco nel Medio Oriente, eventi che hanno suscitato nuove speranze, nonostante le difficoltà ancora esistenti sulla via della pace.

«In questa estate — ha concluso il sen. Fanfani — sono stati deposti nel terreno dei semi. Se essi daranno frutti, gli storici futuri — e qui ritorno al lato scientifico del mio viaggio a Mosca — dovranno scrivere meno pagine sul dolore e la guerra e molte di più sulla vita dei popoli nelle condizioni di pace e libertà».

«SCIPPO» A NAPOLI con pingue bottino

Napoli, 23

Un furto con strappo, compiuto oggi a Napoli, nei pressi di Forcella, ha fruttato al ladro un considerevole bottino: una donna, Carmela Esposito, di 63 anni, proprietaria di una pescheria, è stata avvicinata da un giovane che l'ha colpita con un calcio a una gamba e poi le ha strappato di mano una borsa contenente tre libretti bancari, dei quali due vincolati, con la somma complessiva depositata di ventun milioni di lire, nonché un bracciale, due catenine, orecchini, un anello con brillanti e altri oggetti d'oro. Nella borsa c'era anche una somma in contanti: oltre un milione e 550 mila lire.

Il giovane è poi fuggito insieme con altri tre complici, che erano poco distanti, e ha fatto perdere ogni traccia per i vicoli di Forcella. Sul posto si è recata la polizia.

Il digiuno dei divorzisti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — E' giunto al quindicesimo giorno lo sciopero della fame inscenato davanti al Senato da alcuni sostenitori del divorzio (nella foto). Ieri una giovane donna ha voluto manifestare il proprio appoggio, unendosi al gruppetto, con un insolito abbigliamento: una pianeta sacerdotale, a mo' di «poncho», e nient'altro. E' stata arrestata e denunciata alla magistratura

RUSPOLI IN VISITA alla vedova di Baldari

Roma, 23

Il principe Eugenio Ruspoli si è recato oggi a casa di Paolo Baldari, per esprimere a lei e ai suoi familiari, il cordoglio per la morte del marito, l'antiquario Dante, rimasto ucciso nel tragico safari in Tanzania. I familiari della signora hanno detto ai giornalisti: «Paola è tranquilla; è convinta che la morte di Dante sia stata provocata da un incidente, e che la disgrazia sia avvenuta nel modo che è stato riferito dai suoi amici. Il principe Ruspoli e Roberto Vicentini soffrono quanto noi per la perdita di un grandissimo amico».

ANNEGANO DUE DONNE uscite sul materassino

Barletta, 23

Due donne, Ida Pepe, di 38 anni e Luisa Brienza, di 35, sono annegate davanti alla «spiaggia di Levante», alla periferia di Barletta. Esse si erano allontanate dalla riva su un materassino di gomma, poco dopo aver terminato di mangiare. Improvvisamente il materassino si è capovolto e le donne sono cadute in acqua.

Poco esperte del nuoto, hanno chiesto aiuto con grida e con gesti; altri bagnanti che si trovavano sulla spiaggia hanno subito avvisato i due agenti di pubblica sicurezza del servizio di «sicurezza a mare» in servizio nella zona. Questi ultimi si sono tuffati, hanno raggiunto la Pepe e la Brienza e le hanno riportate a terra, praticando poi loro la respirazione artificiale: poiché non si riprendevano, le due donne sono state trasportate all'ospedale civile, ma sono morte durante il tragitto.

Sull'accaduto sono in corso gli accertamenti del vicepretore; non si esclude che la morte sia stata provocata da congestione, poiché le due donne avevano pranzato poco prima di scendere in mare. Sulle circostanze dell'episodio sono stati anche ascoltati i familiari della Pepe e della Brienza, con i quali le due donne erano giunte stamane a Barletta da Rampolla (Potenza), loro paese d'origine.

PRESSO VIBO VALENTIA E IN UN PICCOLO CENTRO SULLA COSTA DEL TIRRENO

«ONORE» E GELOSIA I MOVENTI DI DUE TRUCI DELITTI IN CALABRIA

Bracciante fredda il seduttore della figlia - Giovane ucciso a colpi di scure dalla moglie

Catanzaro, 23

Il manovale Raffaele Maiolo, di 24 anni, di Acquaro, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco dal bracciante agricolo Francesco Sette, di 39 anni, di Arena. Il fatto è accaduto nella piazza di Acquaro, un paese presso Vibo Valentia, durante i festeggiamenti in onore di San Rocco. Uno dei colpi sparati dal Sette ha ferito anche un venditore ambulante, Francesco Tigano, di 37 anni, di Soriano Calabro: l'uomo è stato ricoverato nell'ospedale civile di Vibo Valentia per una ferita al ginocchio destro. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

Secondo quanto si è appreso, il Sette ha compiuto il delitto per «vendicare l'onore» della figlia diciottenne: il Maiolo, infatti, avrebbe avuto una relazione con la ragazza e poi si sarebbe sempre rifiutato di sposarla, nonostante la nascita di una bambina. Francesco Sette, dopo il fatto, è fuggito, ma nel pomeriggio è andato dai carabinieri a costituirsi; il bracciante ha confermato di aver ucciso il Maiolo perché si era rifiutato di sposare sua figlia dopo averla sedotta.

Un altro truce delitto in Calabria: una giovane donna, Elvira Abate, di 20 anni, ha ucciso a colpi di scure il marito, al termine di una lite sorta per motivi di gelosia. L'uomo, Cesare Avolio, di 26 anni, è morto sul colpo. Il fatto è avvenuto nell'abitazione dei coniugi, a Guardia Piemontese, un piccolo centro sulla costa tirrenica del Cosentino.

L'Avolio era tornato giorni fa dalla Germania, dove era emigrato per ragioni di lavoro; a quanto si è appreso, egli avrebbe rimproverato alla moglie di aver tenuto una condotta non del tutto irreprensibile durante la sua assenza. La donna si sarebbe offesa e avrebbe invitato il marito a non fare più quelle affermazioni: dopo poco, però, l'Avolio ha rivolto nuove accuse alla giovane moglie, e di qui la lite. Al suo culmine, Elvira Abate è andata in cucina e, armatasi di una scure, ha colpito il marito, uccidendolo.

I due erano sposati da quattro anni e avevano due figli, un maschio e una femmina. Dopo il fatto, Elvira Abate si è costituita a un vigile urbano, il quale ha avvertito i carabinieri. Sul posto si sono recati il pretore di Cetraro e i carabinieri di Paola.

PER UNA BANALE CADUTA

BIMBO ANNEGA in un mastello

Torino, 23

Un bimbo di poco più di due anni, Marco Longo, abitante in un cascinale di Lanzo, è affogato in un mastello, nel quale è accidentalmente caduto. Il bimbo era uscito sull'aia, e si era avvicinato al recipiente, nel quale si trovava poca acqua, non più di 30-40 centimetri: nella caduta il Longo ha probabilmente battuto la testa sul fondo del mastello, è rimasto stordito e non è più riuscito a rialzarsi; rimasto con la testa sotto l'acqua, è annegato. Quando i genitori lo hanno trovato, il bimbo era ormai morto.

Tragico «notturno» a Ostia

Americano ghermito dai marosi

Roma, 23

Un giovane statunitense è scomparso in mare a Ostia, la scorsa notte: si tratta di Lawrence Allen Lombard, di 25 anni, nato nel Massachusetts. Il Lombard è giunto, poco dopo mezzanotte, sulla spiaggia di piazza Scipione lo Africano, con altri due giovani e con tre ragazze americane: si è tolto le scarpe e, seguito da uno degli amici, Giovanni Coppola, di 19 anni, che lo ospitava nella sua casa a Roma, ha fatto qualche passo sulla battigia. Il mare era in tempesta, e violenti cavalloni si abbattevano sulla sabbia e sui muraglioni frangiflutti.

Improvvisamente, il Lombard e il Coppola sono stati trascinati in mare dalla risacca; i loro compagni hanno cercato di aiutarli. Il Coppola, grazie al soccorso ricevuto, si è salvato, mentre il giovane statunitense è scomparso. I mezzi nautici della polizia, dei vigili del fuoco e dei carabinieri, lo hanno cercato, ma senza esito.

ARDITO E COMPLESSO RECUPERO CON UN ARGANO

In salvo i quattro «incrodati» sul Civetta

Un altro bivacco in parete sarebbe stato fatale

Belluno, 23

Le due cordate, una svizzera e una francese, composte di due uomini ciascuna, rimaste «incrodate» per tre giorni sulla parete Nord del Civetta, sulla via «Philips», sono state tratte in salvo con un argano da due squadre di Alleghe e Agordo che sono poi giunte, con i quattro rocciatori stranieri, al rifugio «Coldai». Nessuno dei quattro alpinisti ha subito ferite, ma le loro condizioni fisiche erano tali che non avrebbero potuto sopportare un altro bivacco in parete.

Le operazioni di recupero — alle quali hanno preso parte 20 uomini, dodici della squadra di soccorso alpino di Agordo, quattro di Alleghe e quattro rocciatori tedeschi che si sono uniti ai soccorritori — erano cominciate stamane all'alba. Grazie a un collegamento radio con il rifugio «Tissi», che sorge dinanzi alla parete Nord del Civetta, l'accademico Armando Da Roit ha potuto indicare ai soccorritori, in cima alla montagna, l'esatto punto dove doveva essere installato l'argano. Trovata quindi la verticale, un rocciatore è stato legato e calato nel vuoto per 200 metri fino a raggiungere i quattro, immobilizzati su una piccola cengia, ai piedi di una parete strapiombante.

TRIONFO ITALIANO sulla Marmolada

Cortina d'Ampezzo, 23

Sull'eccezionale impresa alpinistica di due rocciatori vicentini che hanno fatto cadere l'ultimo baluardo dell'alpinismo dolomitico — vincendo con una via a «goccia d'acqua» la parete Sud-Est della punta Serauta, sulla Marmolada, a quota 3050 — si sono appresi ulteriori particolari.

I due alpinisti, Livio Zanrosso, 31 anni, di Valdagno, operaio meccanico di autocarrozzeria, e Bortolo Fontana, 40 anni, di Arziero, operaio specializzato in una cartiera, dopo 96 ore di arrampicata effettiva con sette bivacchi in parete, l'impiego di 70 chiodi normali, di 130 a pressione tronco conici, 240 metri di corda, 10 staffe, 10 cunei, hanno portato a termine una delle salite varie volte tentata da noti alpinisti di fama europea.

La parete ha una lunghezza complessiva di 900 metri, di cui i primi 20 presentano difficoltà di 4.o e 5.o grado; la parete centrale, invece, è completamente verticale, priva di appigli, con placche gialle, roccia friabile ed è lunga 500 metri, con difficoltà di 6.o grado superiore ad espansione artificiale; gli ultimi 200 metri, infine, sono di 4.o-5.o grado. Nei primi quattro giorni ha condotto il Fontana, poi i due si sono dati il cambio. Nel balzo finale di ieri si trovava ancora il Fontana al comando della cordata.

La salita, studiata nei minimi particolari nella primavera scorsa, si è svolta abbastanza regolarmente, anche se le condizioni atmosferiche non sono state tra le migliori: alla pioggia si è aggiunta la neve ed il freddo che ha toccato lo zero. Soltanto ieri i due alpinisti hanno beneficiato di una giornata di pieno sole. Il momento critico lo hanno superato venerdì mattina: raggiunta la base del grande diedro, punto chiave dell'intera ascensione, dove erano giunti altri alpinisti gli anni scorsi, essi avevano calcolato di trovarsi davanti una parete alta una quarantina di metri, mentre ai loro occhi si è presentato invece un «paretone» completamente levigato di ben 80 metri. Ne è seguito un momento di esitazione e di sbigottimento; i due alpinisti avevano quasi rinunciato all'impresa, anche perché privi dei viveri necessari per affrontare la difficile salita. Poi una schiarita li ha rianimati.

Dopo aver fatto il conto di quanto rimaneva ancora a loro disposizione, il Fontana e lo Zanrosso hanno deciso di proseguire nella ascesa. Per superare quei famosi 80 metri ci sono voluti ben due giorni. Se avessero dovuto passare anche la notte in parete, forse non ce l'avrebbero fatta. Così hanno raddoppiato gli sforzi e sono riusciti a giungere in vetta nel tardo pomeriggio di ieri. Sulla via del ritorno i due alpinisti hanno incontrato tre amici che erano andati loro incontro con viveri caldi e generi di comfort che sono valsi a rianimarli. Tutti insieme, nel cuore della notte, hanno così festeggiato questo nuovo successo dell'alpinismo italiano.

TREDICESIMA EDIZIONE

I PREMI «RICCIONE» per lo spettacolo

Riccione, 23

Sono stati consegnati durante una serata di gala in un ritrovo i premi «Riccione» per lo spettacolo, riservato ad attori, registi, autori di teatro, cinema e televisione e cantanti. Il premio è giunto questo anno alla sua tredicesima edizione, sempre presentato da Nunzio Filogamo con cui ha collaborato Aldo Rolli.

Hanno ricevuto l'artistico trofeo Vittorio De Sica, Peter Fink, Enzo Biagi, Paola Quattrini, Glauco Gora, Gabriele Ferzetti, Raffaele Pisu, Pascale Petit, Tino Caruso, Mariolina Cannuli, Elsa Soarez, Andrea Giordana e Marina Berti.

LA «TRE ORE» DI DOSTOIEVSKI ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI VENEZIA

CASTIGO PER UN DELITTO DI CUI SIAMO INNOCENTI

Una storia di per se stessa già cupa e angosciosa, è riuscita a diventare un supplizio per il pubblico Opera di limitata azione ma di lunghissimi dialoghi, tuttavia ha diritto al rispetto dovuto al classico



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Alida Valli in una scena del film «La strategia del ragno» di Bernardo Bertolucci, realizzato per la TV, e che sarà presentato domani, 25 agosto, al Festival di Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 23

A ciascuno il week-end che si merita. Mentre l'esercito delle vacanze sta risalendo a passo d'uomo le autostrade che aveva disceso con estrema spensieratezza, mezzo migliaio di giornalisti, convinti d'averla fatta in barba al caos d'agosto ritirandosi nella cittadella del cinema, è costretto a digerirsi tre ore di «Delitto e castigo» alla russa, il che, anche per i meno provveduti, significa polpettone, dormiveglia e fieri anatemi contro coloro che sostengono l'utilità delle trascrizioni cinematografiche di opere letterarie. Si aggiunga a questo che l'Unione Sovietica gode a Venezia il privilegio di mandare i film che vuole, a scatola chiusa e senza passare tra le maglie (oh, quanto larghe quanto!) degli esperti.

Così quest'anno, deciso per «Delitto e castigo» di Lev Kulidjanov, si è arrivati anche all'assurdità che il film, terminato da poco, non ha potuto avere nemmeno le didascalie in francese o in inglese come prevede il regolamento della mostra. Ora il russo non essendo una lingua molto usata in Occidente, e inoltre come si sa essendo «Delitto e castigo» opera di limitata azione ma di lunghissimi dialoghi, si può immaginare il piacere che ne ha tratto la platea, pur fornita di cuffie per la traduzione simultanea.

Diciamo insomma che tre ore sono sempre tre ore, e che già di per sé cupa e angosciosa, la storia del delitto e delle ossessioni di Raskolnikov riesce facilmente a diventare un supplizio. Questo lasciando ampia facoltà di prova per il regista Kulidjanov, il quale ha lavorato con onestà didattica, sul tipo «Socrate» di Rossellini, ovvero senza impennate, con bella calligrafia specie negli esterni, con paziente persuasione nella guida degli attori (Juri Taratorkin è un Raskolnikov che si mostra macerato quanto più può, e Victoria Fiodorova è la sorella Dunja, dolce e soave quando non riesce ad assomigliare a Marisa Allasio in versione slava). Un po' statica la fotografia di Viaceslav Crumski, e indovinata la musica perentoriamente didascalica di Ziv.

Grande impegno dunque e gran lavoro questo Dostoievski rivisitato, e perfettamente in linea con una delle costanti del cinema sovietico — secondo quanto avverte una nota di presentazione — che oggi come subito dopo la rivoluzione d'ottobre consiste «nell'incontro con i classici della grande tradizione letteraria russa, riletti con occhio moderno ma insieme con scrupolo di fedeltà alla cornice culturale in cui i capolavori nacquero». Se poi vogliamo ancora comprendere questo «Delitto e castigo», esso va inserito nella particolare — e felice — condizione del cinema in Russia, dove si trovano ben metà di tutte le sale cinematografiche del mondo.

Di troppi lamenti comunque non è il caso di parlare. Quest'anno la mostra non costringe nessuno a fare la talpa: diciotto soli sono i film invitati, quattro-cinque sono quelli presentati a parte per meriti o interessi speciali, la retrospettiva riguarda il comico Harry Langdon e non ha molti titoli, mentre è stata cancellata la sezione dei giovani registi che andava seguita tutta un po' per curiosità e un po' nella speranza di liete sorprese. Dunque accettiamo anche la «tre ore» di Dostoievski, al quale in fondo è sempre dovuto il rispetto del classico. Anche perché attorno non tira aria troppo buona. I film visti fino ad oggi hanno, tutto sommato, deluso abbastanza. Si ritorna a parlare (e son tanti anni ormai!) di portare la mostra a Venezia, via da questo clima balneare, come se attorno ai tavoli del «Floria» e del «Quadri» (circondati da capelloni) magicamente il cinema potesse sublimarsi e inventare capolavori. Mentre basta guardare un po' in giro e annusare il vento che spira per capire che la strada è ancora sbagliata. Infatti oggi a mezzanotte, dopo la proiezione serale di «Delitto e castigo», verrà presentato in anteprima il film «Tempo d'immagini» di Adimaro Sala, protagonista Miss Italia '68. Ne dice qua e là il riassunto del soggetto: «...John la raggiunge in una casa su una spiaggia grigia e viola di primavera... Janet è bella, piena di vita e di entusiasmo; John ha tutti i „mali oscuri" di una giovinezza sbagliata, ma li sa confondere con la droga e con un briciolo di cinismo. Fino a quando?». La risposta ovviamente la darà il regista, «in un'alba livida, contro un grigio ossessivo di cielo e di mare». Allora sì che è meglio Raskolnikov con tutte le sue allucinazioni, le sue crisi e i suoi rimorsi!

Libero Mazzi

Contestazione alla Biennale

Venezia, 23

Anche quest'anno la Biennale di Venezia è stata contestata da alcuni giovani che hanno provveduto a distribuire un comunicato. Si tratta di giovani appartenenti all'ARCI (Associazione ricreativa culturale italiana) di Venezia. Nell'atrio del Palazzo del Cinema, al Lido, con il comunicato è stato distribuito anche un «documento» col quale si vogliono precisare «alcune idee a proposito dell'uso attuale che si fa del termine cultura».

Il comunicato, in particolare, attacca gli intellettuali i quali «intendono astrarre lo spettatore, farlo evadere dalla realtà, convincerlo che va separata la vita che trascorre in fabbrica da quella che vive nella società, bombardandolo con concetti alienanti, consumistici e di sfruttamento».

L'attacco non risparmia gli «intellettuali cosiddetti progressisti», i cui contributi (film realisti e neorealisti) «servono ad eliminare le storture e le brutture, senza intaccare le radici del sistema stesso».

«A questi intellettuali che si professano progressisti o di sinistra — continua il documento — diciamo che il loro lavoro è funzionale al sistema»; perciò «se è la causa del proletariato che intendono servire, altro deve essere il lavoro culturale e i test che dovranno fare. Lavorare assieme a noi, e agli operai soprattutto, è indispensabile per poter scuotere alle radici questo sistema che coercizza, violenta, opprime e rende acritici larghe masse di lavoratori».

LADY EUROPA 1970



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Porto Conte Alghero — La danese Viveca Svensson, di 23 anni, è stata eletta «Lady Europa 1970». Nella foto, l'eletta tra la seconda classificata, Lady Inghilterra, Diana Waters e Lady Ungheria, Karatina Grunden. L'elezione è avvenuta ieri notte

TORNA A VENEZIA IL REGISTA BERTOLUCCI CON UN FILM PER LA TELEVISIONE

«LA STRATEGIA DEL RAGNO» E AMBIGUITÀ DELLA STORIA

Un figlio, che conosceva il padre come eroe, scopre che era uno dei tanti e che la sua «figura» era nata soltanto per necessità

Venezia, 23

«La strategia del ragno», il secondo dei tre film realizzati per la televisione che vengono presentati a Venezia in occasione della Mostra del cinema, sarà proiettato martedì prossimo al Palazzo del cinema.

«Il mio film — ha detto il regista Bernardo Bertolucci — è soprattutto un film sull'ambiguità apparente della storia per chi non l'ha vissuta». Un figlio, che conosceva il padre come un eroe attraverso i ricordi e i racconti di amici e parenti, scopre che era uno come tanti e che la sua figura d'eroe era nata solo per necessità: per la storia, il singolo conta ben poco».

Bernardo Bertolucci, nato a Parma nel 1941, rappresenta un altro degli aspetti — forse il più importante — dell'attività «cinematografica» della RAI. Le iniziative in questo settore, infatti, non si basano solo su grandi nomi come Rossellini, Fellini, Blasetti, Comencini, Castellani, ma si rivolgono anche ai giovani, che trovano così nella televisione quella libertà di ricerca e di libera espressione essenziali per il rinnovamento della tematica e del linguaggio cinematografico.

Il caso di Bertolucci può essere emblematico. Con il suo primo film «La commare secca», girato quando aveva appena 21 anni, si presentò proprio a Venezia, dove ottenne numerosi consensi, che non si tradussero però in buoni incassi. Così avvenne anche per altri suoi lavori, tutti elogiati dalla critica, ma poi disertati dal grande pubblico. L'offerta della televisione è stata accolta con entusiasmo da Bertolucci, libero finalmente di seguire la sua ispirazione, la sua ricerca sperimentale, stilistica e linguistica, senza doversi preoccupare delle richieste dei produttori cinematografici, per i quali è importante che la pellicola abbia soprattutto un risultato commerciale. Ed è anche in questo l'importanza della collaborazione tra cinema e televisione: una collaborazione che, proprio in questi giorni a Venezia, si è rivelata proficua per piccolo e grande schermo.

Sono gli stessi registi a dichiararlo. Bertolucci si è detto molto soddisfatto della «Strategia del ragno», perché gli ha permesso di «fare il salto dal cinema d'elite ad un cinema di più facile comprensione». «Ciò è un po' misterioso soprattutto per me, che ho fatto un tipo di cinema che in questo momento non vorrei più fare: cioè un cinema dichiaratamente d'elite. Questo è il mio primo film privo di ermetismi. Credo che sia un film molto limpido, molto chiaro, e questo perché la destinazione finale del film era un pubblico molto più vasto. Anche "Il conformista", che ho finito da poco, risente, in modo ovviamente positivo, di questa esperienza televisiva»

Bertolucci torna dunque a Venezia, dopo otto anni, da regista ormai affermato, con un film realizzato per la televisione, «La strategia del ragno», che ha come interpreti principali Alida Valli, Giulio Brogi e Tino Scotti. Bertolucci è arrivato stamani a Venezia. E' giunto al Lido anche Tino Scotti ed è attesa Alida Valli.

«La strategia del ragno» verrà presentato in autunno al festival di New York, insieme al film «I recuperanti», di Olmi, anche questo realizzato dalla RAI per il pubblico televisivo e presentato già sui teleschermi la sera della scorsa Pasqua. La commissione selezionatrice del festival di New York lo ha deciso alcuni giorni fa dopo aver esaminato le due pellicole.

NEL FONDO DI UN CANALONE INACCESSIBILE NELL'ALTO MUGELLO IN TOSCANA

Pescatore ferito salvato da un elicottero militare

Si era fratturato la gamba destra scivolando su un masso in un torrente Intrasportabile perché troppo grosso, ha trascorso la notte all'addiaccio

Firenze, 23

Un elicottero del centro di soccorso aereo di Roma della aeronautica militare ha tratto in salvo, stamane, dal fondo di un canalone inaccessibile del torrente «Rovigo», oltre Ronta nell'alto Mugello, un pescatore fiorentino che, ieri, si era fratturato la gamba destra, mentre stava pescando, sdrucciolando su uno dei massi del corso del torrente.

Il pescatore, Piero Viti, di 37 anni, di Firenze, si era recato a pescare ieri mattina assieme ad un amico. Nella tarda mattinata, dopo la pesca, i due si accingevano a rientrare a Ronta quando il Viti, nel percorrere il greto del torrente incassato fra le montagne, metteva un piede in fallo e si fratturava la gamba destra.

Tutti i soccorsi risultavano inutili perché non c'era possibilità alcuna di trasportare il ferito — dalla corporatura molto grossa — a braccia o con mezzi d'emergenza. Così il Viti, mentre al suo fianco erano discesi carabinieri della stazione di Ronta ed un medico che praticava una iniezione calmante, ha dovuto trascorrere la notte all'addiaccio sistemato su di un piccolo spiazzato fiancheggiante il torrente.

Stamane un elicottero del centro soccorso aereo di Roma ha raggiunto il Mugello e poi si è portato in verticale sul punto del torrente dove si trovava il ferito. Dall'elicottero sono stati calati scaletta e verricelli; il pescatore ferito è stato «imbracato» e sollevato e quindi trasportato al centro traumatologico dell'INAIL di Firenze a Careggi dove l'apparecchio si è calato sull'eliporto. Il Viti è stato subito affidato ai sanitari: ne avrà per diverse settimane.

A LAS VEGAS

SAMMY DAVIS JR. colpito da polmonite

Las Vegas, 23

Il cantante e attore Sammy Davis junior, colpito da polmonite, è stato ricoverato in ospedale a Las Vegas. Le sue condizioni, secondo i medici, sarebbero abbastanza serie.

FIGLIO DEL POETA

E' MORTO IL CHIRURGO Guido Guerrini

Ravenna, 23

E' morto oggi a Ravenna, all'età di 93 anni, il prof. Guido Guerrini, figlio del poeta Olindo Guerrini, noto con lo pseudonimo di Lorenzo Stecchetti. Il prof. Guerrini, nato a Sant'Alberto di Ravenna, dove attualmente risiedeva, è stato docente di patologia generale nelle facoltà di medicina di varie università italiane tra le quali Milano, Modena, Padova e, da ultimo, Bologna.

In quest'ultima università è stato preside della facoltà di medicina e chirurgia dal 1940 al 1946. Dal 1940 al 1945 ha ricoperto inoltre la carica di prorettore della stessa università, della quale è stato infine rettore dal 1947 al 1950. Era inoltre professore emerito della facoltà di medicina e chirurgia.

Il prof. Guerrini curò la prima edizione dei «Sonetti romagnoli» scritti dal padre, che uscirono con la sua prefazione per i tipi della Casa editrice Zanichelli di Bologna, nel 1920. Recentemente il prof. Guido Guerrini, era caduto nella sua casa ed era stato ricoverato nell'ospedale di Ravenna dove è morto.

Accolta con entusiasmo

In Sud Africa la fanfara dei bersaglieri

Johannesburg, 23

La fanfara dei bersaglieri è stata accolta con entusiasmo in Sud Africa dove è venuta per una serie di concerti e sfilate in onore degli italiani che furono prigionieri nei campi di concentramento in Sud Africa durante la seconda guerra mondiale.

La fanfara, formata da 60 elementi, è stata accolta ieri sera all'aeroporto di Johannesburg da una delegazione della associazione degli italiani ex prigionieri di guerra in Sud Africa. La fanfara compirà un giro di 21 giorni in tutto il paese recandosi nei cimiteri di guerra e nei luoghi dove sorgevano i campi di concentramento.

Fra la folla all'aeroporto erano numerosi italiani ex prigionieri con le loro famiglie. Un portavoce dell'associazione ha fatto notare che la visita coincide con il centenario della presa di Roma e col 25.o anniversario della fine della seconda guerra mondiale.

Oggi i bersaglieri hanno sfilato di corsa suonando, fra l'ammirazione della popolazione, nel corso di una cerimonia per la deposizione di una corona a Sapper Rust, a 70 chilometri da Johannesburg. Domani Rissik Street verrà chiusa al traffico ed i bersaglieri vi sfileranno di corsa per raggiungere il municipio dove avrà luogo una cerimonia.

I «MARATONETI» DEL CLASSICO



Venezia — Lev Kulidjanov e Juri Taratorkin, rispettivamente regista e interprete del film sovietico «Delitto e castigo», durante la loro conferenza stampa al Festival di Venezia

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FELICE COINCIDENZA DI TRE IMPORTANTI CONVEGNI INTERNAZIONALI

Un triangolo magico

Dalla presenza di eminenti scienziati a Miramare e a Duino, riprende quota il progetto per Sistiana

Tre convegni internazionali — il Consiglio scientifico al Centro di fisica nucleare a Miramare, il seminario sul disarmo e il controllo degli armamenti al Castello di Duino e, terzo, il corso sui trasporti europei all'Università — pongono in risalto in questi giorni una vocazione e grosse prospettive per la città e per la regione.

Solo per caso le riunioni di Miramare e di Duino sono venute a coincidere, promosse com'erano da due diverse organizzazioni. E non ha certo guastato il loro contemporaneo svolgimento, dimostrando anzi l'interdipendenza di queste iniziative, anche nel loro stretto legame con l'Università; altresì dimostrando la verità del motto che esorta a coltivarle: perché da cosa nasce cosa.

Ormai i protagonisti della vicenda atomica si sentono di casa a Trieste e Premi Nobel, scienziati di grande fama e giovani studiosi da ogni parte del mondo vengono a questi incontri triestini. In particolare il convegno al Centro di Miramare ha affrontato un argomento di grande suggestione: l'Università mondiale, che è nei progetti delle Nazioni Unite e dello Unesco. L'occasione e l'ambiente non potevano essere più congeniali ad un tema di così vasta prospettiva, proprio per il coincidente svolgimento delle altre due manifestazioni internazionali, all'Università e al Castello di Duino, cioè per la presenza a Trieste di tante eminenti personalità, statisti, scienziati e tecnici, che avvalorava la esigenza, espressa nel convegno di Miramare, di pervenire ad un impegno appunto mondiale per la maggiore elevazione degli studi universitari.

Sarebbe quanto meno prematuro soffermarsi sulle probabilità che Trieste ha di vedersi inserita nell'importante iniziativa (e ce ne sono, concrete). Si tratta ancora di proposte, ma vale piuttosto dire di una relazione che alcuni autorevoli esperti delle Nazioni Unite hanno redatto per avviare l'impostazione dei programmi che potranno portare alla realizzazione dell'Universitaria mondiale.

Ebbene Trieste ricorre con una ventina di citazioni in quella relazione, con notazioni che sottolineano non soltanto la validità dell'organizzazione e dei programmi del Centro di fisica nucleare, ma anche la sua felice ambientazione a Trieste. Ed il tutto viene portato a modello per la nuova iniziativa che è negli auspici delle Nazioni Unite.

A Miramare dunque si è seminato bene. Da quella realizzazione era nata anche la speranza del protosincrotrone. Da cosa nasce cosa, si diceva prima ed ecco che il discorso si sposta a Duino, dove il seminario sul disarmo e il controllo degli armamenti è in certo modo frutto del ruolo assunto da Trieste nell'impresa del CERN, il cui presidente internazionale, prof. Amaldi, è l'animatore del convegno, ed è qui presente assieme ad altri fisici che fanno parte del CERN (altri c'erano pure nelle riunioni a Miramare). La «grande macchina» non è di scena nel convegno duinate, dove si discute di tutt'altro tema, ma è evidentemente importante e significativa la scelta di Trieste a sede dell'incontro (anche perché, sia detto per inciso, ha consentito di ritrovare proprio traccia del protosincrotrone, dopo due mesi di silenzio: il nuovo progetto di Ginevra ha messo in ombra Doberdò, come si temeva, ma la partita — son parole degli autorevoli esponenti del CERN — «è ancora aperta»).

In questo clima, fra Miramare e Duino riprende quota Sistiana. Non è un gioco di parole, ma il richiamo al progettato istituto superiore di scienze e tecnologia, per il quale a Sistiana c'è già una vastissima area impegnata con il concorso della Regione e sulla quale potrebbe sorgere un importante centro di ricerca al servizio dello sviluppo tecnologico.

Possono sembrare suggestioni piuttosto che prospettive, ma nondimeno di interessante valore indicativo: come, ad esempio, la presenza venerdì sera al castello di Duino, nel ricevimento offerto dal pricipe di Torre e Tasso ai suoi illustri ospiti, di grosse personalità della vita industriale e finanziaria triestina e regionale. E si sa come da incontri così propiziati possono nascere idee, imprese. Insomma Trieste sta vivendo un «momento» che rafforza la speranza di veder concretarsi la sua vocazione in sempre più fruttuosi rapporti internazionali.

Tutto o.k. nei rientri

La domenica dei grandi rientri, a conclusione della lunga vacanza di Ferragosto, ha visto un traffico assai intenso su tutte le strade, con affollamenti ai valichi. Il rovescio della medaglia dei grandi esodi dalla città, registrati alla vigilia del «ponte» di Ferragosto; fortunatamente il movimento si è svolto assai regolarmente anche perché le colonne di ritorno non hanno incrociato il normale flusso dei gitanti domenicali; e ciò per le avverse condizioni del tempo, che ieri hanno fatto disertare le spiagge e gli stabilimenti balneari. Anzi, la città si è risvegliata al mattino in pieno clima autunnale, le strade semideserte anche nell'ora della passeggiata, intristite da una insistente e noiosa pioggerella. La temperatura massima (23,5) ha uguagliato addirittura quella del mare. Nel pomeriggio ha rifatto capolino il sole, e pur continuando a far fresco la giornata festiva si è infine rimediata, dal punto di vista meteorologico.

In serata hanno potuto svolgersi regolarmente i fuochi d'artificio sul mare, che solo poche ore prima sembrava dovessero essere rinviati.

Ed è confortante il bilancio finale della campagna per la sicurezza del traffico, conclusasi appunto ieri senza incidenti di rilievo; del resto, l'intero week-end si è svolto all'insegna della regolarità senza esigere da noi, al contrario che nel resto del Paese, tragici tributi di sangue. A contribuire a questo lusinghiero risultato hanno certamente cooperato le mobilitazioni degli agenti della Stradale e dei Carabinieri, che hanno pattugliato fittamente tutte le strade per l'intera durata della «campagna».

Il ruolo dell'Europa nella difesa della pace

Autorevoli interventi dell'ex premier francese Moch e dell'esponente dell'O.N.U. al convegno sul disarmo

Due importanti interventi si sono avuti ieri al terzo Corso internazionale sul disarmo e controllo delle armi, ospitato al castello di Duino: quelli di William Epstein, capo divisione per gli affari del disarmo dell'ONU, e dell'ex Premier francese Jules Moch.

La conferenza di William Epstein, svoltasi al mattino, è stata interamente dedicata ai progressi finora compiuti nel campo del disarmo e del controllo degli armamenti. In particolare, l'oratore ha ricordato il trattato per la denuclearizzazione dell'Antartide, il trattato che proibisce le esplosioni nucleari nell'atmosfera, nello spazio e nel mare, nonché il trattato che ha escluso le armi nucleari dall'America Latina e quello che impedisce l'utilizzazione militare dei corpi celesti e l'immissione in orbita nello spazio di ordigni nucleari. L'illustre oratore ha quindi riferito sui recenti progressi relativi alla proibizione dell'impegno delle armi chimiche e batteriologiche e sul trattato per la non proliferazione delle armi nucleari.

E' seguito un animato dibattito, che ha messo in luce il vantaggio che deriva all'umanità dall'esistenza di questi trattati ma ha nel contempo sottolineato il lungo cammino che resta ancora da fare verso il disarmo e la pace internazionale.

Lo stesso William Epstein ha tenuto lezione anche nel pomeriggio, facendo il punto sulle trattative in corso con particolare riferimento alla Conferenza permanente delle 26 nazioni a Ginevra (che ha quasi completato il testo di un trattato che proibisce l'installazione sul fondo del mare di armi di distruzione di massa, come le rampe di lancio per i missili nucleari) ed agli incontri fra americani e sovietici, di cui si è concluso nei giorni scorsi a Vienna il secondo ciclo.

Di particolare interesse l'intervento di Jules Moch, più volte membro del parlamento francese e per molti anni responsabile della politica francese nel campo del disarmo. L'illustre personaggio ha trattato della difesa dell'Europa negli anni settanta, sostenendo che il nostro continente deve uniifcarsi e concentrare i suoi sforzi nello sviluppo economico anziché nel settore militare. Sul tema della sicurezza europea si è quindi aperto un ampio dibattito, che proseguirà questo pomeriggio con una «tavola rotonda» espressamente dedicata all'argomento: vi prenderanno parte il dott. Barnaby (Gran Bretagna), l'ambasciatore Cagiati (Italia), l'accademico Emiljanov (URSS), il prof. Lapter (dell'Istituto di politica di Stoccolma) e lo stesso ministro Moch.

Oggi riprende il corso sui trasporti

All'Università degli Studi di Trieste si è conclusa la prima settimana di lezioni e conferenze nell'ambito dell'undicesimo Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'Integrazione Economica Europea. Le cronache quotidiane dei lavori del Corso, cui partecipano un centinaio di uditori a livello accademico per la docenza di una ventina di professori ad altissima specializzazione o di funzionari ministeriali, hanno messo in evidenza i caratteri peculiari del trasporto, nelle sue forme e implicazioni, negli Stati comunitari dove l'esigenza settoriale si fa sempre più pressante e complessa.

Anche la visita effettuata dai partecipanti al Corso agli impianti portuali cittadini ha trovato tutti concordi nell'attribuire al nostro porto un ruolo ideale per lo sviluppo moderno dei trasporti.

La lezione di oggi sarà tenuta dal prof. Alessandro Petriccione, dell'Università di Napoli. Parlerà sulla politica economica regionale in Italia con speciali considerazioni alla programmazione dei trasporti.

Premio internazionale a Ervino Pocar

Nel corso del congresso internazionale dell'Associazione dei traduttori i cui lavori si sono conclusi a Stoccarda al principio del mese, è stato attribuito il premio internazionale dei traduttori ad Ervino Pocar, benemerito nel campo delle traduzioni in italiano di tante opere della letteratura germanica.

Rotola un'auto nella scarpata

Una macchina è rotolata in una breve scarpata a fianco della via Marchesetti. L'incidente, avvenuto dopo uno scontro frontale, è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.

Verso le 20 la «1300» targata TS 61437 stava dirigendosi verso la periferia quando, giunta all'altezza della strettoia (vi sono dei lavori in corso ed esiste il segnale di «senso unico alternato») è entrata in collisione frontale con la «Fiat 850» targata TS 80226, condotta dal finanziere Carlo Saralli, di 25 anni, accasermato al molo Fratelli Bandiera, il quale viaggiava assieme a Giulio Cravos, di 43 anni, abitante in via Del Mestri 9. Dopo l'urto con l'utilitaria la «1300» è finita fuori strada adagiandosi quindi sulla fiancata sinistra. Nell'incidente sono rimasti feriti gli occupanti della «850».

Triestini feriti sulla strada di Isola

In un incidente notturno, avvenuto in Istria, sulla strada che collega San Simone a Isola, sono rimasti feriti il trentunenne Renato Straziota, abitante in via Campanelle 122, e la apprendista commessa Eliana Cechet, di 15 anni, abitante allo stesso indirizzo. L'incidente, come ha dichiarato lo Straziota all'atto dell'accoglimento all'ospedale, è avvenuto a causa di un improvviso colpo di sonno. Alla guida della «Simca», targata TS 118097, egli stava procedendo verso Trieste, quando ha perduto il controllo ed è andato a sbattere contro un muro.

TORNANO GLI ACQUANAUTI NEL LAGO DI CAVAZZO

L'«Operazione Atlantide» entra in una nuova fase

Dopo l'impresa di ardimento della prima immersione ora si punta su interessanti esperimenti tecnologici

Un anno fa cominciava nelle acque del lago dei Tre Comuni, a una quarantina di chilometri dal capoluogo friulano, l'«Operazione Atlantide». Polemiche e scetticismo, che avevano accompagnato l'avvio dell'impresa, venivano messe a tacere il 28 settembre 1969 da un messaggio del Presidente della Repubblica, Saragat, il quale così accoglieva l'emersione degli «acquanauti»: «L'impresa di alto interesse scientifico che sta per essere condotta a termine con coraggio e abnegazione degli acquanauti della Sezione sperimentale ricerche subacque è degna del più vivo elogio. A questi valorosi subacquei che domani saliranno in superficie dopo circa un mese di immersione, ai loro assistenti e collaboratori a terra, a quanti hanno reso possibile l'ardita missione, va il mio più vivo compiacimento e un cordiale saluto».

Non era che l'inizio dell'attenzione che da allora sarebbe stata rivolta a questo gruppo di pionieri, ai quali infatti non sarebbero mancati i riconoscimenti, fra gli altri, del presidente del Consiglio tecnico scientifico della Difesa, ammiraglio di squadra Enzo Zanni, del comandante delle truppe Carnia-Cadore generale di divisione Piero Zavattaro Ardizzi, del presidente della giunta regionale on. Alfredo Berzanti, del presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Udine e di numerose altre personalità civili e militari che sarebbe qui lungo elencare. Basti comunque considerare che l'«Operazione» era stata resa possibile grazie alla collaborazione del Ministero della Difesa, attraverso il Consiglio tecnico scientifico della Difesa e gli Stati maggiori dello esercito e della marina e del Ministero dell'Interno, attraverso l'Ispettorato del corpo delle guardie di pubblica sicurezza e la direzione generale della pubblica sicurezza. Inoltre non è stata affatto secondaria la collaborazione tecnica fornita da numerose ditte di Genova, La Spezia, Milano, Rivignano, Remanzacco e, naturalmente, del Comune di Trasaghis.

Per molti, comunque, l'impresa sembrava rivelare la sua utilità più che altro sotto il profilo turistico, avendo richiamato l'attenzione della stampa, non soltanto nazionale, su un angolo del Friuli che, appunto turisticamente, si prestava ad essere valorizzato. Quanto alla utilità scientifica, non pochi si esprimevano con riserbo se non addirittura con scetticismo. Spesso però era questo il risultato di una visione superficiale dell'esperimento condotto nelle acque del lago dei Tre Comuni o di pregiudizi nei confronti del gruppo che aveva dato vita all'esperimento stesso. D'altro canto, nella regione pochi erano effettivamente gli interessati a fini scientifici, mentre sembrava che al vertice di qualche grosso ente l'impresa avesse destato maggiore interesse. E così infatti era.

La dimostrazione è stata data dalla trasformazione avvenuta in questi mesi sulle rive del lago. Dall'ottobre 1969 a oggi, cioè, la Sezione sperimentale ricerche subacque ha «industrializzato» gli impianti grazie a un massiccio intervento di una grossa holding statale che sta varando un programma subacqueo a largo respiro. L'intervento si è concretizzato in impianti e apparecchiature di ricerca. Là dove sorgeva una tendopoli, ora c'è un campo-base prefabbricato di natura «riservata».

Dal punto di vista scientifico gli esperimenti, che oggi continuano attraverso la seconda fase dell'«Operazione», cominciata proprio in questi giorni, vengono seguiti dal prof. ing. Carmelo Caputo, titolare della cattedra di progetti di macchine dell'Istituto, di macchine e tecnologie dell'università di Roma, dallo stesso Istituto dell'università dell'Aquila; inoltre, per quanto attiene ai controlli e alle analisi fisiologiche, dal prof. Cesare Dal Palù, preside della facoltà di medicina e chirurgia e direttore dell'Istituto di patologia medica dell'università di Trieste; dai medici sommozzatori dott. Luigi Bertolo e Giorgio Maisano, di Udine, specialisti in cardiologia, i quali curano i prelievi sott'acqua; dal prof. Ferruccio Mosetti, dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste che collauderà nuove tecniche sulla determinazione degli strati geologici dei fondali, collaudo che vedrà l'impiego di un mezzo subacqueo simile al «maiale» dell'ultima guerra mondiale. In sostanza, dopo la prima fase del 1969, che si proponeva di dimostrare la validità dei progetti, la seconda fase, la cui conclusione è prevista entro il 30 ottobre di quest'anno, si propone di sperimentare l'impiego di uomini e di mezzi per nuove tecnologie subacquee a scopo industriale. Se ci sarà una terza fase, come si spera dal momento che il contratto firmato con la grossa holding statale scadrà il 30 settembre, questa vedrà l'esperimento realizzarsi in un lago, probabilmente nel Lazio.

Quanto alla seconda fase, già in corso, vengono attualmente studiati tempi e metodi per il montaggio di apparecchiature per la ricerca petrolifera, partendo dalla superficie e, in un secondo tempo, partendo dai contenitori, gli stessi dell'anno scorso messi a nuovo e che saranno immersi nel lago entro la prima quindicina di settembre; quindi saranno sperimentate le nuove tecniche del prof. Mosetti e infine sarà eseguito il controllo fisiologico, in saturazione di gas inerte, durante il quale due squadre di quattro persone ciascuna lavoreranno l'una sott'acqua l'altra in superficie alternativamente per quindici giorni.

Per il 19-20 settembre, date previste per l'immersione dei contenitori e del «maiale», sarà predisposto un secondo annullo filatelico dell'«Operazione Atlantide» con l'istituzione di un servizio postale da campo sulle rive del lago. Gli uomini impegnati in questa seconda fase dell'«Operazione» sono una trentina, e comprendono anche sociologi e medici, destinati a essere impiegati dalle sezioni operative subacquee di società nazionali.

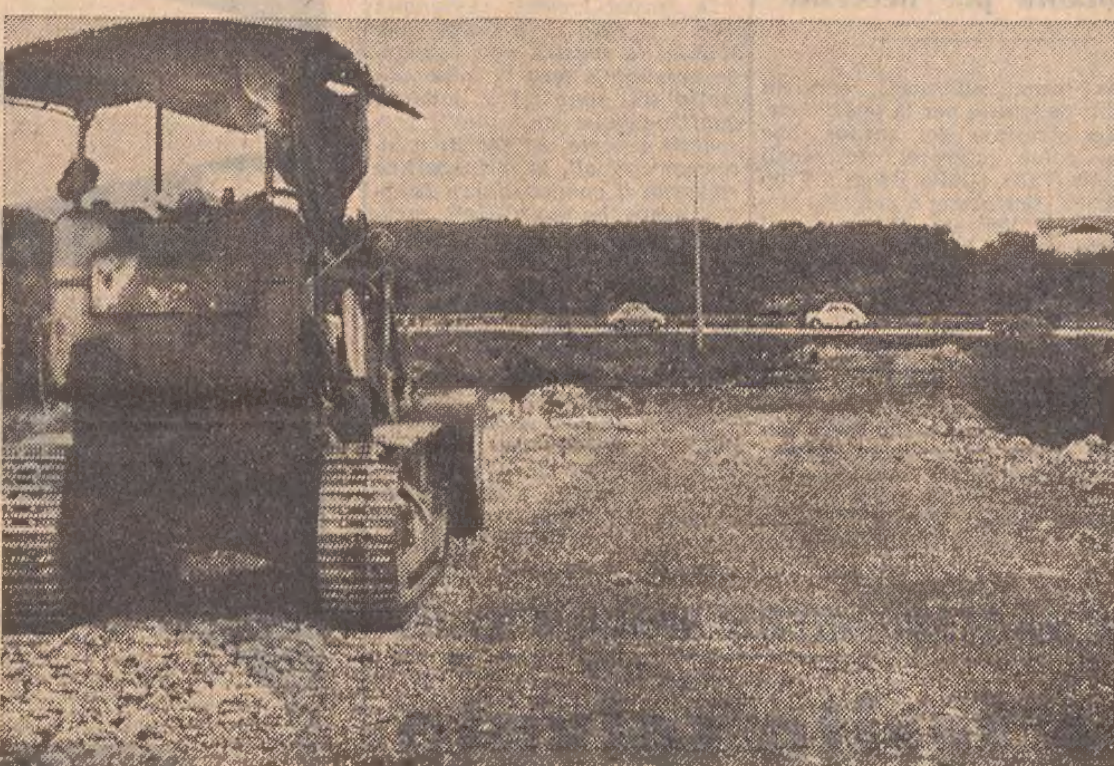


Una «novità» dell'esperimento: la torretta subacquea per quattro persone che, con una nuova tecnica di zavorramento, consente l'intervento di emergenza

COME L'AUTOSTRADA SI ALLUNGHERÀ VERSO IL MARE

La camionale si avvicina all'incontro con la costiera

Il raccordo sfocerà al belvedere di Sistiana



(«Giornalfoto»)

La massicciata che si diparte dalla camionale è ormai giunta ai margini della costiera

La realizzazione del raccordo fra la camionale «202» e la statale «14» è in fase di notevole avanzamento; l'opera, di circa un chilometro e mezzo, segue un tracciato che consentirà agli automobilisti di uscire dalla camionale ai margini dell'abitato di Sistiana per sfociare sulla «costiera» all'altezza del campo di tiro al piattello e precisamente nella zona-belvedere quasi sotto la torretta dell'acquedotto.

Con l'esecuzione di questo lavoro — che viene condotto a cura dell'Anas — sarà attuato uno svincolo di particolare interesse per lo smistamento del traffico: quello commerciale proseguirà sulla «camionale» mentre quello turistico potrà immettersi sulla «costiera» in un punto di particolare suggestione paesaggistica: sarà infatti il primo punto della «costiera» dal quale chi proviene dall'autostrada potrà ammirare il panorama di Trieste, in un'inquadratura che abbraccia l'intero arco del Golfo.

Nel frattempo procedono alacremente anche i lavori del cosiddetto «lotto zero» dell'autostrada, che consiste nel raddoppio della «camionale» per il tratto che conduce al casello; il ritmo dell'opera è intenso, benché il grosso inconveniente sorto dalla preoccupazione di possibili pericolose incrinature della massa rocciosa sovrastante la galleria nei pressi del casello autostradale del Lisert abbia indotto i responsabili — per ovvie ragioni di sicurezza — a modificare radicalmente lo iniziale progetto, che consisteva nella costruzione di un'altra galleria, parallela a quella esistente; si provvederà invece a realizzare un unico grande varco — una sorta di «canyon» — in mezzo al quale scorrerà il nastro d'asfalto a quattro corsie (due per ciascun senso di marcia).

Dal grosso lavoro di sbancamento deriverà una gran massa di materiale, che non sarà però destinata — come ci si immaginava — all'interramento in atto nella zona di Barcola al limite del porto vecchio, ma viene utilizzata sul posto per ricavarne una massicciata ideale per le corsie del «lotto zero». Il materiale di risulta, infatti, è il più idoneo a tale scopo sia per la stretta affinità geologica con l'ambiente naturale (considerazione, questa, che i progettisti ritengono di primaria importanza) sia per un fatto puramente economico: se non ci fosse tale materiale a disposizione, bisognerebbe acquistarlo.

Inoltre la rimozione e il trasporto del materiale in un altro sito diventerebbe un'operazione assai costosa, la quale andrebbe a incidere sensibilmente sulle spese preventivate per l'esecuzione del manufatto stradale. E ciò anche considerando il fatto che l'accertamento dell'insufficiente solidità della roccia, nell'impedire la creazione della seconda galleria ha anche costretto i progettisti a modificare l'impostazione originaria dello stesso percorso: invece di un nuovo ponte sul Lisert, parallelo a quello esistente, se ne dovrà costruire uno nuovo, di doppia ampiezza.

I FUOCHI D'AGOSTO



(«Giornalfoto»)

La serata propizia, dopo l'uggioso tempo che stava rovinando la domenica, ha offerto la festa pirotecnica che ha acceso il golfo di luci e colori. Lo spettacolo, auspice l'Azienda di soggiorno, è stato anche ieri sera seguito da grandi folle, sulle rive e sulle alture. Ed è stato molto avvincente, come mostra la foto, per il ricco giuoco di effetti in cielo e sul mare

GUASTI MECCANICI FONTE DI INCIDENTI

Scoppia una gomma centauri in pericolo

Lo scoppio improvviso del pneumatico posteriore di una «Vespa» ha provocato ieri sera un incidente stradale che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Infatti i due scooteristi, disarcionati, hanno corso il rischio di finire travolti da alcune auto che seguivano la motoretta. Per fortuna la colonna procedeva a velocità moderata per cui i veicoli sono stati bloccati in tempo.

La disgrazia è avvenuta a un centinaio di metri dall'imbocco della galleria naturale, sulla strada Costiera. In sella alla «Vespa», targata TS 37205, gli studenti Luciano Gatta (19 anni, via Pagliericci 25) e Paolo Muchich (20 anni, via d'Alviano 17/1), stavano dirigendosi verso Trieste quando, al chilometro 140+200, come hanno rilevato con esattezza i motociclisti della polizia stradale, subito intervenuti sul posto, si è verificato l'improvviso guasto: la gomma posteriore è scoppiata, afflosciandosi di colpo. Il conducente, Luciano Gatta, ha cercato invano di mantenere in equilibrio lo scooter, che ha cominciato a sbandare paurosamente. Alla fine il giovane ha perduto il controllo del motomezzo e si è rovesciato al suolo, trascinando nella caduta anche il suo amico, che è rimasto però quasi illeso.

Luciano Gatta ha riportato invece ferite lacero contuse al volto, alla fronte, alla tempia destra, alla mandibola ed estese abrasioni alla spalla destra, al torace e alle gambe. In preda ad uno stato commozionale, lo scooterista è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione chirurgica con la prognosi di due settimane salvo complicazioni.

Un guasto meccanico è pure all'origine di un tamponamento plurimo (senza feriti) avvenuto a mezzogiorno e mezzo in viale Miramare, all'altezza del Cedas. Una «850» ha avuto un guasto al cambio per cui è andata a sbattere contro una «1500» (TS 75802) che la precedeva e che era condotta da Giovanni Trotta, di 65 anni. Ne è seguito un tamponamento in serie: la «1500» è schizzata in avanti ed è andata a sua volta a tamponare una «Austin» inglese, targata OPG 912 E, alla cui guida si trovava il cinquantenne Vaso Musculin. La vettura inglese è finita addosso ad una auto svizzera. Le quattro macchine, tutte dirette verso Trieste, si sono bloccate in mezzo alla strada. Sul posto sono giunti poco dopo i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria per i rilievi di legge.

Alcuni contusi e una giovane donna ferita in un tamponamento plurimo. Verso le 20, all'altezza del casello delle imposte di consumo di Barcola una «124» sport (TS 117599) guidata da Aldo Mattei, di 24 anni, abitante in via Tor San Piero 24 ha tamponato con violenza la «124» (TS 104762), che è finita addosso alla «500» (TS 117666) e alla Ford Taunus (TS 112030) che procedevano appaiate. Nell'incidente alcuni occupanti riportavano contusioni di poco conto mentre la passeggera della «124» sport Elsa Combi, di 26 anni, abitante in via Milano 7 spaccava con il capo il parabrezza riportando ferite lacero contuse al vertice del capo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bartolomeo — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 19.59. La luna nasce alle 23.32 e cala alle 15.27.

Ieri: temperatura massima 23,5, minima 16,8; pressione mb. 1010,6 in lieve diminuzione; umidità 62 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm. 4,2; vento kmh 4 da Sud-Ovest; temperatura del mare 23,5.

Maree — OGGI: bassa alle 6.35 con cm 6 sotto il l.m.; alta alle 14.30 con cm 26 sopra il l.m.

TEMPERATURE

massima	23,5
minima	16,8
mare	23,5

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), telefono 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

I LAVORI DELLA GIUNTA COMUNALE

Forti stanziamenti per opere pubbliche

Approvata anche la installazione di dodici nuove cabine telefoniche

Anche durante il periodo «ferragostano» la Giunta e le Commissioni consiliari del Comune di Trieste hanno tenuto alcune sedute. I lavori della Giunta sono stati diretti dal prosindaco prof. Lonza.

Oltre a numerose delibere di ordinaria amministrazione, sono state prese importanti decisioni per quanto riguarda il settore dei lavori pubblici. E' stata approvata la spesa di 100 milioni per lavori di manutenzione alle fognature urbane e sono stati assegnati lavori di rifacimento e manutenzione di marciapiedi in varie zone cittadine per una spesa di altri 130 milioni. Inoltre è stato approvato il rifacimento di un secondo tratto della via Costalunga, da dove è stata già allargata, fino alla via della Pace, cioè all'altezza del Cimitero comunale. Per quest'opera che comprende anche una rettifica del tracciato sono stanziati 150 milioni. Quaranta milioni andranno per lavori di strade e piazze nel centro di Borgo San Sergio; 26 milioni saranno spesi per il restauro interno ed esterno del Civico Museo Sartorio.

Alcune delibere riguardano anche l'edilizia scolastica: 38 milioni per manutenzione della Scuola media «Divisione Julia», e gli impianti sportivi. Sono stati stanziati 17 milioni per la recinzione esterna del campo di Borgo San Sergio; 27 milioni per il primo lotto del nuovo campo di baseball a Prosecco, in prossimità del campo di calcio, dove pure sono in corso lavori di apprestamento e rifinitura. Altri 14 milioni e mezzo saranno spesi per lavori alle gradinate centrali e popolari del lato Valmaura dello stadio Grezar.

Nove milioni sono stati stanziati per la distruzione dei nidi della processionaria del pino a tutela del patrimonio forestale comunale; sono stati approvati lavori per oltre 900 mila lire al campo giochi di Villa Revoltella. Ancora 20 milioni per la demolizione e rifacimento delle facciate della casa dei poveri dell'ECA in via Pascoli. Oltre 2 milioni infine per lavori ai loculi ossari al Cimitero di Sant'Anna. La Giunta comunale ha inoltre approvato la concessione alla SIP per l'installazione di 12 nuove cabine telefoniche, che saranno ubicate in piazzale Rosmini, via Forti, piazzale Sartori, riva Sauro, via Flavia e piazza Garibaldi.

Sulla base degli impegni assunti recentemente per alleviare il disagio agli abitanti di Trebiciano, per il passaggio degli autocarri della Nettezza urbana, è stato deciso lo stanziamento di circa 5 milioni per l'apertura di una nuova strada che farà diminuire il traffico veicolare attraverso l'abitato con l'istituzione di un senso unico.

Chiamata alle armi dei giovani nati nel 1950

Il ministero della difesa comunica che prossimamente saranno affissi in tutti i comuni della Repubblica i «manifesti» per la chiamata alle armi nell'esercito e nell'aeronautica del terzo contingente del 1970.

Questo contingente interessa tutti i giovani arruolati, nati nel terzo quadrimestre dell'anno 1950 e quelli comunque rinviati a tale chiamata. L'avviamento alle armi avrà inizio il 3 ottobre 1970.

Nel manifesto sono indicati i termini di presentazione delle istanze di coloro che aspirano ad ottenere i benefici di leva previsti dalla legge. «Queste istanze — informa un comunicato ministeriale — debbono essere inoltrate subito e comunque pervenire ai distretti militari e agli uffici militari di leva competenti tassativamente nei termini previsti dal manifesto. Si consiglia di non rivolgersi ad enti diversi o direttamente al ministero per evitare inutili disguidi o ritardi».

ORE DELLA CITTA'

Junior Festival

Per il 18 settembre ci sarà l'edizione straordinaria dell'Junior Festival, alla quale potranno partecipare i ragazzi, esclusi nell'edizione di maggio. Le iscrizioni si raccolgono all'Oratorio salesiano, via dell'Istria 53, entro il 5 settembre, o presso la prof. Livia D'Andrea Romanelli, via G. Gallina 1, tel. 36169. Tassa d'iscrizione lire 500.

Nozze

Si sono uniti in matrimonio nel Santuario di Muggia Vecchia la signorina Emidia Zeggio con il capitano Antonio Bin; testimoni il capitano Giorgio Bonat e il ragioniere Alfredo Nemez. Vive felicitazioni.

Circolo «Brodolini»

Per iniziativa di un gruppo promotore è stato costituito nei giorni scorsi, con sede provvisoria in via Capodistria 41, il Circolo studi sociali del lavoro «Giacomo Brodolini». Il Circolo si propone: di favorire ai lavoratori l'esercizio del diritto alla ricreazione, al riposo e all'elevazione culturale.

Concorso delle Ferrovie

L'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito un pubblico concorso a 350 posti di operaio qualificato in prova. Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno essere forniti della licenza elementare superiore (quinta classe), rilasciata da scuola pubblica italiana. Al concorso sono ammesse anche le donne. Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il giorno 10 settembre.

Si profila il Palazzetto dello Sport

(«Giornalfoto»)

Questa la vasta spianata ricavata a Chiarbola, nelle adiacenze della camionale «202» che qui inizia, dove sorgerà il Palazzetto dello Sport; ultimata la gigantesca opera di sbancamento — che ha richiesto più tempo del previsto per la natura rocciosa del terreno — potranno avere finalmente avvio le opere fondazionali del complesso sportivo e dei vari impianti

MANIFESTAZIONI FOLCLORISTICHE PER VALORIZZARE L'ALTIPIANO

In settembre si svolgerà la briosa «Settimana carsica»

Si inizierà con un convegno di studio inserito nell'anno europeo per la difesa della natura - Le tradizionali «nozze» in costume

(Foto «Egon»)

Un momento delle colorite «Nozze carsiche» svoltesi nel 1969

Dal 7 al 13 settembre si svolgerà la seconda edizione della «Settimana carsica» e la terza edizione delle «Nozze carsiche», inserite quest'anno nel «carnet» turistico dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste. Sono in programma tutta una serie di manifestazioni folcloristiche, che hanno lo scopo, soprattutto, di valorizzare le vecchie tradizioni del Carso e delle sue genti.

Nei giorni scorsi si è riunito il comitato organizzatore, composto dai rappresentanti della cooperativa «Carso nostro», del Comune di Monrupino e della popolazione locale. Nel corso della riunione è stato rivolto un saluto augurale alle coppie di sposi le cui case recentemente sono state allietate dalla nascita di primogeniti. Miranda e Angelo Kermez (prima coppia di «Nozze carsiche») hanno avuto una femminuccia; Irma e Natale Sedmak, un maschietto; entrambe le coppie sono state invitate alla terza edizione delle «Nozze carsiche».

Ed ora gli sposi di quest'anno: Miriana Persich, una sarta di 24 anni, residente a Basovizza, e Bogdan Kosmac, di 25 anni, da Moccò, che fa l'elettrauto. Le nozze saranno celebrate domenica 13 settembre nella vecchia chiesa di Monrupino. Sposi e invitati (circa 130-140) indosseranno i tradizionali costumi del luogo e dei rioni di Barcola, San Giovanni e Servola. Il rito nuziale sarà officiato dal parroco della chiesetta, secondo gli usi di cento anni fa. La cerimonia nuziale avrà inizio alle 10 e si prolungherà, circa, sino alle 14 quando sposi e invitati parteciperanno al tradizionale pranzo in una trattoria di Rupingrande. Per il pomeriggio è stata organizzata una manifestazione folcloristica, alla quale prenderanno parte il complesso dei danzerini di Resia, con canti e balli della vallata. La festa si concluderà con un grande ballo popolare sulla nuova piazza di Rupingrande. Suonerà un complesso folcloristico.

La «Settimana carsica» avrà inizio il 7 settembre con un convegno italo-jugoslavo sulla difesa del Carso, inserito nella cornice dell'anno europeo per la difesa della natura. Saranno presenti scienziati ed esperti di Trieste, Postumia e Lubiana. Il convegno riveste particolare importanza in quanto saranno affrontati e dibattuti problemi che riguardano il Carso nel suo insieme, senza distinzione di frontiere. Si tratterà di voci autorevoli, che avranno il loro peso sulle proposte e future decisioni. Lo stesso giorno, nella «Galleria Carsica», sarà aperta una mostra.

Il giorno 8 settembre inizierà il concorso gastronomico, al quale parteciperanno gli osti e trattori del Comune di Monrupino. Tema: «Che cosa e come mangiavano i nostri nonni!». Un'apposita commissione giudicherà pietanze e bevande per assegnare, al vincitore, la «Targa per la migliore cucina carsica». Contemporaneamente saranno aperte le tradizionali «osmize», che smercieranno prodotti locali, e avrà avvio un torneo di «briscola».

Mercoledì 9, varie gare tradizionali si svolgeranno sulla piazza di Rupingrande: le donne si cimenteranno all'«arcolaio», per filare la lana, e ai «ferri da calza»; camerieri e cameriere trasporteranno, lungo un percorso di un chilometro, cibi e bevande; esperti saranno impegnati al taglio, a metro, dei prosciutti; premi andranno anche a chi, nel minor tempo possibile, riuscirà a sturare 12 bottiglie di «terrano». Alla sera, nella «Casa carsica» di Rupingrande, concerto corale in costume.

Giovedì 10, grande ballo all'aperto a Rupingrande e addio al celibato degli sposi. Venerdì 11 è riservato alla preparazione delle «Nozze carsiche», e sabato 12 settembre, secondo le vecchie usanze, avrà luogo il trasporto della «dote» da Zolla di Monrupino e Rupingrande. Alla sera grande ballo all'aperto.

I paesi di Zolla e Rupingrande, per tutta la durata della «Settimana» saranno illuminati a festa. Archi allegorici saranno eretti nelle zone più importanti.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XXV con loculi decennali a pagamento (campo IV), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 21 agosto 1960.

Dichiarazioni del cap. Donà sull'incidente a Latisana

In merito all'incidente automobilistico, avvenuto nella tarda serata del 17 agosto sulla strada provinciale Rivignano-Latisana, che ha causato la morte del signor Adriano Odorico di Ronchis, il cap. Vinicio Donà ha dichiarato quanto segue:

«Erano circa le 23 e stavo percorrendo con la mia "Fiat 125" la strada Rivignano - Latisana, quando, all'altezza del km 35, notavo che una vettura, proveniente in senso contrario, deviava improvvisamente e senza ragione a sinistra, invadendo quindi la carreggiata opposta. Data la breve distanza che ormai mi separava dell'altra vettura (tutto si è svolto in un paio di secondi), per evitare lo scontro, sterzavo il più possibile a destra, portandomi con la mia macchina addirittura sul ciglio erboso, a pochi centimetri da un pericoloso fossato parallelo alla strada. Purtroppo questa estrema manovra non è servita ad evitare l'urto, perché la vettura del povero Odorico, una "Fiat 500", continuava nella sua corsa diagonale e colpiva sul lato anteriore sinistro, con estrema violenza, la mia macchina. Le ipotesi più attendibili sono che l'Odorico sia stato colto dal sonno oppure da malore».

Dopo l'incidente, il cap. Donà, pur con il piede destro fratturato ed il corpo contuso in più parti, si prodigava per assistere l'Odorico. Fermata una macchina di passaggio, si recava a Rivignano e faceva prontamente intervenire il medico e i carabinieri di Latisana. Il cap. Donà non ha avuto necessità di ricovero ospedaliero. E' bastata la gessatura del piede destro eseguita nel reparto ortopedico dell'ospedale di Latisana.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Maria Cristina» (nazionale); mn. «El Giza» (RAU); mn. «Brezice» (jug.); mn. «Vis» (jug.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Illiria» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Giovanni d'Amico» (naz.).

PARTENZE: mn. «Njegos» (jug.); mc. «Tellaro» (naz.); mc. «Agira» (naz.); mn. «Sunpalermo» (naz.); mn. «Cyclades» (ell.); mn. «Dreznica» (jug.) mn. «Lovran»; (jug.); mn. «Vis» (jug.); mn. «Sara» (isr.).

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 30 agosto 1970 gita ad Agordo con salita alla Moiazza (m. 2865). Partenza sabato 29.8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LEGGERMENTE FERITO UN GIOVANE A GRIGNANO

Scontro frontale fra due macchine

Fragoroso scontro frontale ieri a Grignano, in una delle strade della zona residenziale. In via Livia (la strada comunale che dalla Costiera all'altezza di Grignano, sale verso l'altipiano per raggiungere l'abitato di Santa Croce) due automobili si sono scontrate con molta violenza in mezzo alla carreggiata. Una persona è rimasta ferita, per fortuna in modo leggero.

L'incidente è avvenuto in una curva nei pressi del cavalcavia ferroviario, prima del ponte di pietra che sovrasta la strada, la quale in quel punto è stretta e consente il passaggio di due automobili a patto che entrambe le vetture tengano rigorosamente la destra. Ma non tutti gli automobilisti seguono questa norma, per cui spesso là si verificano incidenti del genere.

Quello di ieri ha provocato, oltre a danni abbastanza gravi alle macchine, anche il ferimento del radiotecnico Aldo Pipan di 18 anni, abitante in via del Timo 42, il quale ha riportato lesioni al ginocchio destro giudicate guaribili in alcuni giorni dal medico di guardia all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove il giovane è giunto con un automezzo privato.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 15. Aldo Pipan si trovava a bordo della «Fiat 600», targata TS 45068, guidata da Mauro De Bernardi, di 22 anni, abitante in via Lonza 3/1, il quale stava percorrendo la carreggiata che porta alla Statale «14». In senso opposto è sopraggiunta la «124» condotta dal cittadino greco Gerascimos Goudimos di 28 anni, attualmente a Trieste. L'urto, come abbiamo detto, è stato violento e le due macchine sono rimaste quasi incastrate l'una nella altra in mezzo alla carreggiata. Sul posto è accorso un carabiniere motociclista che stava effettuando servizio sulla «Costiera», il quale ha effettuato i rilievi del caso.

A Budapest e Vienna

Sono disponibili ancora alcuni posti per i viaggi U.T.A.T. a BUDAPEST 1-6 settembre, 7-13 settembre e 15-20 settembre ed a VIENNA 2-6 settembre, 6-10 settembre e 13-17 settembre

ISCRIZIONI fino all'esaurimento dei posti presso l'U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CANTI DANZE E COSTUMI GENUINI

A Trieste un Messico senza sofisticazioni

La simpatica Silvia Lozano, che è regista, coreografa e disegnatrice dei costumi dello «Spettacolo ufficiale di Mexico City»

Tema di innumerevoli canzonette, sfondo di migliaia di film, il Messico che di solito viene proposto al nostro pubblico ha i colori forse accattivanti, ma spesso falsi d'un paesaggio di maniera.

Per questo l'imminente spettacolo di danze e canti messicani al «Rossetti», destinato come è a far giustizia d'ogni convenzionalismo e d'ogni sofisticazione, si rivelerà non soltanto piacevole ma anche interessantissimo dal punto di vista coreografico e musicale. Basti ricordare che lo «Spettacolo ufficiale di Mexico City» la cui presentazione al Rossetti avviene per comune iniziativa del Teatro Stabile di prosa e della Azienda di soggiorno, ha gli auspici dell'Istituto nazionale di Belle Arti del Messico.

Una specie di marchio d'origine, insomma, che conferisce all'attesa rassegna di balli, canzoni e costumi, il carattere di un'autentica manifestazione culturale. Regista, coreografa e disegnatrice dei costumi dello spettacolo è Silvia Lozano, una «figlia d'arte» che ha rafinato la propria sensibilità d'interprete delle tradizioni popolari del suo paese dedicandosi a severi studi.

La compagnia di «Mexico City», che sta compiendo una tournée mondiale farà tappa a Trieste soltanto il 29 e il 30. La prima rappresentazione di sabato prossimo avrà inizio alle 21; le due repliche in programma per domenica cominceranno rispettivamente alle 17 e alle 21.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Film western sul primo Incontro con Stevie Wonder

«Decisione al tramonto» (TV-1 ore 21) — Questo film di Budd Boetticher fu giudicato tempo addietro «il miglior western che si fosse visto dopo la guerra». Narra la storia di un «duro», Bart Allyson, al quale Tate, avventuriero malvagio, ha distrutto la famiglia, privandolo dell'affetto della moglie. Bart, desideroso di vendetta, affronta Tate a viso aperto. L'avventuriero tenta di sfuggirgli con un inganno, ma Bart non cade nel tranello, e con l'aiuto degli abitanti della cittadina in cui Tate si è rifugiato, sconfigge il suo nemico. Protagonista di questo western, realizzato nel 1959, è Randolph Scott. Accanto a lui recitano John Carroll e Valerie French.

* * *

«Incontro con Stevie Wonder» (TV-1, ore 22.30) — Nell'incontro di questa sera, il cantante negro Stevie Wonder, uno degli esponenti più famosi della musica «rhythm and blues» americana, eseguirà alcuni dei suoi successi, fra i quali «Fingertips», «Contract of love», «Dove vai, sei tu ragazzo mio». Dopo essere stato un ragazzo prodigio, Wonder, a soli 17 anni, fu definito «uno dei più grandi cantanti del mondo». Cieco fin dalla nascita, ha trovato nella musica lo scopo della sua vita: oltre che cantare, egli suona diversi strumenti, dal pianoforte all'armonica a bocca.

* * *

«Incontri 1970» (TV-2, ore 21.15) — In questo incontro, curato da Giuseppe Sibilla e da S. G. Biamonte, il famoso flautista Severino Gazzelloni parlerà della sua vita e della sua straordinaria carriera, che in breve tempo lo ha portato da Roccasecca, il paese della Ciociaria dove è nato, sui palcoscenici musicali più importanti del mondo. Per la sua capacità di suonare in maniera mirabile tutta la musica, egli è stato citato come esempio da Strawinsky. Le composizioni dedicate a Gazzelloni detto «il flauto di oro», da musicisti celebri di oggi sono più di 150.

«The Harkness Ballet di New York» (TV-2, ore 22.15) — Lo spettacolo coreografico di stasera eseguito dal famoso complesso nordamericano, esibitosi recentemente al Festival dei due mondi, comprende: «Canto notturno» (coreografia di Norman Walker e musiche di Alan Hovhaness); «Variazioni con zelo» (coreografia di Brian Mac Donald e musiche di Schubert). Il primo è un lavoro ricco di fascino e pervaso da una sottile nostalgia per le atmosfere orientali, mentre il secondo è una rievocazione lirica della ritmica del grande musicista austriaco. Le musiche sono eseguite dall'orchestra filarmonica di Belgrado.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvolosità irregolare in accentuazione dalla tarda mattinata, con temporali più frequenti sulla Val Padana orientale; nel corso della giornata tendenza ad ampie schiarite sul Piemonte e sulla Liguria. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità in progressivo aumento a partire dalla Toscana, con manifestazioni temporalesche più probabili nelle zone interne. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità dal pomeriggio.

Temperatura: senza notevoli variazioni al Nord e al Centro; in aumento al Sud e sulla Sicilia.

Venti: in Val Padana deboli vari; altrove intorno Sud-Ovest deboli tendenti a rinforzare sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico.

Mari: Mar Ligure, alto e medio Tirreno, Mar di Sardegna da poco mossi a localmente mossi con moto ondoso in aumento; poco mossi i restanti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 26; Verona 15, 21; Trieste 17, 24; Venezia 17, 23; Milano 15, 22; Torino 13, 23; Genova 19, 27; Bologna 17, 27; Firenze 14, 26; Pisa 15, 25; Ancona 19, 29; Perugia 13, 24; Pescara 14, 28; L'Aquila 12, 23; Roma Nord 13, 27; Roma Fiumic. 16, 27; Campobasso 14, 22; Bari 18, 28; Napoli 15, 26; Potenza 12, 20; S. Maria di Leuca 21, 27; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 21, 28; Messina 22, 28; Palermo 23, 30; Catania 18, 30; Alghero 17, 26; Cagliari 18, 29.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 29 e domenica 30 (due rappresentazioni) eccezionalmente a Trieste lo «Spettacolo Ufficiale di Mexico City» in tournée mondiale, con il prodigioso Aztlan ballet, i Mariachi, attrazioni, orchestre, cantanti. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 36547).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»; ore 21: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea 6) al parco di Miramare, e viceversa, prima e dopo le rappresentazioni.

EDEN. 16.30: «Le calde notti di Poppea». Gli amori, le passioni e gli sfrenati piaceri della Roma neroniana. Con Olinka Berova e Brad Harris. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Il mostro del museo delle cere» con Cameron Mitchell e Anne Helm. Technicolor. Vietato ai minori.

FENICE. 16 - 22.10: «Quel giorno Dio non c'era» (Il caso Defregger). Ivano Staccioli, Anna Miserocchi, Max von Turilli. Schermo panoramico. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «La moglie nuova» tratto dal romanzo «La modificazione» di M. Butor. Interpreti S. Koscina, E. Riva, M. Ronet. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Prima ti perdono... poi ti ammazzo» con Richard Harrison, Fernando Sancho, Erika Blanch. Eastmancolor.

RITZ. 16.30: «L'incredibile affare Kopcenko». Non è la solita vicenda di spionaggio, ma un film piacevole, intelligente e delizioso! Con Romy Schneider e Tom Courtenay. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Fanny Hill» (Vita intima di una ragazza moderna), in technicolor. Giovane, moderna, ogni giorno nella furia travolgente della giovinezza, senza inibizioni, alla incessante ricerca del piacere! Con Diane Kjaer e Keve Hjelm. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16 (aria condizionata): Burt Lancaster nello spettacolare technicolor Columbia «Ardenne 44: Un inferno». Segue «Apollo 11», sequenze dell'impresa spaziale americana sulla Luna del 21.7.1969.

CAPITOL. 16 - 18 - 20 - 22 (aria condizionata): Rassegna giallo poliziesco «Gli investigatori». A eccezionale richiesta proseguono le repliche del technicolor Fox «L'investigatore» con F. Sinatra. Viet. min. 14 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. 15.30 (aria condizionata): In prima visione assoluta un classico del brivido e della suspense: «La rossa maschera del terrore» con V. Price e C. Lee. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Martedì 25 inizio della seconda rassegna «Scienza e fantasia 70» con il film «Sümürü regina e femmina».

FILLODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Che fanno i nostri superman tra le vergini della jungla?». Non vietato.

IMPERO. 16: Per tutti e in particolare per i ragazzi il divertente, brillante e imprevedibile technicolor di Walt Disney «Il più felice dei miliardari» con F. McMurray.

MIGNON. XX Settembre. 16 - 22. Oggi ultimo giorno a Trieste: Nino Benvenuti e Giuliano Gemma nella splendida avventura technicolor: «Vivi o preferibilmente morti». Topolino. Ambiente fresco. 250, Enal 220.

MODERNO. Riposo. Domani: «Flipper contro i pirati».

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. Rassegna del giallo. Yul Brynner, Charles Gray, Edward Woodward in «Quel maledetto ispettore Novak». Capolavoro United Artists.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Il poker della risata».

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Corri uomo, corri» con Tomas Milian e Linda Veras. Un grande film, un western appassionante. Scopecolor.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30. Il film dei tre Oscar «Il leone d'inverno» con Peter O' Toole, Katharine Hepburn. Technicolor.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Missione compiuta stop. Bacioni Matt Helm». Dean Martin, Elke Sommer, Sharon Tate. Uno spettacolare 007. Ultimo giorno.

MARCONI. 16.30: «L'invasione degli Astromostri». Un eccezionale film di fantascienza con Nick Adams. Colosso Titanus in technicolor. Domani: «Ercole al centro della terra».

RADIO. 16: «Ercole contro Roma». Technicolor con Alan Steel.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «Gambit». Avventura e suspense con Shirley McLaine, Michael Caine. Technicolor.

ARENA DIANA. 21: «Il ladro di Bagdad». Avventuroso technicolor con Steve Reeves, Giorgia Moll.

AL GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15): «La lunga estate calda». Technicolor con P. Newmann, A. Franciosa, J. Wooward.

ESTIVO GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.15, si ripete il primo tempo). A grande richiesta: «2001. Odissea nello spazio». Film di fantascienza in Metrocolor con Keir Dullea e Gary Lockwood.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Bersaglio mobile». Technicolor con Michael Rennie e Ty Hardin.

MARCONI. 20.15 e 22: «L'invasione degli Astromostri». Un eccezionale film di fantascienza con Nick Adams. Colosso Titanus in technicolor. Domani: «Ercole al centro della terra».

SERVOLA. 20.30 (18 in sala). Grande successo, ultimo giorno: «Citty, Citty, bang, bang». Scopecolor.

VALMAURA. 20.45. Stanlio e Ollio in: «L'irresistibile coppia». Riderete ancora domani.

ESTIVO OPICINA. 21: «Anna dei 1000 giorni».

MUGGIA

ROMA (estivo) 20.30: «Fermi tutti, incominciamo daccapo!». Cinemascope a colori con Elvis Presley.

VERDI. 17: «Jovanka e le altre», con Silvana Mangano, Jeanne Moreau e Carla Gravina.

UDINE

ARISTON. 15: «Arizona si scatenò... e li fece fuori tutti». Colori.

CAPITOL. 15: «Tarzan nella valle dell'oro». Colori.

ODEON. 15: «La frusta e la forca».

PUCCINI. 15: «Il mostro del museo delle cere». Colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.45: «E venne il giorno dei limoni neri». Colori. Vietato ai minori di 14 anni.

FRIULI. 18: «Simon Bolivar». Colori.

DIANA. 18: «Tre superman a Tokio».

FERROVIARIO. 18: «Professione bigamo». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «L'uccello dalle piume di cristallo» con T. Musante e S. Kendall. Colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «I ragazzi del massacro» con P. Capponi e S. Scott.

MODERNISSIMO. 17.15: «Un dollaro di fuoco», con J. Pena e G. Rigaud.

CENTRALE. 17.30: «Ciakmull l'uomo della vendetta» con L. Mann e L. Stewart. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Nel paradiso terrestre» con K. Wolf e J. Abel.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Il buco nella parete» con Alexandra Stewart e Dieter Geissler. Scope a colori.

PRINCIPE. 18: «Candida, dove vai senza pillola?» con Barbara Ferris

EXCELSIOR. 17.30: «L'investigatore Marlowe» con James Garner

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Centostorie. L'albero di Puccio, di Tito Benfatto. Gong.
18.45: Uomini e macchine del cielo. Bisogno di cielo. Gong.
19.15: Urrà Flipper. Attenti agli squali, telefilm.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Decisione al tramonto, film. Doremì.
22.20: Prima visione.
22.30: Incontro con Stevie Wonder. Break.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Incontri 1970. Severino Gazzelloni: Un flauto tutto d'oro. Doremì.
22.15: The Harkness Ballet di New York. «Canto notturno» e «Variazioni con zelo».

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Un pizzico di follia; 14 - Giornale radio - Listino borsa Milano - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Il giranastri; 16.30: Per voi giovani: estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Tavolozza musicale; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: Album discografico; 19.05: Serio ma non troppo; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Cronache dell'Olympia; 21.05: Luglio Musicale di Capodimonte: Concerto diretto da Pietro Argento; 22.05: XX secolo; 22.20: ...E via discorrendo; 23: Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'interv. (6.25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: «La portatrice di pane», di X. de Montepin; 10.15: Canta Edda Ollari; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Vetrina di un disco per l'estate; 13: Baudo... settete!; 13.30: Giornale radio - Media delle valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: La comunità umana; 16: Pomeridiana, prima parte: Vetrina di un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana, seconda parte - negli interv. (16.50): Come e perché, (17): Buon viaggio; (17.30): Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Roma 19.05; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Musica blu; 21.15: Vedettes a Parigi; 21.30: Il disconarto; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: «Con Mompracem nel cuore», da E. Salgari; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Il tic chic; 24: Giornale radio;

TERZO PROGRAMMA

9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 10.45: I concerti di G. F. Haendel; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Musiche di G. Gershwin; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: «Arlecchino» ovvero «Le finestre», testo e musica di F. Busoni; 16.30: Musiche di Beethoven; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di R. Schumann; 17.35: Giovanni Passeri: Ricordando; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: La favolosa storia del circo: Da Buffalo Bill alla tecnologia; 19.15: Prosa: «Quadriglia», di Slavomir Mrozek; 20.20: I classici del jazz; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Cronaca e storia della canzone narrativa popolare (II).

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare, motivi popolari sceneggiati; 15.30: Documenti del floclore; 15.45: Concerto sinfonico diretto da Mario Gusella; 16.30: Un po' di poesia: Liriche di O. Terdich ed E. Giust; 16.35: Le canzoni dell'XI festival della canzone friulana di Pradamano; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Il Tonytonico; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Una pagina di giallo Mondadori; 9.05: Mini Juke-box; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Un quarto d'ora di dischi per l'estate; 9.45: Musica moderna; 10: Canzoni su dischi Saar; 10.15: Pim Pam; 10.30: Passerella musicale; 10.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Lunedì sport; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.40: Canzoni, canzoni...; 14: Le canzoni che dedico a...; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Piccola scena radiofonica: «Avventura a lieto fine», di Antonio Pisano; 17.40: I vostri cantanti e le vostre melodie; 18: Longplay club; 18.30: L'orchestra Albert Van Dam; 18.45: Brani d'opera; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Questa è l'America Latina; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Lunedì teatrale; 22.05: «Monitor», reportages giornalistici; 23: Telegiornale della notte.



TELEFOTO DA TUTTO IL MONDO



L'erede di Trotsky ha quattro figlie



CITTA' DEL MESSICO, 23 — L'ultimo discendente diretto di Leone Trotsky, Seva Bronstein, di 43 anni, posa assieme alle sue quattro figlie davanti alla casa in cui venne trucidato, nel 1940, per ordine di Stalin, il famoso rivoluzionario russo, che fu il creatore della prima Armata rossa e il braccio destro di Lenin quando i comunisti conquistarono il potere. Poco tempo fa l'assassino di Trotsky per la sua buona condotta è stato graziato e posto in libertà.

Film sul «maggio francese»



BOULOGNE, 23 — Il regista francese André Cayatte sta girando un film la cui trama è ispirata al «maggio 1968». In una scena del film l'attrice Annie Girardot e l'attore Bruno Pradal (nella foto al centro sottobraccio) avanzano alla testa di un folto corteo di manifestanti. Anche l'episodio dell'amore fra una professoressa e uno studente fa da sfondo al film.

Difficoltà per Nasser e Hussein



ALESSANDRIA D'EGITTO, 23. Il presidente della RAU Nasser (a destra nella foto) e re Hussein di Giordania (a sinistra) hanno concluso le discussioni in vista degli imprevedibili sviluppi della situazione nel Medio Oriente. I due capi di Stato si sono impegnati a fronteggiare l'ostilità dei «guerriglieri» al piano Rogers. Gli osservatori politici ritengono che Nasser e Hussein abbiano affrontato, infatti, anzitutto le reazioni del mondo arabo al previsto incontro fra i loro rappresentanti con quelli israeliani, secondo il programma del diplomatico Gunnar Jarring. Il fatto che fra gli esperti intervenuti ai colloqui che si sono svolti al palazzo Ras el Tin, sulla costa mediterranea, hanno preso parte anche i massimi responsabili militari egiziani e giordani, fa ritenere che Nasser e Hussein si stiano preoccupando di reagire con le armi agli eventuali attacchi che potrebbero provenire da iracheni e palestinesi. A Bagdad si afferma che i diciottomila soldati iracheni sul fronte giordano si sarebbero rifiutati di prendere ordini da Hussein, dopo che il sovrano ha assunto direttamente il comando delle operazioni sul fronte orientale

Tre giustiziati in Nigeria





UMUAHIA (Nigeria), 23 — Tre rapinatori nigeriani sono stati condannati a morte e fucilati. Nelle due drammatiche sequenze: mons. Nwoga impartisce la benedizione al giovane Fine Face Isiohu prima dell'esecuzione e (nella foto sotto) tre poliziotti raccolgono il cadavere del giustiziato. Le foto sono autorizzate dal governo nigeriano.

Dopo Mosca, anche Varsavia e Praga





BONN, 23 — «Compensazione con l'Est europeo a 25 anni della fine della seconda guerra mondiale e pacifica regolazione del problema di Berlino che garantisca ai suoi abitanti libertà e sicurezza, sono le premesse per l'entrata in vigore dell'accordo di rinuncia alla forza firmato da Brandt e Kossighin». Questo è il commento dell'ufficio stampa del governo federale alla dichiarazione del ministro degli esteri tedesco Walter Scheel (foto in alto a sinistra) sulle previste trattative con il ministro degli esteri sovietico Andrej Gromiko (destra) per l'applicazione pratica del recente accordo Bonn-Mosca. Nel quadro della politica di apertura all'Est, frattanto il sottosegretario tedesco al ministero degli esteri Duckwitz (foto in basso a sinistra), nei giorni scorsi si è recato a Varsavia dove ha condotto con il ministro degli esteri polacco, Jedrychowski (a destra) la quinta tornata delle trattative tedesco-polacche, miranti alla normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi. A Bonn si parla di una nuova iniziativa dei socialdemocratici per un accordo politico-economico anche con Praga che sarebbe ben visto a Mosca.

Gravi i danni nell'Ontario



WASHINGTON, 23 — Pesante il bilancio del tornado della forza di oltre 130 chilometri l'ora che ha sconvolto giovedì scorso la campagna dell'Ontario: i primi dati indicano in sei persone le vittime e in dieci milioni di dollari i danni. La chiesa del sobborgo di Sudbury è stata letteralmente scoperchiata (come si può vedere nella foto sopra) dal ciclone.

Il «mago» sfrattato



URBE (Savona), 23 — «Week-end» triste per il «mago di Tobruk». Ieri, infatti, è stato sfrattato dal suo appartamento (eccolo nella foto mentre assiste piangente assieme alla figlia allo sgombro delle masserizie). I mobili sono custoditi in un deposito giudiziario.

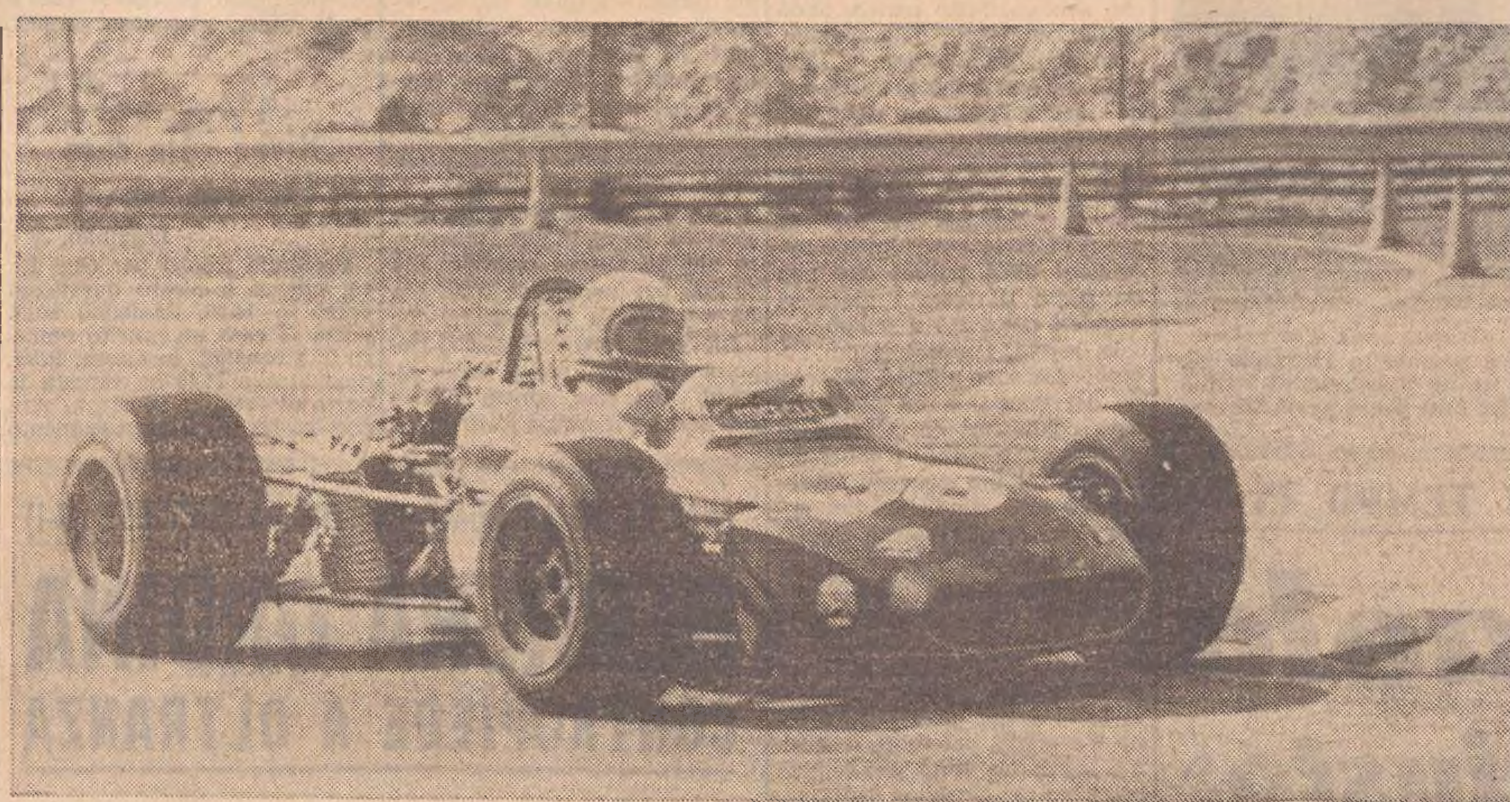
PICCOLO Sport

DOPO DUE MANCHES DI CONTINUI TESTA A TESTA CON IL CONNAZIONALE SIFFERT

All'elvetico Regazzoni il G. P. del Mediterraneo

BATTAGLIA TRA SVIZZERI NELLA PROVA «EUROPEA» DI FORMULA DUE

Sul circuito siciliano di Pergusa entusiasmante duello tra Tecno e BMW



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Lo svizzero Clay Regazzoni al volante della Tecno di Formula 2, impegnato sul circuito di Pergusa, dove si è disputato ieri il Gran Premio del Mediterraneo. Regazzoni s'è imposto di stretta misura sul connazionale Siffert dopo le due manches

Enna, 23

Lo svizzero Clay Regazzoni, al volante di una «Tecno», ha vinto sulla pista di Pergusa di Enna il Gran Premio del Mediterraneo di Formula due. Regazzoni ha battuto, al termine di due entusiasmanti "manche" condotte a una media altissima (oltre 204 km all'ora), il suo connazionale Joseph Siffert che guidava una «BMW». Al terzo posto si è piazzato il «ferrarista» belga Jackie Ickx che pilotava per l'occasione una «BMW», mentre al quarto posto si è classificato l'inglese Peter Westbury al volante di una «Brabham». Minimi, estremamente contenuti, sono risultati i distacchi tra i primi quattro.

La prima "manche" ha avuto uno svolgimento molto regolare. Dopo essersi insediati nelle posizioni di testa, Regazzoni, Siffert e Ickx hanno controllato costantemente Derek Bell, attuale "leader" della classifica del campionato europeo di Formula due. L'inglese però non ha forzato anche perché non in perfette condizioni fisiche dopo l'incidente occorsogli durante le riprese di un film sulla pista di Le Mans (il pilota ha subito leggere ustioni al volto e alle mani).

Il terzetto di testa ha forzato a metà gara, poi Regazzoni ha preferito lasciare il comando a Siffert, ma ha continuato a tallonarlo molto da vicino, non consentendo a nessuno, a Ickx in particolare, di interporsi tra lui e il connazionale. Verso la fine della gara Regazzoni ha compiuto un'autentica prodezza superando di forza l'alfiere della «BMW» e, insediatosi al comando, vi è rimasto sino al termine.

Nella gara c'è stato un incidente senza alcuna conseguenza quando tra il settimo e l'ottavo giro le vetture di Fittipaldi «Lotus» e Hahne «BMW» sono entrate in collisione. Dopo lo sbandamento di entrambe le auto, una a destra, l'altra a sinistra, a pochi metri dall'attacco della «chicane» sono tornate perfettamente in linea. Tre giri più tardi Hahne è stato però costretto al ritiro imitato poco dopo, nell'ordine, da Cevert (Francia) su «Tecno», Cullen (Eire) su «Brabham», da Jabouille (Francia) su «Pigmee», Quester (Austria).

La seconda frazione è stata entusiasmante: dopo i primi giri i motori di quasi tutte le vetture, a eccezione di quelle dei primi quattro classificati, hanno accusato lo sforzo subito nella prima parte della gara e hanno ceduto nettamente. Siffert ha quindi attaccato decisamente Regazzoni che era passato al comando, ma il primo non ha forzato al massimo non consentendo contemporaneamente al connazionale di distaccarlo. I due piloti quindi sono rimasti per il resto della gara al comando, alleandosi di tanto in tanto per rintuzzare gli attacchi del belga Ickx che non ha mai perduto la speranza di potersi insinuare tra la coppia di testa.

Alle spalle di questo terzetto è rimasto il brasiliano Fittipaldi che ha riconfermato le proprie doti e ha resistito ad ogni tentativo di Westbury di minacciare la sua posizione. Negli ultimi giri Fittipaldi ha chiesto e ottenuto il massimo rendimento alla sua vettura accorciando ancora le distanze con il gruppetto di testa e finendo ex aequo con Ickx.

Deludente la prestazione delle Pygmee, giunte a Pergusa soltanto ieri e quasi tutte non ancora a punto. La pista ennese ha comunque ribadito la sua difficoltà dal momento che anche la «Chicane» non ha diminuito di molto la velocità del percorso.

Regazzoni, tornato sul podio dei vincitori a una settimana di distanza dall'ottimo piazzamento ottenuto nel G.P. d'Austria, al termine della corsa appariva esaltante. «Sono deciso — ha detto — a battermi sino in fondo per conquistare il primo posto nel campionato europeo della Formula due prima di passare alla categoria superiore».

Questa la classifica generale della nona edizione del gran premio del Mediterraneo di F.2.

1) Clay Regazzoni (Svi.) su Tecno in 1 ora 28'3"5 alla media oraria di 204.679; 2) Joseph Siffert (Svi.) su BMW in 1 ora 28'3"8 (204.664); 3) Jackie Ickx (Bel.) su BMW in 1 ora 28'4"1 (204,656); 4) Peter Westbury (GB) su Brabham in 1 ora 28' 10" (204,424); 5) Emerson Fittipaldi (Bra.) su Lotus in 1 ora 29'18"6 (201,807).

PUGILATO

Kobayashi conserva il mondiale dei leggeri

Tokio, 23

Il pugile giapponese Hiroshi Kobayashi ha conservato il titolo di campione mondiale dei pesi leggeri junior, versione WBA, battendo ai punti in quindici riprese il panamense Antonio Amaya.

E' la seconda volta che Kobayashi resiste all'assalto di Amaya, che ora è diventato per la WBA l'aspirante numero uno al suo titolo. Non ci sono stati atterramenti durante l'odierno incontro. Dalla nona ripresa in poi il campione si è battuto col volto insanguinato.

Il verdetto ha suscitato però dei dubbi. Il dott. Elias Cordoba, uno dei vicepresidenti della World Boxing Association e presidente della Federazione pugilistica del Panama, ha detto che presenterà una protesta ufficiale alla WBA contro il verdetto. Elias Cordoba, che ha assistito all'incontro come spettatore, ha dichiarato: «Credo che si tratti di uno dei peggiori verdetti che io abbia mai sentito in tutta la mia vita».

A giudicare dalle condizioni dei due pugili al termine del combattimento non si farebbe peraltro fatica a giustificare lo sdegno dei panamensi per l'esito dell'incontro: il campione è tornato negli spogliatoi con il viso insanguinato per ferite sulla fronte (gli sono stati successivamente applicati tre punti di sutura) e su entrambe le sopracciglia. Da parte sua Amaya ha concluso le 15 riprese con il viso senza segni.

LA ROSETO-TERAMO HA AVUTO PER PRIMATTORE LO SVEDESE GOSTA PETTERSON

PRONOSTICO RISPETTATO: LA CRONOSTAFFETTA A GIMONDI, GUERRA E A UN BRILLANTE MOTTA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Gianni Motta taglia il traguardo di Teramo della cronostaffetta. Con Guerra e Gimondi ha contribuito al successo della Salvarani

Teramo, 23

Il pronostico è stato rispettato. I tre alfieri della Salvarani, Guerra, Gimondi e Motta, si sono aggiudicati la cronostaffetta ciclistica interrompendo così il predominio della Molteni, dominatrice delle precedenti quattro edizioni della corsa.

Soltanto Gimondi non è stato il migliore nella propria frazione, quella centrale, certamente la più impegnativa. Il corridore di Sedrina, infatti, è stato superato dallo svedese Gosta Petterson di 21"5. Guerra e Motta, invece, sono stati i più veloci nelle loro frazioni, rispettivamente la prima e la terza, anche se Guerra ha ottenuto nel tratto in pianura lo stesso tempo di Thomas Petterson.

La Ferretti, proprio grazie alla brillante prova dei due fratelli scandinavi, s'è classificata al secondo posto, a 1'10" dalla squadra di Parma. Il terzo frazionista della Ferretti era Simonetti. La Molteni, una delle favorite della vigilia, si è dovuta accontentare del quarto posto superata anche dalla Germanvox di Pella, Ritter e Vercelli, quest'ultimo protagonista di una eccellente frazione finale dopo che il danese aveva ottenuto il terzo tempo nella fase centrale. Il terzetto della Molteni, composto da Santambrogio, Van Den Bossche e Dancelli, ha comunque l'attenuante di una caduta del belga, avvenuta nella seconda parte della frazione centrale, nei pressi di S. Egidio. L'incidente ha fatto svanire definitivamente le possibilità della squadra di Arcore di aggiudicarsi per la quinta volta l'originale competizione.

A poco è valsa così la positiva prova di Dancelli, ultimo frazionista, il quale ha realizzato il terzo miglior tempo nell'ultimo tratto. Questa frazione è stata caratterizzata da un vero e proprio «show» di Gianni Motta, il corridore lombardo che sembra essere tornato al suo migliore rendimento dopo la lunga inattività seguita all'operazione alla gamba. E' stato proprio Motta il vero artefice del successo della Salvarani compiendo i 31 chilometri da Civitella del Tronto a Teramo, alla media oraria di 44,623 km. E' da porre in evidenza, tuttavia, che il terzo percorso della cronostaffetta era in prevalenza in discesa con una leggera salita di sei chilometri.

In assoluto, comunque, chi ha destato la più favorevole impressione è stato lo svedese Gosta Petterson, confermatosi un vero specialista delle corse contro il tempo. Buona, nel complesso, la prova del terzetto della Magniflex: Fontanelli, Van Closter e Vennucchi, i quali hanno compiuto tratti molto regolari. Brillante la prestazione del giovane Fusar Imperatore il quale, ottenendo il terzo tempo nella prima frazione, ha aperto la strada alla Dreher, in particolare ai compagni di squadra Passuello e Rota, per conquistare un discreto piazzamento. Sono finiti al sesto posto.

CLASSIFICA

1) **Salvarani** (Guerra, Gimondi e Motta) che ha percorso i 94,600 km della Roseto - Martinsicuro - Civitella del Tronto - Teramo in 2 ore 20'13"5 alla media oraria di km 40,479;

2) **Ferretti** (Thomas Petterson, Gosta Petterson e Simonetti) in 2.21'23"1;

3) **Germanvox** (Pella, Ritter e Vercelli) in 2.26'42"8;

4) Molteni (Santambrogio, Van Den Bossche e Dancelli) in 2 ore 27'40"5; 5) Magniflex (Fontanelli, Van Clooster e Vennucchi) in 2 ore 28'28"5; 6) Dreher (Fusar Imperatore, Passuello e Rota) in 2 ore 29'56"5; 7) Scic (Armani, Polidori e Benfatto) in 2.30'40"6; 8) Sagit (Sorlini, Morotti e Laghi) in 2.32"49"5; 9) GBC - Zimba (Massignan, Diego Moser, Aldo Moser) in 2.33'4"8; 10) Cosatto Marsicano (Franchini, Mezzetti e Di Marco) in 2.34'25"6; 11) Civitanova Marche (Marocchi, Scaccia e Ciccarelli) in 2.37'36"1.

Classifica della prima frazione: Roseto - Martinsicuro di km 29,100: 1) Thomas Petterson (Ferretti) e Guerra (Salvarani) in 40'17"3, alla media oraria di km 43,338; 3) Fusar Imperatore (Dreher) in 40 minuti 32 secondi e 3 decimi.

Classifica della seconda frazione: Martinsicuro - Civitella del Tronto di km 34,500: 1) Gosta Petterson (Ferretti) in 57'53"8; 2) Gimondi (Salvarani) in 58'15"3; 3) Ritter (Germanvox) in 1.2'11".

Classifica della terza frazione: Civitella del Tronto - Teramo di km 31: 1) Motta (Salvarani) in 41'40"9 alla media oraria di km 44,623; 2) Vercelli (Germanvox) in 41'54"6; 3) Dancelli (Molteni) in 43'8".

RINDT BATTUTO

■ L'austriaco Jochen Rindt, al volante di una «Lotus» di Formula due, è stato battuto di 1"35/100 dal connazionale Klaus Reisch, alla guida di una «Alfa Romeo 33», nella corsa automobilistica in salita di Stainz, su un percorso di km 5,600.

IN 84 ORE DI CORSA SONO STATI COPERTI 10.129 KM

Successo pieno delle Porsche alla maratona del Nürburgring

Nürburgring, 23

Le Porsche hanno vinto tutto quello che c'era da vincere nella «maratona» automobilistica del Nürburgring, la moderna versione in circuito della antica Liegi-Roma-Liegi, sospesa quando divenne troppo pericoloso correre su strade aperte. Primo, secondo, terzo e quinto posto, questo il bottino delle vetture tedesche che hanno iscritto il loro nome nell'albo d'oro della massacrante corsa dopo quello della Lancia, vincitrice dello scorso anno e non presente quest'anno a difendere il proprio titolo.

Hanno vinto il francese Larousse e il tedesco Haldi e lo austriaco Marko che si sono avvicendati al volante della loro Porsche 1991 CC coprendo nelle 84 ore della massacrante prova 358 giri, pari a 10.129 chilometri e 820 metri alla media oraria di 117,700 chilometri orari. Una media incredibile se si pensa allo «stress» di 84 ore di corsa senza interruzioni.

Oltre a quelli per la vittoria e per i piazzamenti individuali, la Porsche ha conquistato anche il Trofeo costruttori e il Gran premio internazionale. Insieme alle vetture della casa di Stoccarda sono state in evidenza le Datsun giapponesi, le Daf e le Opel, che sono le case che hanno portato il maggior numero di vetture al traguardo.

Al termine di una gara che ha goduto di condizioni atmosferiche meno disastrose di quelle dello scorso anno, la Porsche di Larousse, Haldi e Marko ha concluso con un solo giro di vantaggio davanti all'identica vettura affidata agli svedesi Waldegaard e Andersson e al francese Chasseuil che ha concluso la gara con 357 giri allo attivo. Il terzo equipaggio quello formato dal francese Ballot Lena, dal tedesco Steckonig e dallo svizzero Koob ha coperto 354 giri. Staccatissimi gli altri equipaggi: il quarto, composto dai tedeschi Eisenschenk, Stoffel e Wendel, sulla BMW 2000, ha coperto nelle 84 ore 327 giri.

Per trovare la prima macchina italiana bisogna risalire fino al 17.o posto dove troviamo la Alfa Romeo 1740 di Pizzinato, del lussemburghese Michels e del belga Berger.

Solo ventiquattro vetture, delle sessantaquattro al via, hanno resistito fino al termine della corsa, cui i costruttori annettono notevole importanza, sotto l'aspetto pubblicitario.

CLASSIFICA

1) Larousse, Haldi, Marko (Francia, Germania Ovest, Austria) Porsche 1991 CC 358 giri; 2) Waldegaard, Andersson, Chasseuil (Svezia, Francia) Porsche 1991 CC 357 giri; 3) Ballot Lena, Steckonig, Koob (Francia, Germania Ovest, Svizzera) Porsche 1991 CC 354; 4) Eisenschenk, Stoffel, Wendel (Germania Ovest) BMW 1998 CC 327; 5) Babendererde, Konigshofer, Theyssen (Germania Ovest) Porsche 2179 CC 323; 6) Gellert, Killenberg.

SI INAUGURA MERCOLEDI' LA SESTA UNIVERSIADE

Nella «disfida» di Torino goliardi di sessanta Paesi

Che lo sport sia nato «universitario» non è difficile affermarlo: basta pensare che lo sport moderno è sorto proprio dai confronti fra i «colleges» per quei motivi di rivalità che sono propri degli studenti di tutti i tempi, anche al di fuori dei banchi di studio. Ma se si vuole fissare una data per la nascita dello sport goliardico, non si può prescindere da quel 20 febbraio 1829, in cui si svolse la prima sfida remiera fra gli «otto» di Oxford e di Cambridge, su quel tratto del Tamigi che va da Putney a Morlake.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti, ed anche sotto il Tower Bridge: lo sport ha assunto l'assetto di un fenomeno di massa e di costume dilagando a tutti i livelli, da quelli dilettantistici a quelli professionistici, in tutto il mondo. Le manifestazioni dello sport universitario sono divenute a loro volta mastodontiche fonti di spettacolo. Purtuttavia esse conservano quel pizzico di goliardico che vi è in coloro che vi partecipano. Sarà così certamente anche a Torino: spesso lo sport universitario rappresenta un elisir di lunga giovinezza.

I giochi mondiali dello sport universitario che si aprono mercoledì a Torino rappresentano in teoria il ventiduesimo appuntamento degli studenti sportivi di tutto il mondo, se si considerano le varie edizioni di campionati internazionali che si sono susseguite a partire dal 1910. Allora universitari isolati o riuniti in piccole rappresentative gareggiarono a Roma, per ritrovarvisi nel 1922 sotto l'etichetta, per allora pomposa, ma che oggi è ormai veritiera, di Olimpiade universitaria. Dopo le rassegne di Varsavia (1924), Roma ospitò nel 1927 una manifestazione che precorreva già la moderna Universiade.

L'Italia è stata la culla del movimento sportivo universitario, anche per ragioni... di regime, come allorché si gareggiò a Torino nel 1933 (dopo Parigi '30 e Darstadt '32) nello stadio comunale appena costruito, con la partecipazione di ben 33 nazioni. Appuntamenti ancora a Budapest ('35), a Parigi ('37) e a Vienna ('39) per gli studenti sportivi, e poi la guerra mondiale.

Al termine del conflitto la scissione tra le organizzazioni occidentali e orientali rischiò di minare le basi del movimento goliardico sportivo. Settimane internazionali vennero comunque organizzate ogni due anni a Merano nel '49 e poi a Lussemburgo, a Dortmund e a San Sebastiano, ma bisognò aspettare il 1957 per veder rifiorire a Parigi i «giochi internazionali riuniti universitari». Una speciale assemblea sancì il ritorno all'unità delle organizzazioni che si erano divise e lo sport universitario riacquistava un valore mondiale indissolubile, come quello della fratellanza fra i giovani di tutto il mondo.

Due anni dopo nasceva ufficialmente a Torino l'Universiade. Da allora gli appuntamenti degli sportivi universitari hanno segnato delle manifestazioni di grande rilievo tecnico e spettacolare: nel 1961 a Sofia (con il favoloso record di Brumel nel salto in alto, nel 1963 a Porto Alegre in Brasile, nel 1965 a Budapest, nel 1967 a Tokio (un'edizione minata dalla defezione dei paesi dell'Est).

Gli studenti sportivi avrebbero dovuto ritrovarsi l'anno scorso a Lisbona ma all'ultimo momento la candidatura della città portoghese era venuta meno: ecco perché la Sesta Universiade che si apre a Torino mercoledì viene a svolgersi in anno pari. L'Universiade ritorna così a Torino, undici anni dopo la prima edizione ufficiale: e il capoluogo piemontese ritorna ad essere per quindici giorni, dal 26 settembre al 6 ottobre, la capitale mondiale dello sport universitario. Vi gareggeranno atleti provenienti da oltre sessanta paesi, in una manifestazione che ormai può essere definita seconda solo alle Olimpiadi. Per studenti universitari e laureati (da non più di tre anni, come vuole il regolamento) è tempo di riprendere le goliardiche disfide nel nome incruento dello sport. E vinca il migliore!

E. L.

Atleti della regione in gara a Torino

Ai Giochi della VI Universiade che si aprono mercoledì a Torino gareggeranno nelle rappresentative azzurre anche alcuni atleti friulani e giuliani: il martellista friulano Mario Vecchiatto, il cestista friulano Viola, la pallavolista sacilese Saffaldaro, il cestista goriziano Waldi Medeot, il «baseballer» ronchigino Roberto Cecotti, il nuotatore triestino Franco Del Campo, il pallanotista triestino Sergio Foschi.

G. P. DI FINLANDIA

■ Il Gran Premio di Finlandia per macchine sport e prototipi è stato vinto sul circuito di Kaeinby dall'olandese Gijs Van Lennep su Porsche 917. Il tedesco Juergen Neuhaus, pure su Porsche 917, che era stato il più veloce nelle prove, è stato in testa per pochi giri, poi ha sempre fatto da battistrada Van Lennep.

CANOTTAGGIO: CAMPIONATI DI SOCIETA'

Seconda la S. C. Nettuno Buone prove dei giuliani

Ravenna, 23

I campionati italiani di società di canottaggio, disputatisi sulle acque antistanti la diga foranea di Marina di Ravenna e disturbati da un forte vento, sono stati vinti dalla S. C. Sanremo. Al secondo posto si è classificata una società triestina, la S. C. Nettuno, che ha piazzato i suoi due equipaggi, l'«otto» e il «4 senza» rispettivamente al secondo e al terzo posto.

Nessuna società giuliana si è imposta nelle sette specialità olimpiche, che peraltro hanno visto numerosi equipaggi della nostra zona inserirsi nelle piazze d'onore. La medaglia d'argento è, infatti, andata al «doppio» della SGT, che ha ripreso la via delle trasferte dopo più di un mese di inattività, e al «4 senza» della Timavo di Monfalcone, che per la verità ha fornito un risultato a sorpresa, riuscendo a precedere l'armo della S. C. Nettuno. Un po' al di sotto delle attese il singolista Tersar del C. M. M. «N. Sauro» giunto quarto nella sua gara.

R. E.

Questi i vincitori delle gare:

«Quattro con»: Sebino Lovere (Piccinelli - Censi - Evangelisti - Manella, timoniere Galliroli) in 7'28"9.
«Due senza»: 1) Canottieri Lecco (Vergani - Lenzi) in 8'3"5.
«Due con»: 1) Canottieri Sanremo (Bruno - Albarelli, timoniere Morandi) in 8'17"9.
«Quattro senza»: 1) Canottieri Moltrasio (Saderini - Taroni - Ghetti - Fibaldi) in 7'43"2.
«Doppio»: 1) Velocior La Spezia (Bunazza - Palla) in 8'23"5.
«Otto»: 1) Lario Como (Del Piccolo - Pozzi - Cuttica - Gatti - Brenna - Capurzo - Livio - Nasola, timoniere Lucini) in 6'46"3.

CONTINUA LA PIOGGIA DI «MONDIALI» AI CAMPIONATI U.S.A.

Mark Spitz nuota i 100 s.l. in 51"9

Los Angeles, 23

Il nuotatore statunitense Mark Spitz ha migliorato il primato mondiale dei 100 metri stile libero nel tempo di 51"9. Il record precedente apparteneva all'australiano Michael Wenden con 52"2, stabilito il 19 ottobre 1968 alle Olimpiadi di Città del Messico. Spitz ha realizzato la prestigiosa prestazione nel corso dei campionati degli Stati Uniti di nuoto.

Questa la cronologia del primato mondiale dei 100 metri stile libero maschili, il più prestigioso, stabilito oggi a Los Angeles da Mark Spitz:

Manuel Dos Santos (Brasile) 53"6 il 20.9.'61 a Rio de Janeiro
Alain Gottvales (Fr.) 52"9 il 13.9.'64 a Budapest
Steve Clark (USA) 52"9 il 14.10.1964 a Tokio
Ken Walsh (USA) 52"6 il 27.7.1967 a Winnipeg
Zac Zorn (USA) 52"6 il 2.9.'68 a Long Beach
Michael Wenden (Ausl.) 52"2 il 19.10.'68 a Città del Messico
Mark Spitz (USA) 51"9/10 il 23.8.'70 a Los Angeles.

La nuova formidabile prestazione di Spitz è venuta dopo i cinque primati mondiali, caduti nella terza giornata dei campionati americani di nuoto, e diviene ormai difficile tenere il conto delle imprese dei «marziani». Mark Spitz e Gary Hall, nell'ordine, hanno migliorato 2 volte il primato mondiale dei 200 delfino maschili (2'5"4), Alice Jones li ha imitati nei 200 delfino femminili (2'19"3), Brian Jones ha tolto al russo Pankin il primato mondiale dei 200 rana maschili (2'23"5) e infine la staffetta di società della Phillips 66 ha abbassato di oltre 3 secondi il primato mondiale ufficiale della 4x200 stile libero (7'47"6), impresa notevolissima, ma che forse non sarà omologata nemmeno come mondiale di società, per la presenza nella staffetta di uno straniero, il tedesco Fassnacht.

Il bilancio della terza giornata, disputatasi allo stadio del nuoto di Los Angeles di fronte ad un folto pubblico, oltre 5000 persone, è di quelli roboanti, ma non fa sorpresa ormai.



Il neo primatista dei 100 s.l. Mark Spitz, nella gara di delfino

Prova generale degli schieramenti calcistici a pochi giorni dall'inizio della Coppa Italia

NON LA SPUNTA LA JUVENTUS SUL CORIACEO TORINO (1-1)

UNA RETE PER TEMPO CARATTERIZZA IL PRIMO DERBY DELLE PIEMONTESI

MARCATORI: p. t. Bettega al 14'; nel s. t. Pulici al 1'. **JUVENTUS:** Tancredi (Piloni); Spinosi, Roveta; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Furino, Anastasi, Salvoldi II (Novellini), Bettega (Landini II). **TORINO:** Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Sala, Ferrini (Rampanti), Quadri (Pulici), Maddè, Petrini. **ARBITRO** Trono.

Torino, 23

Pari fra Juventus e Torino, a conclusione di questo «derby» in anteprima. Entrambe le squadre hanno avuto la possibilità di far proprio il bottino pieno (una traversa di Furino nel primo tempo, un «liscio» clamoroso di Pulici a porta vuota nella ripresa, oltre a una discreta serie di occasioni da una parte come dall'altra); ma il risultato di parità costituisce la conclusione logica di una partita fra due avversari che hanno ancora parecchio da fare per raggiungere un livello di condizione sufficiente.

Così come sono adesso, sia i granata sia i bianconeri non sono in grado di affrontare il peso e gli impegni di un campionato; dei due, però, chi è — al momento attuale — più «squadra» è il coriaceo Torino. Ha tuttora una vistosa deficienza, l'undici granata, in zona conclusiva (ma l'utilizzazione di Bui dovrebbe colmare tale lacuna); ma esso svolge un gioco ben impostato, razionale, che si giova di un Maddè superlativo, vero coordinatore dinamico della manovra, a differenza del suo predecessore Moschino che era un regista statico. Promozione a pieni voti anche per il portiere Castellini, che pare abbia risolto finalmente un altro degli annosi problemi del Torino.

Quanto alla Juventus, ha palesato una manovra ancora approssimativa, affidata alle improvvisazioni di Haller (stupendo nel primo tempo) e di Anastasi (magnifico per tutta la partita). Giova però ricordare che assai più dei granata i bianconeri hanno subito un rivolgimento nei loro quadri e nel loro assetto tattico; l'utilizzazione di Capello — stasera indisponibile per infortunio — dovrebbe inoltre consentire a Picchi di trovare facile soluzione a qualcuno dei molti problemi che ancora restano da studiare, ed uno dei quali riguarda Salvadore che, nel ruolo di «libero», ha tutt'altro che soddisfatto.

I gol, brevemente: nel primo tempo, al 14', lancio di Furino per Anastasi, passaggio intelligente del centravanti per Bettega che si incunea prontamente al centro, evita l'uscita di Castellini e scavalca il portiere. Ripresa, 30 secondi dopo il fischio: dal centro palla sulla destra a Petrini che fugge velocissimo e, all'altezza del vertice dell'area, lascia partire un tiro-cross teso, con molto effetto. La palla descrive una ampia curva, inganna Piloni, e raggiunge Pulici che con facilità la mette in rete.

UN GOL DI PAINA

Milan B - Gallaratese 5-2

MARCATORI: nel primo tempo, al 1' Scarrone, al 22' Puricelli (Gallaratese), al 28' autorete di Barzaghi (Gallaratese), al 29' Marchi; nella ripresa: al 10' Paina, al 28' Marchi, al 37' Corno (Gallaratese). **MILAN:** Belli; Cattaneo, Zazzaro; Trapattoni (Barison), Riva, Casone; Golin (Paina), Scarrone (Bussi), Bergamo, Magherini, Marchi. **ARBITRO:** Casarin di Milano.

Gallarate, 23

Il Milan, composto in prevalenza da elementi della De Martino, ma con la presenza di giocatori che potrebbero entrare in prima squadra durante il campionato, ha facilmente battuto la Gallaratese nel corso di una partita amichevole svoltasi in notturna.

La squadra rossonera ha favorevolmente impressionato e specialmente nel primo tempo. In particolare si sono distinti i centrocampisti Casone e Scarrone e il terzino Cattaneo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

JUVENTUS - TORINO 1-1 — Nel derby delle piemontesi la Juve è passata in vantaggio già al 13' con questa rete del neo-acquisto Bettega. Il gol scaturisce da un passaggio di Furino ad Anastasi, il quale infila un corridoio libero passando a Bettega, che fatti pochi passi, insacca

Altri risultati delle amichevoli

Brindisi - Catanzaro	0-0
Taranto - Reggina	0-0
Lecce - Manduria	3-1
Salernitana-Anconitana	1-0
Casertana - Avellino	1-0
Bari - Montevarchi	4-0
Martina Franca - Foggia	3-0
Omegna - Novara	0-0
Monza - Seregno	2-0
Derthona - Savona	0-0

ALLA FIORENTINA IL BOLOGNA RESISTE SOLO UN TEMPO (5-2)

I gigliati di Pesaola partono col «piede giusto»

MARCATORI: nel p. t.: Mariani al 10', Savoldi al 28', Chiarugi (rigore) al 31'; nel s. t.: Macchi al 14' e al 24', Chiarugi al 36', Bulgarelli al 42'. **FIORENTINA:** Superchi; Stanzial, Botti; Esposito, Ferrante, Brizi; Mariani, Merlo, Macchi, De Sisti, Chiarugi. **BOLOGNA:** Adani (Vavassori); Roversi, Ardizzon (Prini); Cresci, Janich, Gregori, Liguori (Perani), Rizzo (Scala), Savoldi, Bulgarelli, Pace. **ARBITRO:** Motta, di Milano.

Firenze, 23

La Fiorentina è partita col «piede giusto» nella prima, difficile partita precampionato con l'undici del Bologna. Alla distanza la squadra di Pesaola, benché ancora priva del centravanti titolare Vitali, ha dimostrato infatti una straordinaria forza soprattutto nelle tre punte Mariani, Macchi, Chiarugi (questi ultimi due rispettivamente nipote e zio) che hanno costretto la difesa rossoblù a un duro lavoro infliggendole cinque gol.

La squadra di Edmondo Fabbri è apparsa attenta e sicura nella formazione presentata nel primo tempo, mentre ha sbandato, specialmente a centrocampo, nella ripresa e si è fatta sorprendere nei reparti arretrati dai ficcanti «affondo» della coppia Macchi - Chiarugi. Liguori, Bulgarelli e l'ex viola Rizzo, hanno cercato di controbattere gli spunti dei gigliati riuscendovi soltanto a tratti, anche perché raramente hanno cercato la conclusione diretta indulgendo, talvolta, davanti all'area dei padroni di casa, in un passaggio in più che impediva loro di chiudere positivamente degli ottimi scambi.

Vivacizzata da alcuni elementi giovani, la Fiorentina appare quasi come rinnovata con uno spirito agonostico che, almeno al momento, ricorda i periodi migliori della squadra già campione d'Italia anche perché in fase d'attacco la coppia Merlo-De Sisti, sollecitata dal trio Esposito, Ferrante, Brizi, è in grado di appoggiare con sicurezza il gioco delle «tre punte».

Nonostante il passivo, il Bologna non ha del tutto demeritato. E' calato alla distanza, ma nella prima fase dell'incontro ha mostrato una buona grinta e una discreta fiducia nei propri mezzi. Il lavoro di Fabbri dovrà adesso rivolgersi al centrocampo ed alla difesa.

Partenza di slancio dei gigliati (in maglia bianca) ed al 10' Mariani, su un affondo del terzino Stanzial, infila la palla in rete di testa. Il Bologna reagisce con un certo impeto ed al 28' Pace e Savoldi lasciano «ferma» la difesa fiorentina (che credeva al fuori gioco) e il centravanti sigla il pareggio.

Chiarugi riporta in avanti la squadra: Adani esce dai pali su di una veemente azione e sulla linea di porta un rossoblù ferma la palla con le mani. Rigore che lo stesso Chiarugi trasforma.

Nella ripresa la Fiorentina gioca con la stessa formazione mentre il Bologna ricorre a diversi cambiamenti. La coppia Chiarugi-Macchi si scatena: zio e nipote sembra abbian trovato l'accordo perfetto. Macchi segna al 14' ed al 24' e Chiarugi chiude col quinto gol al 36'. A Bulgarelli non resta che la consolazione della seconda rete rossoblù, a tre minuti dal termine.

Internazionale giovanile

Roma - Atalanta 0-0

ROMA: Quintini; Peccenini, Galluzzo; De Paulis, Plateo, Bertocco; Ingrassia, Rosati, Bramieri, Pellegrini, Lupi. **ATALANTA:** Venturi; Perico, Franconi; Beloti, Vavassari, Noris; Mutti, Moro, Signorelli, Manenti, Ghigioni. **ARBITRO:** Comastri, di La Spezia.

Sanremo, 23

Risultato in bianco nella prima partita della serata del 21.o Torneo internazionale giovanile di calcio. Ad un primo tempo a favore dei romani ha risposto una ripresa di marca atalantina. Molte le occasioni da gol per entrambe le squadre fallite per la mancanza di precisione delle punte. Un risultato, in sostanza, giusto.

Cagliari - Augsburg 0-0

CAGLIARI: Copparoli; Dongu, Argiolas, Roffi, Lamagni, Lombardi, Accardi (Carmine), Belliucci, Semeria, Paolettoni, Losito. **AUGSBURG:** Kozurekbuh, Brandmair, Assum; Endres, Fikcher, Milko; Zeller, Ickert, Leder, Schmidt, Lernkard (Grunert). **ARBITRO:** De Salvo, di Sanremo.

Sanremo, 23

Deludente la seconda partita che ha visto di fronte due squadre tecnicamente modeste e prive di agonismo. Il risultato non poteva essere diverso anche se il Cagliari ha tuttavia esercitato una pressione leggermente superiore.

JANSSEN B. MERCKX

■ L'olandese Jan Janssen si è aggiudicato la ventesima edizione del Criterium di Felletin (Francia) battendo in volata Eddy Merckx. Al terzo posto, con un distacco di 28", si è classificato Franco Bitossi. Jan Janssen ha percorso i 130 chilometri della prova in ore 3.15'30".

G O D E F R O O T

■ Il belga Walter Godefroot si è imposto nel Criterium ciclistico internazionale D'Ambert (Puy de Dome - Francia), percorrendo i 100 km della corsa in ore 2.56'. Godefroot ha battuto in volata i francesi Grosskost e Catieau e il connazionale Van Springel.

MERCOLEDI' L'INTERCONTINENTALE ESTUDIANTES-FEJENOORD

Non piace agli olandesi il terreno della «Bombonera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 23

Speciali misure precauzionali sono state prese dalla polizia di Buenos Aires per proteggere i giocatori e i dirigenti della squadra campione d'Europa del Fejenoord da possibili tentativi di rapimento, nel clima infuocato di questa America Latina 1970.

I campioni d'Europa sono giunti ieri a Buenos Aires per la prima partita di finale della Coppa Intercontinentale che laureerà il Fejenoord o l'Estudiantes de La Plata campione del mondo di club. L'incontro avrà luogo mercoledì sera alla «Bombonera» di Buenos Aires, dopo lunghe discussioni sull'agibilità di quello e di altri stadi della capitale argentina, discussioni che avevano fatto temere addirittura un rinvio della partita.

La squadra olandese è stata ricevuta all'aeroporto di Baires da una delegazione dell'Estudiantes, quindi accompagnata alla sede del Boca Juniors, fra attentissime misure di sicurezza per la colazione. La sala da pranzo è stata letteralmente circondata dalla polizia che non ha perso di vista i giocatori olandesi per tutto il tempo.

In serata, i giocatori del Fejenoord si sono allenati sul campo del Boca Juniors per prendere confidenza col terreno di gioco. Al termine i giocatori olandesi hanno espresso severe riserve sulle condizioni del terreno che hanno trovato troppo duro e pieno di asperità.

L'allenatore Ernst Happel ha dichiarato senza mezzi termini: «Questo campo è pessimo. La superficie è estremamente dura ed irregolare, piena di buchi». Il bello è che gli argentini sono d'accordo, perché le medesime lamentele sono venute due giorni fa dai giocatori dell'Estudiantes. I campioni d'Europa se la sono presa anche con il pallone scelto per la prima finale. Il capitano del Fejenoord, e perno della nazionale olandese, Rinus Israel ha dichiarato: «E' un pallone estremamente pesante a paragone con quelli che usiamo normalmente in Europa».

L'unica cosa che ha soddisfatto quelli del Fejenoord è stata l'illuminazione, giudicata più che sufficiente. Gli olandesi, apparsi piuttosto stanchi dopo il lungo viaggio ed un allenamento piuttosto pesante, sono stati accompagnati al campo ed all'albergo in torpedone con scorta di agenti di polizia in motocicletta, sempre nell'ambito delle misure di sicurezza.

Oggi la comitiva del Fejenoord è stata ospite ad un banchetto offerto dal Boca Juniors, e nel pomeriggio è scesa nuovamente sul terreno di gioco per un secondo allenamento. La maggior parte dei giocatori olandesi hanno ammesso di saperne veramente poco del calcio argentino, delle sue caratteristiche e conoscono l'Estudiantes soltanto per averlo visto in televisione.

Van Jensen, portiere del Fejennord, ha detto che l'allenatore non ha ancora stabilito una tattica per mercoledì sera, ma ha espresso la convinzione che i suoi compagni dell'attacco riusciranno a mettere a segno almeno una rete contro l'Estudiantes. La mezz'ala destra Nak Wery ha dichiarato: «Giochiamo un calcio tipicamente europeo, veloce e in profondità. Ritengo che sia già un vantaggio per noi».

Il pronostico è molto incerto. Se il Fejenoord fosse nelle condizioni di forma messe in mostra nella parte nfiale della Coppa dei Campioni d'Europa, il pronostico penderebbe sicuramente dalla sua parte, ma vi sono dubbi in proposito e per di più l'Estudiantes è squadra estremamente spigolosa, capace di qualsiasi risultato, almeno in casa sua, e con qualsiasi mezzo. L'incontro di ritorno si giocherà il 9 settembre a Rotterdam e l'eventuale bella verrebbe giocata a Madrid l'11 settembre. Capitan Israel ha dichiarato che ritiene molto probabile che il titolo venga assegnato proprio a Madrid.

A. P.

Riva: «Un caso che non esiste»

Leggiuno, 23

Profondo riposo per Gigi Riva, che si è alzato quest'oggi verso le 14.30, lasciando sulla porta di casa un nutrito numero di giornalisti in attesa. Riva, quando alle 14.40 ha varcato la porta di casa, ha mostrato viva perplessità per l'interessamento della stampa. «Non è successo niente di strano. Oggi sono in famiglia come tutti i miei compagni di squadra. Non sono in completo disaccordo con i responsabili del Cagliari, anzi, sono certissimo di accordarmi poiché tra l'offerta e la richiesta la differenza è minima».

«Questa sera raggiungerò Torino — ha detto Riva — per salutare Ferrero e domani mi riunirò alla squadra. E penso che dopo aver parlato con l'ing. Marras il mio "caso" sarà risolto».

Intanto il presidente della squadra Manuzzi ha detto: «Avevo specificato chiaramente al vicepresidente del Cagliari Arrica: se non gioca Riva, non pago nemmeno un soldo per l'amichevole». Questo riferendosi alla partita giocata ieri sera dalla sua squadra col Cagliari.

Manuzzi, in seguito alla assenza dell'attaccante rossoblu, ha deciso di non corrispondere alla società isolana il compenso accordato per l'esibizione (sembra il 50 per cento dell'incasso). «Ieri a mezzogiorno e nelle prime ore del pomeriggio — ha proseguito Manuzzi — era tutto a posto. Poi, all'ultimo momento, Riva non si è visto. Ho dovuto così applicare la clausola. In mia assenza, peraltro, è stato dato un milione ai dirigenti del Cagliari i quali ne avevano fatto richiesta per pagare l'albergo».

Manuzzi ha poi ribadito il suo rammarico per l'accaduto: «Avrei pagato io due milioni o tre pur di vedere in campo il giocatore. Quando Riva non si è presentato, non volevo nemmeno assistere alla partita. Ero dispiaciuto, non tanto per me quanto per gli sportivi».

Le amichevoli della settimana

Si respira aria di campionato. Ad una settimana dall'inizio della «Coppa Italia», i collaudi cominciano ad assumere una difficoltà e quindi un'importanza notevoli. Ieri sono stati disputati i primi grossi scontri fra squadre di «A» (Juventus-Torino e Fiorentina-Bologna); questa sera il primo incontro internazionale amichevole ad alto livello: Inter-Bayer Monaco con molti «messicani» in campo.

Questo il programma delle amichevoli dei prossimi giorni che vedranno impegnate tutte le squadre del massimo campionato:

OGGI

Inter - Bayern Monaco

DOMANI

Pro Patria - Milan

MERCOLEDI'

Lazio - Alessandria
Cagliari - Sporting Lisbona
Verona - Bayern Monaco
Cesena - Fiorentina
Mantova - Sampdoria
Monza - Torino
Atalanta - Juventus
Bologna - Dinamo Bucarest
Sottomarina - L.R. Vicenza
Sorrento - Catania

TATTICA DELLA ROMA CONTRO LA MASSESE (3-1)

HERRERA ORDINA CONTROPIEDE A OLTRANZA

MARCATORI: nel primo tempo al 28' e al 39' Cappellini; nella ripresa al 29' Ciruel, al 32' Vieri. **ROMA:** Ginulfi; Scaratti (Bertini dal 30' della ripresa), Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Vieri (Sanseverino dal 33' della ripresa), Amarildo (Franzot, dal 14 della ripresa), Del Sol, Cordova. **MASSESE:** Violo (Formisano, Michelini); Palù, Oppi (Galassin); Nimis (Nenci), Vitali, Zana (Giuliani); Colombo (Ciruel), Devastato (Agostini), Menconi, Del Barba (Bertucci), Albanese. **ARBITRO:** Giunti, di Arezzo.

Massa, 23

Proficuo allenamento della Roma prima degli impegni ufficiali della stagione 1970-71 che si inizieranno domenica prossima con la partita di «Coppa Italia» contro il Catanzaro. Helenio Herrera ha fatto scendere in campo quella che sarà la formazione - tipo. Una compagine basata su un centrocampo quanto mai folto ed elastico con un Del Sol alle spalle di tutti a fare da regista ed a tamponare eventuali falle.

Anche Vieri, infatti, ha giocato piuttosto arretrato in funzione di mezza punta, mentre Cordova è andato addirittura a rinforzare la cerniera tra prima linea e difesa.

La partita contro la Massese è stata quindi per la Roma la prova generale che ha consentito ad Herrera di perfezionare il modulo tecnico-tattico ed eliminare quelle lacune che si erano palesate negli incontri con la Palestrina e il Viterbo. La Massese ha fatto da valida antagonista. I bianconeri, neo-promossi in Serie B, hanno dato del filo da torcere ai loro avversari, tanto da meritarsi gli elogi dell'allenatore giallorosso. Lo stesso Herrera a fine partita ha affermato che i suoi giocatori hanno stentato a trovare il ritmo e l'intesa perché messi in difficoltà della partenza veloce degli apuani.

La gara ha avuto due fasi ben distinte: un primo tempo ad alto livello tecnico-agonistico; una ripresa giocata in sordina con due squadre che risentivano visibilmente del caldo e della stanchezza. Più che al risultato sia la Roma sia la Massese hanno badato al gioco. Herrera da una parte e Viviani dall'altra hanno voluto controllare a fondo le condizioni di intesa dei propri giocatori e la tenuta di gioco.

Il successo dei giallorossi è scaturito da classiche azioni di contropiede che hanno trovato in Cappellini un ottimo esecutore. Quasi tutte le manovre della Roma sono passate per l'asse Del Sol - Vieri - Cappellini con l'inserimento sporadico di Amarildo in fase conclusiva. Il reparto migliore comunque è apparso il centrocampo dove ha fatto spicco Salvori per i suoi improvvisi sganciamenti in avanti che hanno portato ripetutamente lo scompiglio nella retroguardia apuana. La Massese è apparsa in notevole progresso.

Questa la serie dei gol: al 28' Cordova parte da lontano e smista improvvisamente ad Amarildo che con perfetta scelta di tempo supera il diretto avversario smistando a Cappellini che da distanza ravvicinata batte Violo. Al 39' è ancora l'ex viola Amarildo ad impostare un'azione sulla destra servendo di precisione Vieri che di testa porge a Cappellini tutto solo che segna nuovamente.

Nella ripresa molte le sostituzioni, specie nelle file bianconere. La Massese, più fresca, si porta in avanti e al 29' accorcia le distanze. Scambio Agostini - Albanese e preciso traversone di quest'ultimo a Ciruel che con freddezza stoppa, evita un avversario e batte imparabilmente Ginulfi. Nel frattempo Amarildo riporta un lieve stiramento alla coscia ed abbandona il campo sostituito da Franzot. Al 32' la terza rete della Roma. Palù in piena area di rigore cade a terra ed ostacola visibilmente Petrelli spintosi in avanti. L'arbitro decreta un calcio di punizione: Del Sol finta, tocca a Vieri tutto libero e la palla finisce in rete.

Spiegler richiesto invano dal Nantes

Tel Aviv, 23

Il calciatore Mordechai Spiegler, capitano della nazionale israeliana che ha partecipato ai campionati mondiali in Messico nel girone dell'Italia, ha dichiarato alla televisione di essere stato costretto a rifiutare una offerta della squadra francese del Nantes in seguito al divieto di trasferimento posto dalla sua Federazione e dalla sua società, il Natanya Maccabi.

Spiegler ha precisato che il contratto offertogli dal Nantes era di quattro anni, ma non ne ha specificato l'entità economica. Il presidente del Nantes, Louis Fonteneau, ha lasciato Israele qualche giorno fa dopo aver tentato invano di persuadere la Federazione calcistica israeliana e il Natanya Maccabi di concedere il permesso di trasferimento all'interno Spiegler.

IL NAPOLI PASSA A PERUGIA (2-0)

SIGLATE LE DUE RETI DA NOMI ALTISONANTI

MARCATORI: nel p.t. Hamrin al 10', Altafini al 20'. **NAPOLI:** Zoff; Monticolo (Florio), Pogliana (Ripari); Zurlini, Panzanato (Umile), Bianchi; Hamrin (Improta), Juliano, Sormani, Altafini, Ghio. **PERUGIA:** Mantovani (Grosso); Panio, Marcucci; Bacchetta, Agretti, Vanara; Traini (Martelossi), Colausig, Innocenti (Traini), Urban, Mazzia. **ARBITRO:** Calì di Roma.

Perugia, 23

Kurt Hamrin e Josè Altafini i due «anziani» del Napoli che, proprio ieri, al Centro tecnico della FIGC di Coverciano, hanno passato la «visita» per i giocatori oltre i 32 anni, hanno trascinato alla vittoria la squadra partenopea nell'impegnativa partita pre-campionato con la formazione perugina, anche questo anno impegnata nel torneo dei cadetti.

Lo schieramento napoletano presentato da Chiappella nel primo tempo, che sarà poi quello base del prossimo torneo nazionale, ha messo in mostra una preparazione accurata. Atleticamente preparati sono apparsi soprattutto Ghio, Sormani, Altafini ed Hamrin.

Un Napoli, insomma, dalle idee chiare più all'attacco che nel settore arretrato e in difesa e l'intento dell'allenatore partenopeo è stato appunto quello di collaudare il quintetto attaccante con Ghio, Altafini e Hamrin in funzione di «punte» e la coppia Sormani-Juliano sul centro campo. Nella ripresa anche Improta, entrato al posto dello svedese, ha svolto un buon gioco.

Il Perugia, per contro, è apparso in ritardo di preparazione: gli uomini di Mazzetti sono emersi soltanto a sprazzi con Innocenti e Traini; modesto il lavoro di Urban e Colausig, mentre la difesa non ha raggiunto il ritmo giusto.

Rovereto - L. Vicenza 0-0

ROVERETO: Muraro; Borelli, Bacchini; Taddei, Nardello, Moloio; Melloni, Abate, Aldi, Vendrame, Rigoni. (Secondo tempo): Cantagallo; Borelli, Ciscato; Taddei, Nardello, Mololi; Melloni, Abate, Aldi, Vendrame, Rigoni. **L. VICENZA:** Pianta; Rossetti, Volpato; Santin, Carantini, Calosi; Damiani, Cinesinho, Facchin, Scala, Ciccolo. (Secondo tempo): Bardin; Cisco, Berti; Santin, Carantini, Bassanese; Damiani, Tiberi, Facchin, Scala (Enzo II), Faloppa.

Rovereto, 23

Solo di rado la partita conclusasi a reti inviolate, ha offerto spettacolo di gioco e temi agonistici interessanti.

Il Lanerossi, che si è presentato in formazione incompleta per l'assenza di Maraschi e di Fontana, non si è impegnato a fondo, praticando un gioco a ritmo lento fatto di triangolazioni precise ma poco ficcanti, ispirate sempre dall'impareggiabile Cinesinho.

Questo per quanto riguarda il primo tempo, perché nella ripresa, senza il loro regista i veneti hanno pasticciato.

La schedina di domenica

AREZZO - NOVARA
BARI - FIORENTINA
BRESCIA - MANTOVA
CASERTANA - CATANIA
CATANZARO-ROMA
COMO - INTER
FOGGIA - TARANTO
LIVORNO-CAGLIARI
MASSESE - PISA
MODENA-L.R. VICENZA
PERUGIA-SAMPDORIA
TERNANA - TORINO
VERONA - JUVENTUS

Sabato il via alla Coppa Italia

La «Coppa Italia» inaugurerà ufficialmente sabato, con l'anticipo Bologna-Cesena, la stagione del calcio che conta, quello con i due punti in palio. Trentasei squadre, tutte le «bigs» del calcio nazionale, suddivise in nove gruppi si contenderanno il primato del girone che spalancherà a otto compagini (delle 9 verrà eliminata la squadra con il minor punteggio) le porte dei quarti di finale.

Il turno eliminatorio si concluderà il 13 settembre Il programma della prima giornata:

SABATO

2.o girone: Bologna - Cesena

DOMENICA

1.o girone: Livorno - Cagliari; Massese - Pisa
2.o girone: Modena - Vicenza
3.o girone: Como - Inter; Monza - Atalanta
4.o girone: Brescia - Mantova
5.o girone: Arezzo - Novara; Verona - Juventus
6.o girone: Perugia-Sampdoria; Ternana - Torino
7.o girone: Bari - Fiorentina; Foggia - Taranto
8.o girone: Catanzaro - Roma; Palermo - Roma
9.o girone: Reggina - Napoli; Casertana - Catania

L'incontro Milan-Varese (IV girone) è stato rinviato per precedenti impegni internazionali della società rossonera.

VERONA - DINAMO PAREGGIO STENTATO (2-2)

MUIESAN NEL FINALE RADDRIZZA LE SORTI

MARCATORI: nel p.t. Clerici (rigore) al 22', Nutzu al 30', Both al 37'; nella ripresa: Muiesan al 38'. **VERONA:** Pizzaballa (Colombo); Sirena (Bergamasco), Landini (Narini); Mascetti, Batistoni, Mascalaito (Stenti); D'Amato (Distani), Moschino (Orazi), Clerici, Muiesan, Mazzanti. **DINAMO:** Costantinescu; Cheren, Stoenescu; Deleanu, Salceanu, Dinu; Lucescu, Both, Popescu, Nunweiller, Nutzu. **ARBITRO:** Barbaresco di Cormons.

Verona, 23

Primo vero collaudo per il Verona contro la Dinamo di Bucarest, una squadra ben affiatata. Inferiori sul piano della preparazione, i gialloblù hanno offerto al proprio pubblico una prova di orgoglio e di buona volontà. Ne è scaturito un risultato di parità che nessuno avrebbe creduto possibile dopo 45' di gioco.

Nel primo tempo, infatti, la difesa scaligera ha stentato a trovare la giusta misura e la prima linea non è esistita per le precarie condizioni di Moschino, lontano dalla forma migliore, e per il ritmo forsennato con il quale gli ospiti hanno dato inizio alla prova. Sono stati ugualmente i padroni di casa a passare per primi in vantaggio, al 22'. In contropiede è partito Mascetti il quale ha messo in moto Muiesan nel settore destro dell'area della Dinamo.

L'ex bolognese ha eluso la sorveglianza del nazionale romeno Salceanu, ma è stato messo a terra da Cheren. L'arbitro non ha avuto indugi ed ha decretato il rigore, punizione che Clerici ha trasformato in gol con un tiro angolato alla sinistra di Costantinescu.

Per il resto, il primo tempo è stato tutto degli ospiti, con Dinu in bella evidenza. Dopo che Pizzaballa era riuscito con un paio di interventi ad evitare il gol, ha dovuto subire due reti in soli sette minuti. Al 30' su azione di calcio d'angolo Nunweiller ha segnato di testa. Ottenuto il pareggio, i bianchi hanno insistito nella loro azione e al 37' sono passati in vantaggio con Both, che ha sfruttato un bel traversone di Nutzu pur favorito da un doppio errore della difesa gialloblù.

Nella ripresa il Verona ha fatto sei sostituzioni e la Dinamo ha accusato un po' la fatica. Il gioco è quindi scaduto anche perché Muiesan e Clerici sono apparsi troppo isolati. Dopo vari tentativi senza successo, il Verona ha pareggiato. Nell'intento di allungare indietro ad un compagno, Cheren ha servito Muiesan, il quale senza difficoltà ha siglato il gol del 2-2.

Il Verona deve lavorare ancora parecchio per presentarsi preparato al prossimo campionato.

SLANCIO: MONDIALE

■ Il campione belga di sollevamento pesi Serge Reding ha stabilito oggi un nuovo primato mondiale con un'alzata nello slancio di kg 226,500. Il precedente record della categoria dei supermassimi apparteneva al russo Alexeiex con km 225,500.

MILLE LAGHI

■ La coppia finlandese composta da Hannu Mikkola e Gunnar Palm, su Ford Escort, si è imposta nel Rally dei «Mille Laghi», con 16,612 penalità, davanti al connazionale Timo Makinen, in coppia con il britannico Henry Liddon (Ford Escort - 16,798 pen.). Al terzo posto si sono piazzati il finlandese Simo Lampinen e il britannico John Davenport su Lancia Fulvia H.F.

I tifosi della regione scoprono le loro squadre impegnate nelle prime amichevoli precampionato

BRAVO IL VESNA QUALE SQUADRA ALLENATRICE MA TROPPO STRETTO IL CAMPO

Qualche sprazzo felice della Triestina in un'amichevole avara di indicazioni

TRIESTINA - VESNA 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' autorete Del Piccolo, al 25' Tumiati; nel secondo tempo al 20' Naldi, al 26' Tumiati.

Primo tempo - **TRIESTINA:** Colovatti; Martinelli, D'Eri; Marcolini, Del Piccolo, Moretti; Tumiati, Scala, Fregonese, Roda, Rakar. **VESNA:** Tenze I; Verzier, Botti; Ridolfo, Skrem, Graniero; Degrassi, Emili, Cassan, Barbiani, Codemo.

Secondo tempo - **TRIESTINA:** Chendi; Martinelli (De Gasperi), Braico; Marcolini (D'Eri), Del Piccolo, Pestrin; Tumiati, Moretti, Naldi, Scala (Ravalico), Rakar (Tugliach). **VESNA:** Farra; Finotto, Tenze II; Tomizza, Perisutti, Primi; Chiodini, Bortolotti, Rabusin, Donnini, Doglia. **ARBITRO:** Tamburin di Trieste.

Seguendo una tradizione ormai in atto da tre anni, la Triestina ha effettuato la sua prima uscita della stagione ad Aurisina contro il Vesna, che quest'anno è stato promosso nella prima categoria dilettanti e ieri ha debuttato dinanzi al pubblico amico. Rispetto agli anni scorsi due novità: è mancata la pioggia, che è caduta però abbondantemente nelle ore precedenti l'incontro, e la Triestina non è riuscita a rovesciare nella rete dei padroni di casa l'ormai consueta mezza dozzina di palloni. Ma i gol non dicono tutto e per una squadra che sta tentando di ritrovare se stessa rappresentano soltanto un'espressione numerica di scarso valore.

Una seconda premessa deve necessariamente riferirsi alla relatività delle indicazioni che l'incontro può aver fornito per il differente livello fra le due compagini e, soprattutto, per le ridotte dimensioni del campo, tali da non consentire una manovra veloce bensì una manovra convulsa e mai con schemi di un certo respiro. E' un fatto questo che i dirigenti alabardati dovranno tener presente nel futuro. Se queste partite servono per scoprire pregi e difetti della squadra, non è consigliabile farlo giocare su un rettangolo così ristretto.

Alla presentazione della nuova Triestina hanno assistito quasi 2500 tifosi, troppi per un campo che ne può ospitare molti di meno. Folla e a tratti entusiasmo; la Triestina ha ritrovato, almeno sull'altipiano, parte del suo pubblico. Si tratta di vedere, ora, pur rimanendo valido quanto detto all'inizio circa le indicazioni scaturite da questo galoppo, se il pubblico ha ritrovato la sua squadra.

Pison ha presentato contro il Vesna due formazioni, e si impongono dunque due giudizi. Nel primo tempo il tecnico triestino ha schierato quella che sarà la squadra-tipo.

La retroguardia ha stentato un po' prima di trovare le distanze giuste e soprattutto all'inizio ha traballato sotto l'incalzare delle proiezioni del Vesna, che si è battuto con l'orgoglio di chi per una giornata accarezza sogni di gloria. E' saltato fuori così a freddo l'autogol di Del Piccolo, che nel tentativo di ostacolare un tiro di Cassan, il quale aveva sfruttato un malinteso fra D'Eri e Marcolini, deviava nella propria rete. Dovevano passare 19' prima che Tumiati, con un cosatissimo colpo di testa su lungo pallone fatto spiovere in area da Del Piccolo, riuscisse a ristabilire le distanze.

La mancanza di spazio per svolgere quel gioco in profondità che più s'addice alle caratteristiche delle «punte» alabardate, condizionava ogni manovra. I centrocampisti, costretti a passaggi laterali di pochi metri, non riuscivano a far partire gli avanti e quando l'azione si sviluppava secondo gli schemi voluti e la palla giungeva alle punte, i vari Tumiati, Fregonese e Rakar si trovavano sempre con due o tre uomini addosso. Insomma una Triestina troppo condizionata nella manovra per esprimersi al meglio. Alcuni ottimi scambi a centrocampo, qualche buona azione delle punte che concluderano spesso a rete anche se non sempre con molta precisione. Non sono mancate certo le notazioni positive, che riguardano particolarmente Del Piccolo, il mediano Moretti e Scala, promosso capitano, che si è rivelato il solito ottimo orchestratore.

Nella ripresa, sotto il profilo del gioco, le cose sono andate un po' meglio, anche perché il Vesna si è aperto maggiormente concedendo così più spazio agli alabardati. L'undici presentato da Pison si è reso molto più pericoloso: un salvataggio sulla linea (tiro di Tumiati), un gol di testa su punizione dalla bandierina, autore Naldi, e la terza rete di Tumiati su imbeccata di Del Piccolo. La Triestina presentava sul campo tutti gli uomini a disposizione, per provare alcune alternative alla squadra-tipo: D'Eri «libero», De Gasperi e Braico terzini; Pestrin laterale con Moretti e Ravalico interni; Naldi e Tugliach con Tumiati in prima linea.

Un giudizio, come detto, è difficile. Il prossimo appuntamento è fissato per mercoledì in notturna al «Grezar» contro il Venezia di Radio. Un impegno di gran lunga più severo, su un campo dalle dimensioni normali, dal quale si potrà senza dubbio ricavare maggiori indicazioni per quanto riguarda il gioco e la consistenza di questa Triestina.

Claudio Nordio

TRIESTINA: JUNIORES

■ La formazione juniores della Triestina allenata da Sadar che parteciperà al trofeo «Pieri», ha incontrato in amichevole il Ponziana. Hanno vinto gli alabardati (2-0) con reti di Motton e Metuglio.

C. D. LA MARMORA

■ Il De Macorig - La Marmora, la giovane società calcistica che l'anno scorso ha preso parte per la prima volta al campionato dilettanti di terza categoria, sarà anche quest'anno al via della manifestazione. Nei giorni scorsi i soci hanno provveduto alla nomina del nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: Luciano Mosè presidente; Meden vice presidente; Deruvo segretario; Gambel cassiere; Bruno Mosè consigliere. Il raduno dei giocatori è fissato per domani sera presso il bar Mario di via La Marmora. Gli allenamenti avranno inizio il 1.o settembre.

Aurisina: carrellata sui «nuovi» alabardati

La squadra alabardata 1970-71, molto dissimile da quella del precedente campionato, è stata «scoperta» ieri pomeriggio ad Aurisina. Un collaudo abbastanza indicativo, pur con le riserve del caso: condizione imperfetta della compagine, modesta consistenza dello avversario, terreno di gioco decisamente troppo stretto. Il pubblico, accorso in gran numero attorno al campo (e quest'anno non è piovuto, finalmente...) ha osservato con particolare curiosità i nuovi in assoluto Marcolini, Fregonese, Roda, Rakar per le speranze che sono legate al suo rendimento e Moretti, utilizzato quale elemento del centro campo, prima mediano e poi mezz'ala: un impiego che quest'anno dovrebbe risultare più continuo che in passato. Da titolare, insomma, anziché da rincalzo.

Ecco dunque una rapida carrellata sui «nuovi» della prima squadra; rimandando comunque i giudizi più impegnativi al termine delle prossime amichevoli, a cominciare da quella di mercoledì con il Venezia.

MARCOLINI

Un giocatore d'esperienza, che giocando nella Triestina in pratica ha compiuto un passo indietro: una premessa per capire la sufficienza con cui sembra aver iniziato l'incontro di ieri. Non molto concentrato cioè, con impegno poco appariscente. Arrivato il gol degli avversari (scaturito da una punizione da lui provocata), Marcolini è cresciuto di tono, ha mostrato maggiore iniziativa, spingendosi anche in avanti, fino alle soglie dell'area di rigore. Data la forza dell'attacco del Vesna, non ha potuto comunque mostrare in pieno le sue doti. Atleticamente è sembrato molto a posto, si eleva bene di testa, ha compiuto qualche bel rinvio. E obiettivamente bisogna aggiungere che la sua prestazione sfocata ha risentito della imperfetta condizione dei compagni di retroguardia, con i quali non è ancora affiatato. Tanto che è già scaturita (non solo per colpa sua) la prima autorete della stagione.

MORETTI

La possibilità di guadagnarsi finalmente quest'anno il posto di titolare deve avere spronato il ragazzo friulano, che con la sua riconosciuta tenacia potrebbe avere i mezzi per sfondare. Contro il Vesna ha costituito una piacevole sorpresa in questo senso: meraviglioso il suo impegno, accorto il suo gioco, buoni i suoi suggerimenti, solida la sua manovra d'interdizione. Una bella scoperta insomma, questo Moretti così vivace e così giudizioso, soprattutto così sicuro di sé. L'allenatore lo ha schierato un tempo laterale e un tempo mezz'ala, proprio pensando a quello che potrà essere il suo impiego, in relazione ai «fuori quota». In sostanza però le sue caratteristiche di gioco lo rendono adattabile ad entrambi i ruoli, ma quale mediano forse, se la maturità gli sarà d'aiuto, potrebbe imporsi maggiormente, non essendo un fine cesellatore bensì un buon lavoratore. Uno sgobbone, di quei tipi che in una squadra sono così necessari, generosi e altruisti. Se Moretti riuscirà a ripetersi (ieri ha ricordato la brillante partita giocata a Treviso) potrà essere davvero un punto di forza della Triestina.

FREGONESE

Pison doveva impiegarlo due tempi: centravanti il primo, ala sinistra il secondo. Un piccolo malanno ai piedi ne ha impedito l'utilizzazione nella ripresa, perciò si può parlare solo di Fregonese centravanti. Che è una bella novità, avendo l'ex neroverde dimostrato una notevole visione di gioco, alternandosi quale punta e quale attaccante di raccordo. Ha operato diversi scambi in velocità con Roda e Scala, ha compiuto diverse aperture sulle ali, ha dimostrato una buona prontezza nel tiro. Bisognerà vederlo all'opera nello scatto prolungato, che ieri non ha potuto mostrare, mentre ha rivelato notevole sveltezza sugli scatti brevi. Sa giocare bene anche di testa, con colpi secchi e bene indirizzati (lo si è visto anche nel periodo di riscaldamento prima dell'inizio della gara). Non sembra un centravanti di sfondamento, che come tipo del resto va ormai scomparendo, ma appare un buon centravanti di raccordo. Resta da vedere se rende di più quale centravanti o quale ala: un dilemma che sicuramente anche l'allenatore vorrebbe veder risolto al più presto.

RODA

Le fortune della Triestina nuova edizione dipendono in gran parte dal futuro rendimento di questo taciturno ragazzo, scoperto da Maldini e subito agganciato dal Milan. Roda è apparso un giocatore brioso, in continuo movimento, ottimo palleggiatore, abbastanza svelto nel gioco. Si direbbe anzi che abbia il gusto delle cose belle: senza fare ricercatezze, dalle sue azioni scaturiscono manovre pulite, suggerimenti facili a cogliersi da parte degli altri giocatori. Ha coperto una vasta zona del campo, anche in lunghezza. Se ci sono delle perplessità — che il tempo potrebbe cancellare — esse scaturiscono dalla sua caratteristica tecnica, che lo fa apparire abbastanza simile a Scala e non spiega ancora la sua attitudine ai contrasti in fase d'interdizione. Cioè bisogna semplicemente scoprire se questo Roda, così bello quando gioca per l'attacco, è in grado di piacere anche quando la squadra si comprime in difesa. Ma l'impressione prima è di trovarsi dinanzi a un valido giocatore, da seguire con attenzione.

RAKAR

Diciassette anni e un fisico da velocista. Sembra una gazzella, leggero e svolazzante, con le braccia sempre allargate in cerca d'equilibrio. Ha uno scatto bruciante, ma la potenza ancora non si è vista. Le sue limitazioni principali, poiché tecnicamente è ferrato, sono di natura esclusivamente fisica. E' partito bene ieri, davvero impressionando, ma nel primo tempo è presto sparito, incapace d'inserirsi più compiutamente nella manovra offensiva alabardata, controllato da un terzino un po' rude ma che egli avrebbe dovuto più facilmente «saltare». Appunto perché giovane, Rakar merita comprensione e incoraggiamento. Ma da parte sua deve dare impegno, molto impegno, poiché non può certo considerarsi arrivato solo perché molto si punta su di lui. Ieri ha giocato un primo tempo in sordina, certamente inferiore all'attesa (forse troppo grande) ed è parso più vivace quando si è tonificato per la presenza di Naldi, con il quale ha avuto maggiori scambi e una migliore intesa. Soggetto da rivedere, naturalmente, ma da stimolare soprattutto sul piano morale, per ricavarne quanto può dare in tecnica e sfruttare al meglio le sue risorse agonistiche.

Dante di Ragogna

UNA BELLA RETE DELL'ESORDIENTE NELL'AMICHEVOLE CON L'ULIANIK DI POLA

Bordon ha impiegato tre minuti a Monfalcone per divenire il beniamino dei tifosi locali

Monfalcone, 23

Un biglietto di visita di tutto rispetto quello che il giovane Bordon ha presentato al pubblico monfalconese, sabato sera, al suo esordio nelle file del Monfalcone: una rete da ricordare per decisione, scatto, tempismo, tocco di palla, potenza di tiro.

Non erano trascorsi neanche tre minuti di gioco ed i monfalconesi, opposti alla volitiva compagine dell'Uljanik di Pola, si sono trovati in vantaggio. Ha realizzato, infatti, il nuovo acquisto Bordon, giunto al sodalizio azzurro dalla squadra dilettantistica della Pro Farra. L'ovasione spontanea che ha coronato la bella azione del biondo ragazzo è stata il migliore commento a quanto si era potuto vedere.

Al termine della partita, Zelesnich era visibilmente soddisfatto ed ha tenuto a precisare: «La squadra verrà fuori! Pare proprio che gli uomini ci siano, questa volta, nella linea d'attacco. Naturalmente occorre molto lavoro ancora per creare la fusione dei reparti ed il collegamento tra giocatore e giocatore. Comunque, qualcosa si può già vedere di positivo: l'ingranaggio si muove e si assesta. Noi dobbiamo provare i vari componenti di questo congegno che è la squadra e speriamo di riuscire in tempo a trovare quelli giusti per metterli al posto giusto. Questa sera, ad esempio, Bordon ha giocato al centro della linea attaccante portando la maglia n. 9. Non lo aveva mai fatto in precedenza, ma ha dimostrato ugualmente di sapercela fare e di trovarsi veramente bene sul campo. Forse l'emozione di vedersi nella rosa dei titolari, se così possiamo dire in questo momento di esperimenti, lo può aver colto a tratti. Ugualmente è stato positivo».

Sabato sera, non ha giocato il centravanti Persoglia, che aveva bene impressionato nella Gradese. Zelesnich lo aveva de- partita di giovedì contro la stinato alla formazione juniores che avrebbe dovuto giocare venerdì la partita andata in fumo per l'inclemenza del tempo. Pertanto Persoglia non era stato convocato per l'incontro di sabato; il responsabile monfalconese ha già potuto constatare che può contare pure su lui come uomo di punta ad ogni occorrenza.

La compagine monfalconese che si è vista sabato sera, nel primo tempo, è stata un po' carente al centrocampo, per il quale sembra utile l'impiego di un terzo uomo accanto a Benfatto ed a Barile che non appaiono ancora nelle loro condizioni migliori. Anche la difesa, a tratti, non appariva bene registrata e si è notato qualche malinteso, che per poco non ha lasciato il segno.

All'uscita dallo stadio, i tifosi che avevano assistito alla gara hanno commentato: «Si potrebbe dire che questa sia una formazione migliore di quella dello scorso anno. Zelesnich pare sia riuscito a mettere insieme un buon numero di atleti dotati fisicamente e anche tecnicamente, almeno in potenza. Oggi, la novità bella è data dalla linea avanti che, nel recente passato, aveva lasciato a desiderare. Speriamo sia la volta buona e che centrocampo e retrovie non creino altri problemi».

Intanto per mercoledì prossimo, alle ore 21, allo stadio di via Cosulich, è preannunciata un'altra partita di precampionato; di fronte al Monfalcone scenderà il Belluno.

Mafaldo Cechet

I quattro gruppi eliminatori del Trofeo Pieri

I dirigenti del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio, organizzatori del trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo internazionale riservato a squadre della categoria juniores, hanno reso nota ieri la composizione dei quattro gironi eliminatori. La manifestazione, che assume di anno in anno sempre maggiore importanza, si svolgerà sui campi del Friuli-Venezia Giulia dall'8 al 13 settembre. Le due finali e una semifinale verranno disputate in notturna allo stadio «Grezar».

I quattro raggruppamenti eliminatori risultano così formati per sorteggio:

GIRONE «A»: Dinamo Zagabria, Juventus, Triestina;

GIRONE «B»: Austria di Vienna, Napoli, Pordenone;

GIRONE «C»: Eintracht di Francoforte, Lanerossi Vicenza, Monfalcone;

GIRONE «D»: Metalul di Bucarest, Torino, Udinese.

La formula prevede la disputa di un girone all'italiana con partite di sola andata. La prima classificata di ogni raggruppamento accederà alle semifinali.

Naldi (a sinistra) e Rakar, due giovani del vivaio alabardato, sono stati presentati ieri ai tifosi nella partita che la Triestina ha giocato ad Aurisina contro il Vesna: due atleti interessanti, da seguire con attenzione (Foto de Rota)

BELLA PRESTAZIONE SUL TERRENO DEL TISANA

Già a posto il Pordenone con un forte centrocampo

Pordenone - Tisana 4-1

MARCATORI: nel p.t. all'8' e al 25' Pasetto; nel s.t. al 1' Del Ben, al 20' Agnoletto, al 38' D'Andrea. Primo tempo. **TISANA:** Toso; Geromin, Bruno; Sell, Cecchetini, Paron; Giorgi, Medeot, Soban, Oggian, Del Ben. **PORDENONE:** Rettore; Iut, Piva; Bernardis, Gerin, Zoratti; Renzulli, Muzzin, Pasetto, Di Giusto, D'Andrea. Secondo tempo: **TISANA:** Toso (Trevisan); Rigo, Bruno; Sell, Boscatto, Paron; Modesti, Medeot, Giorgi (Franceschini), Oggian, Del Ben (Bandolin). **PORDENONE:** Canese; Vendramin Piva; Gini, Gerin, Rumiel; Agnoletto, Picco, Di Giusto, D'Andrea; Campagnolo. **ARBITRO:** Parussini di Udine.

Latisana, 23

Ottima prestazione quella offerta dalla compagine pordenonese nell'odierno incontro di preparazione al campionato di Serie D 1970-71, giocato al comunale di Latisana contro la squadra locale.

Il giudizio va limitato al primo tempo in quanto nella ripresa entrambi gli allenatori hanno fatto scendere in campo quasi tutti i rincalzi. La squadra di Valentinuzzi ha dimostrato di aver già raggiunto una eccellente condizione fisico-atletica, di possedere uomini assai dotati e validi schemi di gioco. Legittime sono quindi le sue aspirazioni di esercitare un ruolo di primo piano o addirittura di protagonista nel prossimo campionato.

Fortissima in difesa, dove può contare su uomini fisicamente prestanti e ottimi colpitori, la compagine di Pordenone trova la sua forza nel centrocampo, imperniato sull'esperto e sempre valido D'Andrea. L'attacco poi dispone di punte scattanti e veloci e ha messo in mostra un centravanti, Pasetto, che ha impressionato per l'eccezionale mobilità e per la potenza di tiro (ha segnato un gol con una saetta scoccata di sinistro da fuori area, che il portiere non è neppure riuscito a vedere).

Del Tisana c'è poco da dire. E' stato dominato da una squadra nettamente superiore sia sul piano tecnico che atletico. La squadra locale era oggi priva di due dei nuovi acquisti e quindi sarà bene attendere che giochi al completo prima di darne un giudizio definitivo. Una cosa comunque si è potuta rilevare: in tutto il primo tempo gli attaccanti neroverdi locali hanno tirato in porta una sola volta; un campanello di allarme questo che tecnici e dirigenti faranno bene a tener presente, al fine di rinforzare adeguatamente il reparto della squadra sembrato il più debole, alla luce dell'odierna prestazione.

Piero Zanelli

Il Venezia con Radio da stamane a Trieste

Il Venezia che mercoledì sera incontrerà in amichevole allo stadio «Grezar» la Triestina, si radunerà stamane a Trieste. I neroverdi, che sabato hanno sostenuto la terza uscita stagionale sul campo del Malo, dopo la giornata di riposo concessa ieri da Radio dovranno mettersi a disposizione del tecnico in un albergo cittadino. L'allenatore triestino ha già programmato per i suoi giocatori un leggero galoppo, che verrà effettuato nel pomeriggio al «Grezar». Fra i neroverdi che mercoledì terranno a battesimo la Triestina sul proprio campo, ci sarà anche l'ex alabardato Kuk.

Prossimi impegni delle «regionali»

Le maggiori squadre di calcio della regione stanno intensificando il ritmo della preparazione ai campionati di Serie C e D che scatteranno rispettivamente il 13 e il 20 settembre. Da mercoledì a domenica tutte le compagini saranno nuovamente in campo una o due volte. Per alcune, come la Triestina, il Monfalcone, il Pordenone e il Lignano, si tratterà dei primi collaudi importanti (l'Udinese ha già sostenuto due impegnativi «provini» contro Inter e Mantova).

MERCOLEDI'

TRIESTINA - VENEZIA

PALMANOVA - UDINESE

MONFALCONE - BELLUNO

SABATO

LIGNANO - UDINESE

DOMENICA

SAN DONA' - TRIESTINA

PORDENONE - MONFALCONE

L'Udinese ha fornito una buona prova nella partita contro il Mantova (2-2) che ha seguito di pochi giorni l'impegnativo confronto con l'Inter. La squadra bianconera è in progresso, l'allenatore Tabanelli può contare su una valida schiera di giovani rincalzi. Ecco una fase della partita di sabato: Berzaghi impegna il portiere mantovano Da Pozzo. (Foto Domini)

I DILETTANTI HANNO RIPRESO IN GRANDE STILE

Nel torneo quadrangolare Mossa e Cormonese in finale

Mossa - Ponziana 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 40' Saule; nella ripresa al 7' Spangher, al 17' Favento, al 23' Canciani, al 29' Marega A. **MOSSA:** Pin; Casagrande, Marega E.; Zorzenon (43' p.t. Furlan), Medeot, Sussig; Bonutti, Princig (s.t. Cecotti), Spangher, Marega A., Canciani. **PONZIANA:** Campion; Sega, Coloni; Zappador, Kodrich, Moro; Milocco, Grossize (s.t. Pozzecco), Favento, Saule, Rossetti (s.t. Pin). **ARBITRO:** Piani di Capriva.

Cormonese - Cervignano 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 40' De Matteo; nella ripresa al 15' Derossi, al 35' Piani. **CORMONESE:** Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, Derossi, Piani, Perin (Toffolo nel s.t.), Marini. **CERVIGNANO:** Siricano (s.t. Battello); Scaini, Domeneghini; Federicis, Lucchetta, Pascoli; De Matteo, Martinis, Caporale, Baron, Miani. **ARBITRO:** Salvador di Gorizia.

Mossa, 23

Il calcio dilettantistico ha ripreso la sua marcia in grande stile oggi a Mossa, con un torneo al quale, oltre alla squadra locale, partecipano la Cormonese, campione regionale, il Cervignano neo promosso in eccellenza e il Ponziana, della cui lunga e onorata tradizione sportiva è inutile parlare.

Nelle eliminatorie, disputatesi appunto oggi, si sono imposti il Mossa, che ha battuto il Ponziana, e la Cormonese, che ha liquidato il Cervignano. Le due partite, entrambe belle e combattute anche se di non elevato livello tecnico, hanno avuto la stessa fisionomia, nel senso che entrambe le squadre perdenti hanno chiuso in vantaggio il primo tempo dopo averlo nettamente dominato e sono poi crollate nel secondo tempo.

Più ricco di emozioni è stato l'incontro tra il Mossa e il Ponziana. La squadra triestina è partita fortissimo e ha messo alle corde i mossesi, costringendoli più volte a salvarsi fortunosamente. L'undici ponzianino, che è molto giovane (la media dell'età è sui 21 anni), ha sfoggiato una manovra piacevole, fatta di numerosi passaggi, il che è poi nelle tradizioni del complesso, ma ha difettato come sempre nelle conclusioni, sprecando nella prima parte della gara numerose palle-gol e passando in vantaggio solo sul finire del tempo.

I triestini hanno dimostrato di essere sulla buona strada, anche se l'allenatore Cernivani dovrà lavorare ancora per sistemare la difesa, che ha faticato molto quando, specialmente nella ripresa, è stata stretta di assedio dal Mossa. Nella seconda parte della gara infatti il Mossa è apparso trasformato.

L'undici di Cresta deve risolvere numerosi problemi. Li indichiamo in ordine di importanza: coordinamento degli scambi in difesa, dove si è sentita la mancanza di un uomo d'ordine come Pio Medeot; puntualizzazione della manovra di centrocampo, apparsa oggi troppo prolissa, specialmente nel primo tempo; necessità di trovare una spalla per Spangher, quasi sempre troppo solo in mezzo alla difesa avversaria.

Meno ricco di emozioni è stato il secondo incontro, che ha visto di fronte la Cormonese e il Cervignano. I campioni regionali, che hanno iniziato la preparazione da soli tre giorni, hanno cominciato al piccolo trotto, favorendo così il Cervignano che, nel primo tempo, ha dato il meglio di se stesso, con una manovra abbastanza continua e incisiva. I cervignanesi hanno messo in mostra un discreto reparto di centrocampo e un Caporale, che al centro dell'attacco, ha dato parecchi fastidi alla difesa cormonese, apparsa però compatta come sempre. A concretizzare questa supremazia cervignanese è venuta una rete, realizzata al 40' della prima fase di gioco, da De Matteo, che ha raccolto una corta respinta di Bevilacqua su tiro da fuori area di Federicis.

Nella ripresa la Cormonese ha premuto sull'acceleratore e contemporaneamente il Cervignano è calato di tono, pagando lo sforzo prodotto nel primo tempo. I grigiorossi di Venier hanno così pareggiato al 15' con il solito Derossi, che ha raccolto un corto passaggio di testa di Gaiatto e ha infilato con un gran tiro Battello. Ma la rete più bella è stata quella che ha dato la vittoria ai cormonesi: un autentico pezzo di bravura del giovane centravanti Piani.

Mossa e Cormonese in finale dunque e meritatamente: il Mossa per il gran cuore dimostrato, la Cormonese perché, sia pure a sprazzi, ha fatto vedere un ottimo calcio. Per le battute ci sarà la finale per il terzo e quarto posto: un ottimo modo per prepararsi al prossimo campionato.

Luciano Alberton

CICLISMO, IPPICA, SOFTBALL E NUOTO VEDONO PRIMEGGIARE I NOSTRI ATLETI

Soddisfazioni per i triestini sui campi della regione

CICLISMO: COMBATTUTISSIMA COMPETIZIONE PER DILETTANTI

Paolo Giorgetti (Bartali-Rovis) con distacco nella Udine-Forni di Sopra

Forni di Sopra, 23

Lo aveva giurato ed è stato di parola: Paolo Giorgetti, il più valido prodotto dell'attuale ciclismo triestino ha vinto, acclamato dominatore, la Udine-Forni di Sopra, una delle più qualificate corse ciclistiche per dilettanti in calendario in questa intensa annata sportiva. Alla competizione che è stata egregiamente patrocinata dalla «Edera ciclistica udinese» hanno partecipato i bigs del dilettantismo non solo del Friuli-Venezia Giulia, guidati dal campione in carica Silvano Morutto ma anche dal vicino Veneto con quelli della «Mantovani» e della «Vittorio Veneto» accorsi in notevole numero e con intenzioni al solito bellicose.

Giorgetti, oggi non nutriva tuttavia alcuna ombra di dubbio sul suo successo, e lo ha dimostrato propiziando dopo Stazione di Carnia quella che, alla resa dei conti doveva risultare la fuga decisiva, una fuga a otto in compagnia di Pessot, Omari, De Favari, Cont, Marcuzzi, Bernardis e Favalessa e scattando senza esitazione all'inizio della salita di Forni di Sotto (poco meno di 20 km dall'arrivo), quando si era reso conto che l'indugiare avrebbe potuto compromettere il tutto per l'incalzare del gruppo dei più immediati inseguitori. Il triestino, attualmente in forma splendida si è così involato tutto solo verso il traguardo che ha tagliato con 35" di vantaggio su Bernardis, l'ultimo a cedergli e con 1' su di un quartetto battuto in volata dall'imprevedibile De Favari.

Ma insieme a Paolo Giorgetti una ampia lode vada all'altro triestino, quel Franco Omari, della Coppi-Hausbrand, che per la terza volta consecutiva ha conquistato il settimo posto; sembra quasi un retaggio questo «7.o posto» di Omari, un bravo ragazzo che migliora sempre più in fatto di tenuta di gara e di grinta e che finalmente è riuscito a inserirsi nel giro dei più forti ed acquisire una spiccata personalità. Buone anche le prove di Natalino Bernardis e di Flavio Casagrande che hanno disputato un finale di gara davvero notevole.

Ritornando ancora un momento a Giorgetti: è stata fatta la selezione per la formazione «regionale» che disputerà la imminente «Alpe-Adria», il triestino non fa parte dei prescelti pur avendo nel carniere un ragguardevole numero di punti: perché?

Forni di Sopra ha accolto questa «classica» regionale con la consueta signorilità; premi per tutti ed entusiasmo a non finire: il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, il Sindaco, don Riccardo che della ospitante località è un po' il factotum e gli organizzatori in un simpatico discorso con i giovani atleti e con tutti gli intervenuti alla premiazione hanno assicurato che la corsa, nonostante tutte le difficoltà sarà fatta anche nella prossima stagione agonistica. E ci auguriamo che così sia perché la Udine-Forni di Sopra merita veramente di essere perpetuata, per il bene del nostro ciclismo e dei giovani di buona volontà che lo praticano.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Paolo Giorgetti, Bartali-Rovis di Trieste che compie i km 114 del percorso in 2 ore e 56' alla media di 38,864; 2) Natalino Bernardis (Filcas) a 35"; 3) Annibale De Favari (V.C. Mantovani) a 1'; 4) Flavio Casagrande (G.S. Casangrande) s.t.; 5) Alessio Peccolo (U.C. Vit. Veneto) s.t.; 6) Giovanni Flaiban (idem) s.t.; 7) Franco Omari (Coppi-Hausbrand) a 1'5"; 8) Ermenegildo Da Rè (G.S. Casagrande) s.t.; 9) Paolo Mazzer (G.S. Piccinato di Brugnera) s.t.; 10) Carmelo Pessot (G.S. Casagrande) a 1'45".

DILETTANTI

Vanzo si riconferma sul Circuito di Verzegnis

Verzegnis, 23

Riconferma di Dorino Vanzo nel Trofeo medaglia d'oro «Del Din», III Circuito di Verzegnis per dilettanti di III serie organizzato dal G. S. Doni di Udine. Il portacolori dell'U. C. Riese si è pienamente guadagnato questa affermazione essendo stato decisamente il più combattivo dei concorrenti, una trentina circa, fin dalle prime fasi ed avendo avuto il merito di saper scegliere con perfetto tempismo il momento più opportuno per giocare la carta determinante. L'inedito Circuito di Verzegnis che presentava difficoltà altimetriche non indifferenti soprattutto per una salita in prossimità del traguardo percorsa otto volte, ha avuto un lusinghiero successo tecnico e agonistico grazie all'impegno profuso dai concorrenti che si sono dati battaglia durante l'intero arco dei 48 chilometri del percorso.

Vanzo, indubbiamente il più forte se ne è andato insieme a Pezzé a un paio di giri dalla fine, si è quindi liberato, quando mancavano una decina di chilometri alla conclusione, del suo compagno di fuga ed è transitato primo sotto lo striscione d'arrivo con 1' di vantaggio sullo stesso Pezzé e con 1'35" su un quintetto di volonterosi battuti in volata dal tarcentino Dionisio Battoja, un elemento non tutto da scoprire per quanto concerne le sue doti di velocista.

Ci si attendeva qualcosa di più da Garbin, un corridore serio e animato da tanta volontà, oltreché sorretto dalla fiducia dei suoi sostenitori primi tra i quali i genitori stessi; ma anche oggi il pur capace cervignanese è mancato alla prova ottenendo solo un sesto posto, a 1'35" dal vincitore non di certo conforme alle sue effettive possibilità; forse a Garbin manca un po' di fiducia in se stesso, forse è ancora psicologicamente complessato da quella sequenza di splendidi risultati ottenuti un paio di anni fa quando aveva conquistato con altra maglia il titolo regionale della categoria allievi e, se non andiamo errati, pure un prestigioso Trofeo Friuli, risultati che tuttora non riesce a ripetere. Giuseppe Garbin ha tuttavia la possibilità per ritornare quello che era e per vincere ancora, che è poi la forma più valida per far valere le proprie ragioni. Il Trofeo Del Din è stato assegnato all'U. C. Riese per merito del vincitore e del quarto arrivato.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Dorino Vanzo, U.C. Riese che copre i km 48 in ore 1 e 25' alla media di km 34,117; 2) Alfonso Pezzè, U. C. Foen di Belluno a 1'; 3) Dionisio Battoja, G. S. Bellotti Tarcento a 1'35"; 4) Giorgio Fraccaro, U. C. Riese s.t.; 5) Dario Pegoretti, S. C. Alpina Sport Trento s.t.; 6) Giuseppe Garbin, G. S. Casagrande s.t.; 7) Antonio Zoia, G. S. Mottense s.t.; 8) Aldo Pancino, G. S. Filcas a 3'40"; 9) Giuseppe Petelin, S. C. Bartali Rovis Trieste a 7' 10) Silvano Petrei, Gruppo Sportivo Doni a 7'40".

ESORDIENTI

Spunta Bettiol nel G. P. di Puia

Puia di Prata, 23

Il trevigiano Enrico Bettiol della Crik Libertas si è aggiudicato la corsa ciclistica per esordienti svoltasi oggi a Puia di Prata organizzata dal G. S. Supermercato di Pordenone.

Quaranta concorrenti al via alle 16.30 con ospite d'onore Gino Bartali e un pubblico entusiasta. La gara è stata subito animata da fasi emozionanti e numerosi sono stati i tentativi di fuga. Tra i più importanti quello tentato dalla coppia Toffolo e Danelli che in poco tempo hanno raggiunto un vantaggio di 30" sul resto del gruppo. I due fuggitivi sono stati raggiunti a metà corsa dal trio formato da Bettiol, Marin e Zussa. Questi ultimi tre corridori hanno fatto poi la parte del leone riuscendo a distanziare gli altri due e il gruppo e ad arrivare soli al traguardo. Qui si è sviluppato un emozionante finale in cui il Bettiol è riuscito a spuntarla sui suoi due compagni di fuga.

Gildo Marchi

Ordine di arrivo: 1) Enrico Bettiol (Crik Lib. Treviso) che ha percorso i km 72 in un'ora e 52' alla media di 38,571; 2) Lucio Marin (U.C. Trevigiani) s.t.; 3) Danilo Zussa (C. Bottecchia Pordenone) s.t.; 4) Aldo Borgato (G. S. Jolly) a 3'15"; 5) Claudio Bottos (Crik Libertas); 6) Renato Melinato (idem) s.t.; 7) Gerardo Plet (U. S. Fornara); 8) Mario Zanetti (U. C. Trevigiani); 9) Giuliano Gazzolato (V. C. Montebelluna); 10) Plinio Girotto (U. S. Portegrandi).

Al termine della gara si è svolta la cerimonia della consegna dei premi che gli attivissimi sportivi di Puia hanno messo a disposizione numerosissimi.

A Loris Bearzot la Coppa «A. Canella»

Ragogna, 23

Gara tirata a pieni pedali questa disputata sulla distanza di 53 chilometri, su un circuito tutto saliscendi, che ha visto avvicendarsi nelle varie fasi i migliori, i quali lungo il percorso hanno fatto razzia dei vistosi premi volanti, posti in palio nelle borgate. Anche il tempo ha voluto essere dalla parte dei corridori, degli organizzatori e della folla, smettendo di piovere e finendo con un bel sole, che ha in tal modo accomunato vinti e vincitori.

Cinquantadue sono stati i partenti in rappresentanza di 16 società, giunti anche dall'Oltre Piave. La selezione è stata decisiva, perché all'arrivo sono stati registrati 29 giovani atleti. Gli altri sono stati posti fuori gara da incidenti di macchina o dalla foga impressa dai migliori fino dalle prime battute.

Paolo Emilio Job

ORDINE D'ARRIVO

1) Loris Bearzot (A.S. Ronchi) che compie i km 53 del percorso in ore 1 e 23', alla media oraria di km 39,036; 2) Franco Romano (S.C. Bartali Rovis di Trieste) a 4"; 3) Rino Ciccone (V.C. Cividale) s.t.; 4) Michele Memola (U. C. Montebelluna) s.t.; 5) Franco Bortolussi (Bartali Rovis di Trieste) s. t.; 6) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) 28"; 7) Giuliano Vicario (G. S. Libertas Piaff di Ceresetto) s.t.; 8) Luigino Antonutti (idem) s.t.; 9) Remigio Luvisoni (G. S. Aurora di Udine) s.t. 10) Elio Pendalo (S. C. La Selettiva di Cervignano) s.t.

La «Coppa Albino Canella» è stata assegnata alla Bartali Rovis di Trieste.

SPARTAK VITTORIOSO

■ Lo Spartak di Mosca ha battuto il Siviglia per 3-1 (1-1) qualificandosi per la finale del sesto trofeo «Colombino» di calcio. In finale è entrato anche il Real Madrid che ha battuto per 1-0 il Liegi.

HA FATTO SUA LA CORSA JUNIORES E ALLIEVI

Affermazione del giuliano Miraz al concorso ippico di Lignano

Lignano, 23

Si è concluso felicemente ieri sera a Lignano il 5.o Concorso ippico. La manifestazione, a carattere interregionale, era stata organizzata dal Circolo ippico friulano, in collaborazione con il Comune e l'Azienda di soggiorno locali. Le gare, che sono state ostacolate dalla pioggia, si sono disputate in varie categorie. La mattinata è stata dedicata agli juniores e agli allievi.

Con questo il Circolo ippico udinese vuole aprire la strada ad un altro importante concorso, questa volta a carattere internazionale, che si disputerà a Lignano, durante la prossima estate.

Nel pomeriggio, dopo la pioggia, alcune migliaia di spettatori hanno affollato le tribune. Alle corse si sono alternati un centinaio di cavalli, provenienti dalle scuderie di Venezia, Bologna, Padova, Treviso, Trieste, Udine e Palmanova. Nel gruppo della prima categoria si sono piazzati a pari merito 8 concorrenti, mentre nel secondo gruppo la vittoria è andata a Fair-Field, montato dal giovane Roberto Miraz, del Circolo ippico triestino.

La bella riuscita della manifestazione ha premiato gli organizzatori e nelle corse pomeridiane ottime sono state le prove ottenute dalla squadra militare del «Genova Cavalleria», vincitrice domenica scorsa a Majano. Al termine di ogni gara i vincitori sono stati premiati dinanzi al palco delle autorità, dove aveva preso posto anche la giuria.

Questi i risultati:

Premio «Circolo ippico friulano» (gruppo riservato agli allievi, che non hanno mai partecipato ad alcuna categoria): 1) ex aequo otto allievi.

Corsa riservata agli juniores e allievi: 1) «Fair-Field» (Miraz); 2) «Mister» (Menga); 3) Aschot (Biagin).

Premio «Azienda autonoma di soggiorno di Lignano» cat. a barrage: 1) «Giuliano» (Eugenia Roetl); 2) «Fatma» (Michele Hirschler); 3) «Hermes» (Margherita Hixson).

Premio «Comune di Lignano», cat. F a tempo: 1) Hellan (Lucio di Lorenzi); 2) «Grandeur» (Margherita Hixson); 3) «Eduino» (Gino Corbacci).

Premio «Regione Friuli-Venezia Giulia», cat. a barrage: 1) «Hermes» (Margherita Hixson); 2) «Lanciere» (F. Bucciarelli); 3) «Eduino» (Gino Corbacci).

Torneo di tennis al Circolo ufficiali

Ha inizio stamane sui campi del Circolo Ufficiali di Trieste in via dell'Università, il torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati. La prima giornata sarà dedicata interamente ai primi turni eliminatori del singolare maschile, la specialità che ha raccolto il maggior numero di adesioni.

Questo il programma odierno: Ore 9: Cappellari-Bruni, Cressi-Scanich; ore 10: Gelletti-Sadar, Veos E.- Tabacco; ore 11: Ulcigrai-Bonivento L., Mustacchi-Benci; ore 12: Franca-Verginella, Brunner-Paglicci; ore 13: Calzolari-Zavagno, Ramacciotti-Vignali; ore 14: Tenente-Ragusin, Pieve-Lazzara; ore 15: Monti-Alzetta, Albrizio-Slavich; ore 16: Verbanaz-Tosi, Zacchigna-Veos G.; ore 17: Rossi-Fabian, Rodriguezuisa Giorgio; ore 18: Sideri-Pacorini, Avanzo-De Manzano; ore 19: Calandra-Luisa Guido.

L'arbitro Caputo alle «Universiadi»

Alle «Universiadi» di Torino in programma dal 26 agosto al 6 settembre, sarà impegnato pure l'arbitro internazionale di pallavolo, il triestino Gino Caputo. Il «fischietto» triestino, durante la sua permanenza a Torino, presiederà pure un corso d'aggiornamento riservato ai direttori di gara del Piemonte.

NUOTO: BUONE PROVE DEI FRATELLI MARINUZZI

La «Coppa Scarioni» sotto il maltempo

Sotto una fitta pioggia e con una temperatura esterna piuttosto bassa, che ha influito negativamente sul rendimento di parecchi atleti, si è svolta ieri mattina al bagno Ausonia, la seconda fase eliminatoria regionale della Coppa Scarioni.

Com'era prevedibile i migliori tempi sono stati segnati dai due fratelli Paola e Luciano Martinuzzi della Triestina e da Bruna Sandri del CAN. Questa ultima, non ancora in perfetta forma, perché ritornata all'attività agonistica da pochi giorni dopo aver trascorso un periodo di riposo, si è aggiudicata le gare di rana e delfino, precedendo la piccola Martinuzzi che a sua volta ha primeggiato nelle altre due prove: quella di stile libero e quella di dorso.

Nel settore maschile, scontate le vittorie di Luciano Martinuzzi nelle gare di stile libero e dorso (prove in cui ha fornito buone prestazioni), mentre nel delfino il bravo atleta della Triestina è riuscito per un soffio a battere il piccolo Bernardis del CAN.

Annamaria Cecchi

I RISULTATI

50 s.l. maschile: 1) Luciano Martinuzzi (USTN) 31"7; 2) Massimo Bacigalupo (ASE) 35"; 3) Fabio Capitanio (CAN) 37"1; 4) Franco Cej (CAN) 37"8; 5) Mauro Turk (CAN) 37"8; 6) Dario Bertazzoli (CAN) 38"1.

50 s.l. femm.: 1) Paola Martinuzzi (USTN) 33"2; 2) Bruna Sandri (CAN) 35"8; 3) Andreina Burla (CAN) 40"5; 4) Maurizia Moro (CAN) 41"1; 5) Rosanna Lucchetti (USTN) 43"2.

50 dorso masch.: 1) Luciano Martinuzzi (USTN) 38"8; 2) Massimo Bacigalupo (ASE) 40"4.

50 dorso femm.: 1) Paola Martinuzzi (USTN) 39"4; 2) Andreina Burla (CAN) 50"3; 3) Marina Mari (CAN) 50"4.

50 rana masch.: 1) Mauro Turk (CAN) 46"2; 2) Claudio Grimani (CAN) 46"7; 3) Massimo Bacigalupo (ASE) 50"3.

50 rana femm.: 1) Bruna Sandri (CAN) 45"; 2) Paola Martinuzzi (USTN) 49"6 3) Andreina Burla (CAN) 52"3.

50 farfalla masch.: 1) Luciano Martinuzzi (USTN) 41"2; 2) Roberto Bernardis (CAN) 41"3; 3) Fabio Capitanio (CAN) 41"9; 4) Mauro Turk (CAN) 47"9; 5) Claudio Grimani (CAN) 56"7.

50 farfalla femm.: 1) Bruna Sandri (CAN) 44"3; 2) Paola Martinuzzi (USTN) 44"3; 3) Maurizia Moro (CAN) 54"3.

PALLAVOLO

Atteso un romeno nell'Arc-Linea

Nell'Arc-Linea Trieste di pallavolo, portato a termine l'ingaggio del forte schiacciatore nazionale Renato Fegino, già della Ruini di Firenze, le telefonate e i contatti personali si susseguono a ritmo serrato per rafforzare ulteriormente la squadra. A detta del presidente Nino Benvenuti, nel prossimo torneo la squadra sarà in grado di battersi per i primi posti se arriverà il tanto atteso atleta straniero.

Sabato sera, sono partiti alla volta di Bucarest, Giorgio Dragan segretario-giocatore e Adriano Pavlica, giocatore e preparatore atletico del sestetto. In Romania, i due esponenti dell'Arc-Linea cercheranno di condurre in porto l'ingaggio di un forte giocatore romeno. Tutti gli sforzi della socetà triestina sono dunque rivolti all'ingaggio di un valido «universale» che sappia registrare il gioco della squadra in cui Manzin, Veliak, Fegino e Grilanc dovrebbero rappresentare le bocche da fuoco capaci di smantellare le difese avversarie.

Sul taccuino di Dragan e Pavlica sono segnati vari nomi di giocatori romeni che potrebbero vestire nella prossima stagione la maglia dell'Arc-Linea (i nuovi colori sociali non sono ancora noti). Il maggiore interessamento è tuttavia per Feriu, Udisteanu mentre sono sempre vive le speranze per poter portare a Trieste Aurelj Dragan, omonimo del segretario Giorgio. Al rientro di Dragan e Pavlica previsto in settimana, si saprà quale sarà il giocatore che completerà la formazione triestina.

BASEBALL SERIE «A»: GROSSO ERRORE DI VALUTAZIONE

Umiliata la Cumini da una Pirelli a sorpresa

PIRELLI-CUMINI 6-2

Risultati parziali - CUMINI: 000 000 110 = 2
PIRELLI: 320 000 10r = 6

PIRELLI: Bianconi, Fontana, Salvadori, Lacchi, Scaletti, Creazzo, Pedretti, Barbera, Acquisto. CUMINI: Bertossi (Lagozzo), Cecotti, Soranzio, Gobet, Morelli, Miani (Giorgi), La Motta (Visintin), Ulian (Carabeni), Bazzarini, Geron (Bortolotti). ARBITRI: Tossena di Milano e Cerrai di Roma. NOTE: battute valide, 5 per la Cumini e 6 per la Pirelli; errori, 4 per la Cumini e 6 per la Pirelli.

Milano, 23

La Pirelli è riuscita oggi a cogliere la prima vittoria del suo mediocre campionato. Un risultato questo che se da un lato non ha mancato di sorprendere dall'altro non fa alcuna grinza. La squadra di Romano Lacchi infatti non ha rubato proprio nulla, solo che non ci si aspettava assolutamente un tale epilogo ed è proprio questo che forse ha fatto andare in letargo i ragazzi di Miani.

La Cumini infatti non è riuscita a battere o meglio, battuto molto male. La Pirelli invece è riuscita a piazzare le sei valide al punto giusto sicché al termine della gara nulla c'era da eccepire circa il risultato finale. Per i ragazzi di Miani si è trattato forse di un grosso errore di valutazione ma crediamo sinceramente, visto il prologo di sabato, che chiunque non avrebbe scommesso un soldo su una probabile vittoria del «nove» milanese. Cecotti e Soranzio con una valida a testa non sono certo brillati, La Motta in terza base e poi in attacco non ha certo mostrato quella grinta che ci si dovrebbe aspettare dati i vincoli di parentela con il più famoso Jack.

Troppa poca grinta, quasi rinunciatari i giuliani nelle prime battute di gara. Cinque punti nei primi due inning non avrebbero dovuto impensierire la Cumini ma con il passare delle riprese il passivo dei giuliani galvanizzava i milanesi e faceva contemporaneamente perdere quel poco di mordente che già avevano mostrato i ronchigini.

Scaletti con 5 valide concesse e nessuno guadagnato ha disputato una prova maiuscola contribuendo al 90 per cento alla vittoria degli aziendali. Fontana con due spettacolari prese al volo e due valide battute di cui un doppio è stato il più positivo dell'intera compagine. Il «vecio» Lacchi ha preferito starsene buono in prima base; dopo le legnate subite a Ronchi dei Legionari, non se la sentiva evidentemente di regalare la partita al primo lancio. Sul monte di lancio per la Cumini iniziava Bazzarini pitcher vincente contro l'Europhon; da lui ci si aspettava molto di più veniva infatti rilevato alla fine della seconda ripresa e sostituito dal più esperto Geron. Le prestazioni di Bazzarini si possono definire disastrose: 3 valide concesse, 5 punti di cui 4 guadagnati e 3 base su ball. Geron è riuscito a riprendere in mano la situazione e a questo punto sarebbe stato opportuno recuperare il terreno perso in attacco ma era ormai troppo tardi quando ci si rendeva conto del rischio che si correva.

I pitchers Miani e Bortolotti non riuscivano a capovolgere il risultato della partita. Tutto sommato per la Cumini si tratta di un incontro da dimenticare, un incontro che le impedirà di prendere ancora una volta sotto gamba le partite con avversari molto meno quotati come appunto oggi si presentava sulla carta l'ultima della classe.

S. I.

I RISULTATI

Bernazzoli-Norditalia	6 - 5 e 16 - 6
Pirelli - Cumini	6 -13 e 6 - 2
Glen Grant-Europhon	1 - 0 e 0 - 3
Unipol - Juve Lancia	8 - 2 e 2 - 4
Noalex - Incom Lazio	4 -10 e 2 - 8
Rimini-A. Montenegro	6 - 5 e 2 -11

(giocate l'8 e il 9 agosto)

LA CLASSIFICA

Europhon	32	28	4	875	28
A. Montenegro	32	26	6	813	26
Glen Grant	32	24	8	750	24
Bernazzoli	32	22	10	688	22
Noalex	32	16	16	500	16
Norditalia	32	16	16	500	16
Juve Lancia	32	13	19	406	13
Cumini	30	12	18	400	12
Incom Lazio	30	12	18	400	12
Unipol	32	11	21	344	11
Rimini	32	9	23	281	9
Pirelli	32	1	31	31	1

Incom Lazio e Cumini due partite in meno.

LE PARTITE DEL 29 e 30.8.1970

Bernazzoli - Cumini
Norditalia - Pirelli
Noalex - Juve Lancia
Europhon - Rimini
Glen Grant-A. Montenegro
Unipol - Incom Lazio

BASEBALL SERIE «B»: RIVINCITA DEI BIANCOVERDI

L'Alpina riassapora a Verona il gusto del successo esterno

ALPINA-CUS VERONA 4-3

Punteggi parziali - ALPINA: 010 011 001 = 4
CUS VERONA: 000 002 001 = 3

ALPINA: Caldognetto, Delise, Perini, Carraro, Pitacco, Sossi, Serra, Zuccoli, Bosdachin. CUS VERONA: Ronconi, D'Aniello (Bigarello), Panarotto (Mazzi), Bedini, Manzotti, Casarotti, Obbone (Benaglia), Idini, Bigarello. ARBITRI: Gualtieri e Basaglia di Bologna.

Verona, 23

L'Alpina riassapora finalmente il gusto di un successo esterno. I bianconeri di Cadelli (costretto a dirigere la squadra dai bordi in quanto squalificato) hanno espugnato il «diamante» del CUS Verona a conclusione di una partita molto equilibrata e tirata sino all'ultimo inning.

I triestini, rispetto agli scaligeri, sono apparsi più scaltri in fase difensiva mentre all'attacco non si sono lasciati scappare le favorevoli occasioni che si sono presentate nell'arco dell'incontro. Va detto che il CUS Verona si è visto annullare un punto di Mazzi che aveva raggiunto casa-base in scivolata nel corso di una convulsa azione. I padroni di casa hanno reclamato a lungo la regolarità della segnatura ma l'arbitro-campo non ha voluto sentire ragioni ed ha annullato il punto. L'Alpina si è portata così per prima in vantaggio nel corso del secondo inning ed ha mantenuto il comando delle operazioni sino al termine.

Nei due inning centrali infatti i biancoverdi sono andati altre due volte a punto mentre i cussini veronesi hanno attraversato il «piatto» di casa base due volte nella sesta frazione (3-2). Nell'ultimo inning ancora un punto per l'Alpina e uno per il CUS Verona che non riusciva così a capovolgere le sorti dell'incontro.

I triestini, con questo successo si sono presi la rivincita. Infatti nell'andata a Villa Opicina gli scaligeri erano usciti vittoriosi con l'identico punteggio. Fra i migliori in campo il ricevitore Delise e il lanciatore Caldognetto. La vittoria dei biancoverdi acquista maggior valore se si considera che Cadelli ha dovuto rinunciare ad alcuni titolari.

In uno scontro fortuito con un giocatore triestino, il veronese Panarotto si è prodotto la frattura di ossa del piede destro ed è stato ricoverato all'ospedale.

I RISULTATI

Cus Genova - *Ed. Pem	15 - 9
*Old Rags-Fiamma Verona	12 - 4
*Mobilcasa - G.B.C.	13 - 1
*Grosseto - Montanara	12 - 0
Alpina - *Verona	4 - 3

LA CLASSIFICA

Grosseto	14	12	2	857	12
Cus Genova	13	11	2	846	11
Mobilcasa	14	11	3	786	11
Verona	14	7	7	500	7
G.B.C.	14	7	7	500	7
Ed. Pem	14	7	7	500	7
Fiamma Verona	13	5	8	385	5
Alpina	14	5	9	357	5
Old Rags	14	3	11	214	3
Montanara	14	1	13	67	1

Cus Genova e Fiamma Verona una partita in meno; Montanara penalizzata di una sconfitta in più in percentuale.

LE PARTITE DEL 3.8.1970

Cus Genova - Verona
Alpina - Old Rags
Grosseto - Ed. Pem
Montanara - G.B.C.
Fiamma Verona-Mobilcasa

NEL SOFTBALL FEMMINILE CONFERMA DELLE TRIESTINE

Il Peanuts battuto per 17-6: L'Opicina campione regionale

OPICINA-PEANUTS 17-6

Punteggi parziali — PEANUTS: 300 030 0 = 6
OPICINA: 121 0112 R. = 17

OPICINA: Tretjak A., Pelusi, Bembich, Rauber, Carli, Tretjak R., Lubiana, Giurgevich (Marsich), Porporati. PEANUTS: Ellero, Pecile, Antonelli, Sabadin, Mineo, Zanzariello, Ferfoglia, Filippi (Bettin), Legovini. ARBITRI: Bachi e Taucer di Trieste.

Il momento magico dell'Opicina di softball femminile: dopo essersi assicurate la fase interregionale eliminatoria del massimo campionato e la conseguente ammissione alle semifinali nazionali, le biancoverdi triestine si sono laureate campionesse regionali. La conquista del titolo è avvenuta ieri mattina sul «diamante» di Villa Opicina a conclusione del derby sostenuto con le ragazze del Peanuts di Ronchi dei Legionari, campionesse uscenti.

L'incontro di campanile, disputato su un terreno reso insidiosissimo dalla molta pioggia caduta quasi in continuazione (due volte la gara è stata interrotta e poi ripresa), è stato molto equilibrato nei primi quattro inning. Le ronchesi sono partite lancia in resta, e favorite dalla scarsissima vena della Porporati, che in pedana di lancio non riesce più ad esprimersi come alcuni mesi fa, hanno realizzato tre punti. Una brutta partenza per l'Opicina, quindi, che tuttavia non si è lasciato prendere dal nervosismo. Le triestine hanno accorciato le distanze nella frazione inaugurale (3-1), hanno raggiunto le avversarie sul tabellone nell'inning successivo (3-3) e nel terzo sono passate in vantaggio (4-3).

La svolta decisiva dell'incontro si verificava nel quinto inning. Il Peanuts, al suo turno in attacco premeva nuovamente il piede sull'acceleratore e riusciva ancora a lasciare indietro le triestine (6-4). Il «nove» di Deste e Rauber, punto sul vivo, reagiva nel migliore dei modi; le «mazze» delle biancoverdi azzeccavano una battuta dietro l'altra e in breve l'Opicina riprendeva saldamente in pugno le redini dell'incontro per non lasciarle più sino alla fine. Undici punti venivano realizzati in questo quinto inning nel corso del quale le due lanciatrici venivano sostituite, la Porporati con l'ottima Rosanna Marsich e la brava ma stanca Legovini che ormai aveva dato tutto quanto poteva dare, e altre due segnature venivano messe a segno nel penultimo inning che fissavano così il risultato sul punteggio di 17 a 6.

Il Peanuts cercava nelle due frazioni conclusive di reagire, ma la Marsich concedeva ben poco alle ronchesi che dovevano lasciare il campo sotto un passivo abbastanza rilevante. L'Opicina quindi ha confermato il suo grande momento, che c'era ormai dall'inizio della stagione, se si considera che la squadra triestina è ancora imbattuta. Ciò lascia bene a sperare per i prossimi grossi impegni che attendono le neo campionesse regionali sulla strada che conduce allo scudetto tricolore.

C. N.

AUTOMOBILISMO

A Joachim Bonnier il G. P. di Danimarca

Aarhus, 23

Il corridore svedese Joachim Bonnier ha vinto oggi, al volante di una Lola T-210, il Gran Premio automobilistico di Danimarca, sul circuito di Jyllandringen a Nord di Aarhus, con la nuova media record di quasi 49 secondi per giro. Benché l'a...o inglese John Burton, conduttore di una Chevron Cosworth, fosse in testa alla classifica del Gran Premio dopo la prima manche di sabato col vantaggio di una decina di secondi, nulla sembrava poter fermare oggi il corridore svedese. Bonnier ha dato la polvere a tutti dal primo giro e dopo 15 giri aveva un vantaggio su Burton di 10"1.

Burton si è classificato secondo nel Gran Premio di Danimarca, che non conta per il titolo europeo di quest'anno. Lo olandese Ed Swart, al volante di una elegantissima Fiat Abarth 2000 SP, ha vinto la corsa delle macchine sport senza sentirsi minimamente minacciato.

R U D Y   A L T I G

■ Il tedesco Rudy Altig ha vinto la prima prova a cronometro di Diessenhofen (Svizzera) svoltasi su un percorso di km 50,4. Altig ha impiegato un'ora 9'47"2, alla media di km 43,200.

DUE VOLTE IN ROTTURA BRUNICO RIVALE DELL'AMERICANA

VOLA LA CLASSICA KEYSTONE LADY AL TRAGUARDO DEL «PREMIO DELLO SPAZIO»

Sempre combattute le corse gentlemen a Montebello. Ecco lo arrivo del Premio Satelliti: Ingegno resiste a Gibmaria e Cotale

Saggio di stile e potenza quello offerto iersera a Montebello dalla 5 anni americana Keystone Lady nel Premio dello Spazio. La portacolori della Scuderia Zermatt pilotata con oculatezza da Vittorio Guzzinati si è esibita in una perfetta corsa di testa dimostrando una facilità di azione esemplare che le ha consentito di raggiungere con irrisoria facilità il traguardo in un buon 1.20.7 sui 2060 metri. Siamo convinti che all'occorrenza Keystone Lady avrebbe potuto fare ancor meglio dal punto di vista del cronometro, ma, essendo venuto a mancare l'atteso confronto con Brunico, per un fallaccio del cavallo di Leoni allo stacco dell'autostart, la americana è... stata costretta ad esibirsi in una piacevole passerella riscontrando unanimi consensi appunto per il suo elegante e allo stesso tempo dinamico incedere.

Brunico è stato sfortunato ad oltranza. Infatti dopo aver dovuto rinunciare al previsto duello con Keystone Lady per l'errore iniziale, il figlio di Fra Diavolo ha poi buttato alle ortiche un sacrosanto secondo posto, sbagliando proprio sul traguardo quando con un magnifico inseguimento era riuscito a superare tutti gli altri avversari. Quindi «Oscar» della disdetta per il veloce Brunico, e di conseguenza un bel posto d'onore per Cacito che nelle ultime battute ce l'aveva fatta a superare la labile Perma, questa dal via nella scia di Keystone Lady, ma all'epilogo impossibilitata sia a tenere contatto con l'americana che a difendersi dallo slancio di Brunico prima e successivamente di Cacito. Per quest'ultimo una prestazione vigorosa e un ragguaglio interessante, che l'1.21.2 su terreno abbastanza pesante deve considerarsi senz'altro un pezzo di bravura dell'allievo di Quadri.

Nella corsa Totip, fallosi gli attesi Far Prà e Icarì, era Happiness ad incaricarsi a fare la andatura. Però la figlia di Ceo, veniva piegata chiaramente allo spunto dall'attendista Bellini, risorto dopo un periodo piuttosto di magra. Terzo lo sfortunato Far Prà, impegnatosi dopo l'imprevisto fallo in una dispendiosa corsa al largo. Fra i puledri di 2 anni, l'interessante Timo si è ben destreggiato in percorso di testa, mentre la sua diretta avversaria Sora Amelia si disuniva in fase d'attacco in dirittura lasciando il secondo posto a Farfui. Fra i gentlemen ancora un arrivo serrato con Ingegno che si sottraeva di misura ai lanciatissimi Gibmaria e Cotale per un bel rilievo del sempre in gamba Domenico Dus. Taibilla dominava il Premio delle Comete lasciando alla diligente Endine il posto d'onore che Erculeo vanamente insidiava nel finale all'allieva di Ceugna. Favoriti i cavalli allo start, ma al traguardo i due penalizzati nel Premio dei Pianeti, con assunto preciso di Megerda nei confronti di Frampul dopo il cedimento del capofila Frou Frou. In handicap, prima Faggio a dominare sul vecchio Grestasio ben ritrovatosi sul fango, quindi nella seconda divisione, corsa di testa di Fergana che respingeva Dharmsala in fotografia consentendo a Toni Quadri di ottenere il quarto successo della serata dopo quelli colti con Timo, Megerda e Bellini.

Mario Germani

PREMIO DEI SATELLITI (L. 500 mila, m 2080): 1) Ingegno (D. Dus); 2) Gibmaria; 3) Cotale. 9 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 24; 11, 13, 11 (86). PREMIO DEGLI ASTEROIDI (L. 660.000, m 1660): 1) Timo (A. Quadri); 2) Farfui. 4 part. Tempo al km 1.27.9. Tot.: 19; 17, 31 (102) 40. PREMIO DEGLI ASTRI (L. 800 mila, m 1680, corsa Totip): 1) Bellini (A. Quadri); 2) Happiness; 3) Far Prà. 9 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 55; 16, 13, 15 (96) 91. Duplice de''accoppiata (1.a e 3.a corsa): 9000 per 100 lire. PREMIO DELLE COMETE (L. 770.000, m 1680): 1) Taibilla (G. Guzzinati); 2) Endine. 7 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 17; 13, 33 (70) 113. PREMIO DEI PIANETI (L. 630.000, m 1680): 1) Megerda (A. Quadri); 2) Frampul; 3) Frou Frou. 8 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 39; 16, 41, 19 (202) 159. PREMIO DELLO SPAZIO (L. 2 milioni, m 2060): 1) Keystone Lady (V. Guzzinati); 2) Cacito. 5 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 31; 25, 42 (94) 156. PREMIO DEL SOLE 1.a div. (L. 400.000, m 1700): 1) Faggio (M. Ceugna); 2) Grestasio; 3) Righina. 9 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 45; 20, 30, 20 (216) 107. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 91.300 per 100 lire. PREMIO DEL SOLE 2.a div. (L. 400.000, m 1700): 1) Fergana (A. Quadri); 2) Dharmsala; 3) Indovino. 8 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 51; 18, 17, 15 (87) 112.

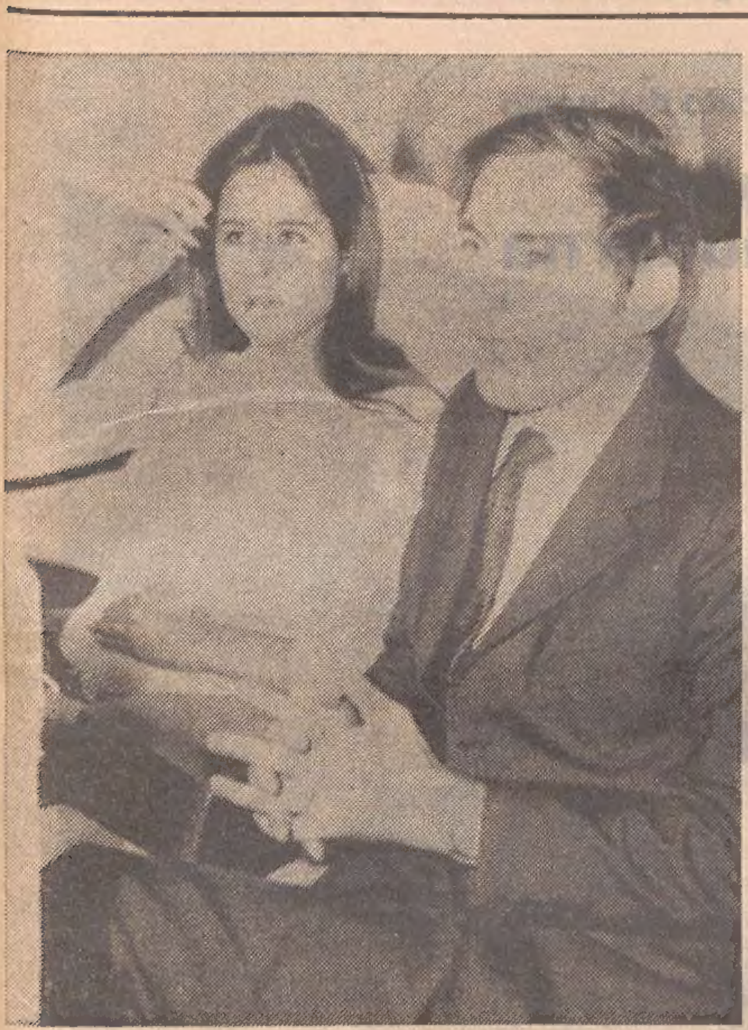
totip

1.a CORSA:	1) Lar	1
	2) Surtees	X
2.a CORSA:	1) Mau	2
	2) Giuliare	1
3.a CORSA:	1) Zappone	2
	2) Questurino	1
4.a CORSA:	1) Kiko	2
	2) Amber	2
5.a CORSA:	1) Bellini	X
	2) Happiness	2
6.a CORSA:	1) Garand	1
	2) Opis	X

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 12 undici e 113 dieci. A Trieste si sono registrati due undici: uno anonimo, con 6 dieci, al bar Nettuno, un undici al bar Rubino. Un undici è stato realizzato presso il bar Silvano di Pordenone.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BARBARA ATTENDE UN FIGLIO



Città del Capo, 23

Barbara Barnard, la giovane moglie del noto chirurgo sudafricano, aspetta un bambino. Lo ha annunciato lo stesso dottor Barnard. In una clinica di Città del Capo, è già stata riservata una stanza, per il prossimo gennaio.

A Johannesburg, intanto, si è appreso che la signora Eileen Blaiberg non è d'accordo con sua figlia Jill sulla questione dei trapianti cardiaci. La ragazza aveva dichiarato recentemente in un'intervista di trovare inutili i trapianti perché la vita di suo padre, Philip, dopo il trapianto eseguito dal dott. Barnard era stato un inferno.

In un'intervista al «Sunday Times» di Johannesburg, Eilen Blaiberg ha detto che, nonostante l'opinione della figlia, lei è decisamente favorevole ai trapianti. «Jill non è sempre vissuta con noi, e non ha potuto vedere la vera felicità del padre dopo aver subìto il trapianto. Ma Philip non si lamentava, perché aveva fiducia nei trapianti. Non pensava a sé, pensava ai progressi che egli poteva aver fatto compiere alla medicina».

Le dichiarazioni della figlia hanno molto addolorato la signora Blaiberg.

Nella foto: Barbara Barnard e il marito, ripresi recentemente a bordo di un aereo.

NUOVE PREOCCUPANTI NOTIZIE SUL DIFFONDERSI DELLA PERICOLOSA MALATTIA

COLERA: IN ISRAELE ANCORA QUATTRO CASI

Due sono stati segnalati nel territorio del paese e altri due nelle zone arabe occupate
Vaccinazioni obbligatorie in Siria: riunione di emergenza indetta dal ministro della sanità

Ginevra, 23

Due nuovi casi di colera sono stati denunciati in Israele, altri due in Cisgiordania, ieri uno era stato segnalato in un campo di rifugiati palestinesi nei pressi di Gerusalemme; il ministro della sanità siriano ha indetto una riunione di emergenza per giovedì prossimo, invitando i ministri della sanita degli altri paesi arabi; ad Amman si afferma che la Giordania è al sicuro dall'epidemia, ma tutte le piscine pubbliche sono state chiuse e i prodotti agricoli di importazione sono stati messi al bando. Nel Libano si dice che nelle ultime ventiquattro ore non sono stati segnalati nuovi casi, ma ce ne sono trentadue che vengono definiti «sospetti».

Questo l'agghiacciante quadro che da Ginevra i funzionari dell'organizzazione mondiale della sanità cercano di mantenere sotto controllo. Se l'epidemia sfuggirà alle misure di sicurezza, dilagando su tutta la fascia costiera dell'Africa del Nord, più nulla potrà impedire che si estenda all'Africa centrale, dove le inadeguate attrezzature sanitarie e profilattiche ben poco potranno per arginarla.

Il ministero della sanità israeliano ha promosso una vasta campagna di informazione per mettere la popolazione in grado di riconoscere i sintomi del colera, le condizioni della sua propagazione, e le misure preventive da adottare. Si dice a Tel Aviv che la malattia ha poche probabilità di svilupparsi nel paese per via dell'alto livello di igiene pubblica e privata, tuttavia le precauzioni non sono mai troppe, tanto più che alcuni casi sono già stati accertati. Secondo un comunicato diramato dalla direzione dell'ospedale Augusta Victoria, di Gerusalemme, la prima vittima del male, una donna, avrebbe visto migliorare notevolmente le sue condizioni.

Fra ieri e oggi, altre tre persone sono state ricoverate in ospedale e messe in quarantena: sono due abitanti di un campo di rifugiati e un bimbo del villaggio di Battir, nei pressi di Bethleem. In ospedale è pure un abitante di Gerusalemme. Il ministero della sanità ha giudicato finora inutile una vaccinazione generale della popolazione. Il vaccino è stato invece inoculato a tutti coloro che per la loro professione o per la località nella quale risiedono, sono suscettibili di entrare in contatto con «portatori» del male.

L'iniziativa del ministro della sanità siriano, Daoud-Al-Raddawi, di convocare a Damasco i ministri della sanità degli altri paesi arabi, in riunione di emergenza, per studiare metodi atti a prevenire il dilagare del colera, è già stata accolta, secondo fonti ufficiali, dalla Giordania e dal Libano. Intanto, da oggi, la vaccinazione è divenuta obbligatoria per tutti i cittadini siriani. In Arabia Saudita il governo ha annunciato un analogo provvedimento per tutti i viaggiatori in arrivo, mentre è prevista quanto prima una vaccinazione in massa della popolazione.

A Ginevra intanto gli esperti dell'organismo delle Nazioni Unite non sono ancora riusciti a localizzare le origini di questa nuova ondata di colera. Il male è scoppiato improvvisamente all'inizio del mese nella Unione Sovietica, nella regione di Astrakhan, ma le voci secondo le quali vi sarebbe stato portato da tecnici sovietici di ritorno dall'Egitto vengono definite quantomeno «fantasiose». I funzionari dell'organizzazione mondiale della sanità ricordano che nessun caso di colera è stato segnalato in Egitto, mentre l'Unione Sovietica ha contatti frequenti con i tre paesi nei quali il colera ha carattere endemico, e cioè l'India, l'Indonesia e il Pakistan.

LE MISURE ANTI-COLERA

«SUPERAFFOLLAMENTO» per il controllo a Fiumicino

Roma, 23

L'arrivo quasi contemporaneo, all'aeroporto di Fiumicino, di tre aerei, provenienti da paesi in cui sono avvenuti nei giorni scorsi casi di colera, ha avuto come conseguenza, nel pomeriggio di oggi, il formarsi di una folla di persone, in attesa della verifica del certificato di vaccinazione, davanti al banco del controllo sanitario. Dai tre aerei giunti verso le 14 al «Leonardo da Vinci» e provenienti da Siria, Libano e Libia sono scesi più di 300 passeggeri che si sono accalcati davanti al banco dove si svolge la verifica delle carte di vaccinazione formando una lunga fila e protestando per l'attesa a cui erano costretti per la scrupolosa attenzione con cui il personale addetto ai controlli compiva l'operazione.

A un certo punto si è temuto che la folla, spingendosi in avanti rovesciasse il banco; una donna nella ressa è svenuta. Sono accorsi gli agenti del locale commissariato di Pubblica Sicurezza i quali hanno riportato l'ordine e disciplinato l'afflusso dei passeggeri.

HA CHIESTO ASILO POLITICO

IN SVEZIA UN TESTIMONE del massacro di My Lai

Stoccolma, 23

Uno dei testimoni del processo per l'asserito massacro di My Lai, il sergente statunitense Chuck Cunningham, di 39 anni, si trova attualmente in Svezia dove ha chiesto asilo politico. Lo afferma il giornale di Stoccolma «Aftonbladet», il quale precisa che Cunningham, giunto nel paese alcune settimane fa dal Canada dopo aver disertato.

Il sergente Cunningham ha ammesso al giornale di aver servito nel Vietnam agli ordini del tenente William Calley, l'ufficiale in attesa di processo davanti alla corte marziale per l'asserito massacro nel villaggio sudvietnamita di My Lai. «Calley è un malato, è completamente pazzo», ha detto Cunningham. «Spero che verrà ucciso come un cane. Se vi è una giustizia, deve essere condannato a morte o alla prigione a vita. Ma Calley non è il solo. Ve ne sono molti altri: trecento o forse tremila».

Cunningham, il quale ha detto di essere in Svezia «per dimenticare», ha dichiarato di aver creduto che la guerra si combattesse «uomo contro uomo». Ma «nel Vietnam, ha detto, non è così. Se una donna cammina in un campo, alcuni soldati possono scommettere cento dollari su quale lato ella cadrà, quando verrà colpita, da una pallottola: un colpo di fucile e la donna muore. E non vi è che una persona infuriata, quella che ha perso i cento dollari».

La furia di «Anita»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kochi — Una veduta aerea della cittadina giapponese dopo il passaggio sulla zona del ciclone «Anita». Il violento uragano ha causato diciannove morti, numerosi feriti e ingenti danni

MACABRA SCOPERTA A QUINDICI GIORNI DI DISTANZA DALLA SCOMPARSA DELLA GIOVANE

Strangolata la figlia del generale che comandò l'operazione «gas nervino»

Aveva 13 anni - La salma rinvenuta sotto un mucchio di fieno in una fattoria abbandonata - Si esclude ogni relazione tra il delitto e le polemiche sull'affondamento del gas paralizzante - La polizia sarebbe sulle tracce dell'assassino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kennebunk, 23

Il cadavere in avanzato stato di decomposizione di Mary Olenchuk, la figlia tredicenne del generale che ha comandato l'operazione per l'eliminazione dei grossi quantitativi di gas nervino dell'esercito americano, è stato ritrovato la notte scorsa. La giovinetta, che era scomparsa il 9 agosto, è stata identificata dal padre che ha riconosciuto alcuni indumenti e oggetti della figlia. Il cadavere di Mary era nascosto sotto un mucchio di fieno, in una stalla abbandonata, non lontano dalla casa di campagna degli Olenchuk, da cui era sparita quindici giorni fa.

Per varie ore la polizia non è stata in grado di affermare che si trattasse proprio della figlia del generale. Lo stesso Olenchuk ha dovuto procedere al riconoscimento, cui è seguita l'autopsia. Le condizioni del cadavere erano così pietose che l'esame necroscopico si è reso necessario per appurare le cause della morte. La giovinetta è stata strangolata con una corda.

Il generale Olenchuk, ancora sconvolto dopo la triste ricognizione all'obitorio di Kennebunk, ha dichiarato ai giornalisti di non ritenere che la tragica morte della figlia possa essere messa in relazione con la sua carica che l'ha portato recentemente al centro dell'attenzione, in relazione al caso del gas nervino. Il caso come si ricorderà ha provocato grosse polemiche negli Stati Uniti e notevole interesse in tutto il mondo. Si trattava di liberarsi di un grosso quantitativo di gas nervino che non servirà più all'esercito. Un treno con contenitori speciali pieni di gas paralizzante ha portato il carico fino all'imbarco su una grossa «Liberty», residuato bellico, che è stata poi fatta affondare in un punto dell'Oceano Atlantico profondo cinquemila metri.

Il generale Olenchuk, di stanza nella base di Joliet, nell'Illinois, ha diretto tutta l'operazione, dal carico, al trasporto, fino all'inabissamento della «Liberty». Mary Olenchuk era stata vista l'ultima volta mentre parlava con un uomo a Ogunquit, dove sorge la casa di campagna del padre. Da allora la polizia di tutta la regione l'aveva cercata giorno e notte, mentre le speranze di ritrovarla viva diminuivano col passare delle ore. Il cadavere è stato scoperto dal capo della polizia di Kittery che aveva pensato di andare a vedere nella vecchia fattoria abbandonata a pochi chilometri da Ogunquit e da Kennebunk. Il capo della polizia di Kittery George Labarge, si è fatto accompagnare da Peter Gunn, uno degli uomini che si prendono cura della fattoria abbandonata per conto dei proprietari. Nella stalla non è stato difficile scorgere il cadavere, occultato alla meglio sotto un mucchio di fieno.

Richard Cohen, capo del dipartimento della polizia criminale agli ordini dell'ufficio del Procuratore Generale dello Stato, ha detto che le indagini saranno affidate al tenente della polizia dello Stato del Maine, Charles Bruton. Probabilmente la caccia all'uomo potrebbe estendersi a tutto lo Stato, o forse negli Stati vicini. Cohen ha infatti rivelato ai giornalisti che un attento sopralluogo nella zona ha permesso di appurare che negli ultimi giorni la fattoria abbandonata è stata usata come accampamento da qualcuno. Quel «qualcuno» potrebbe essere l'assassino di Mary Olenchuk, strangolata dopo essere stata attirata alla fattoria. La polizia non ha rivelato se sul cadavere siano stati trovati segni di violenza.

A. P.

IN CAMBOGIA

I VIET LIBERANO due giornalisti

Parigi, 23

E' giunto quest'oggi a Parigi il giornalista francese che dal 7 luglio era prigioniero in Cambogia. Alain Clement, della televisione francese, era stato fatto prigioniero dai guerriglieri nella zona di Angkor. Ha detto di essere stato preso dai sostenitori di Sihanouk, il deposto capo di stato cambogiano, che si sono comportati nei suoi confronti molto amichevolmente.

Con lui erano prigionieri Xavier Baron, corrispondente della «France Press», e Lydie Nicaise, una libera professionista. La Nicaise dovrebbe arrivare quanto prima a Parigi, mentre Baron sarà liberato fra poco insieme al giornalista olandese Dkylin.

Intanto si apprende che il corrispondente del settimanale americano «Time» Robert Anson si è presentato stamane nel suo albergo di Phnom Penh, liberato dopo ventuno giorni di prigionia. Anson appariva in buone condizioni, anche se dimagrito. Il giornalista ha dichiarato di essere stato trattato «in modo meraviglioso, come un fratello». Ha aggiunto: «Sono lieto di essere stato liberato ma so di aver lasciato laggiù molti amici».

DITTE ITALIANE alla Fiera di Smirne

Smirne, 23

Una mostra collettiva, organizzata dall'ICE su incarico del ministero del commercio estero e alla quale hanno aderito 150 aziende, (oltre due terzi delle quali appartenenti al settore della meccanica), rappresenta la presenza italiana alla fiera internazionale di Smirne 1970.

Le ditte italiane presentano, per il settore della meccanica, macchine agricole, macchine utensili, apparecchiature per autorimesse, motori «Diesel», motori elettrici, pompe e motopompe, macchine e proiettori cinematografici, macchine per scrivere e calcolatrici, telescriventi, materiali ed apparecchiature elettriche, eccetera. Inoltre vi sono ditte presenti con prodotti chimici, materie plastiche, prodotti tessili eccetera. Va rilevato che, accanto ad un vasto e diversificato complesso di aziende minori, sono presenti anche la Fiat, la Montedison, la Olivetti, la Lombardini, la Ferrania, la Pirelli, le Officine Galileo, la Magneti Marelli, la Necchi, la Fantini e Cosmi, la Jori.

NESSUNA CONGIURA contro Niarchos

Atene, 23

Il ministro della giustizia greco, Anghelos Tsukalas, ha respinto oggi le accuse di «persecuzione» avanzate ieri a Parigi dall'avv. René de Chambrun, difensore dell'armatore Stavros Niarchos, contro il procuratore del Pireo Constantin Fafutis. Questi, come è noto, ha chiesto il rinvio a giudizio di Niarchos in relazione alla morte della moglie Eugenia. De Chambrun aveva definito la progettata incriminazione dell'armatore come «una vera tragedia greca» e aveva aggiunto: «Non comprendo questa nuova iniziativa del procuratore il quale, dall'inizio di questa vicenda, sembra voler perseguitare Niarchos».

Il ministro Tsukalas ha affermato oggi che «la giustizia greca è interamente indipendente e sottratta a interventi esterni di qualsiasi genere»; ed ha sottolineato: «Il codice greco, come quello di gran parte degli altri paesi, concede a ogni imputato il diritto di ricusare un giudice o un pubblico ministero che egli ritenga affetto da pregiudizi nei suoi riguardi. La legge prevede anche severe punizioni per qualsiasi funzionario del sistema giudiziario che violi i principî fondamentali della giustizia».

NESSUN FERITO

BOMBA A PAMPLONA nella sede di un giornale

Pamplona, 23

Tre uomini ed una donna, mascherati, hanno fatto irruzione stamane nella sede del giornale locale «El Pensamiento Navarro» e, pistole alla mano, hanno obbligato quattro impiegati presenti ad allontanarsi. Gli attentatori hanno poi deposto una bomba e si sono allontanati a bordo di un'automobile che li attendeva.

L'ordigno è esploso qualche istante dopo appiccando un incendio e danneggiando un certo numero di macchine, comprese rotative e linotype. «El Pensamiento Navarro» è un giornale di tendenze monarchico-carliste.

MARIOTTI FA IL PUNTO SUGLI INQUINAMENTI IN ITALIA

PASSERÀ L'INVERNO AL FREDDO CHI NON HA TERMOSIFONI IN REGOLA

Per i trasgressori nessuna indulgenza: nella lotta «antismog» la trasformazione degli impianti termici è un passo essenziale

Firenze, 23

In un'intervista alla «Nazione» e al «Resto del Carlino» sul tema degli inquinamenti dell'aria e dell'acqua, il ministro della sanità, on. Luigi Mariotti, ha detto che se anche qualche situazione locale è stata eccessivamente drammatizzata, gli inquinamenti hanno raggiunto in certe zone livelli abbastanza gravi e s'impongono provvedimenti di difesa.

La situazione italiana è ancora migliore di quella di altri paesi, ma, ha detto il ministro, non bisogna dimenticare che l'Italia è tra le prime dieci nazioni industrializzate del mondo, e che gli inquinamenti rappresentano il lato negativo dell'industrializzazione, del progresso scientifico e tecnologico. D'altra parte, il progresso può darci anche i mezzi per difendere l'aria, l'acqua e l'ambiente dalle contaminazioni.

In particolare, è stato chiesto al ministro della sanità quali provvedimenti siano in atto, o allo studio, per ripulire l'Italia dai veleni diffusi dagli scarichi industriali, dagli impianti termici, dai gas di scarico degli autoveicoli e per eliminare i danni provocati dai detergenti non biodegradabili. Il regolamento relativo agli impianti termici, che impone in certe zone la trasformazione degli impianti stessi perché siano alimentati con combustibili non inquinanti, è stato finora parzialmente operante, ha detto il ministro. «Le trasformazioni, ha detto, procedono a ritmo troppo lento, ma è bene che i cittadini sappiano, che è in gioco la salute di tutti, che il ministero della sanità è deciso a far rispettare la legge, e che non saranno concesse più proroghe.

«Ho infatti inviato — ha aggiunto il ministro —, una circolare ai medici provinciali perché, in stretto contatto con i comuni, e con la collaborazione dei vigili del fuoco, impongano l'attuazione del regolamento, entro l'anno in corso. Mi dispiace dover dire che coloro che non si metteranno in regola e non trasformeranno gli impianti termici entro il 1970, non potranno accendere il termosifone e rischieranno di passare l'inverno al freddo. Ripeto: è in gioco la salute di tutti e non possiamo indulgere con altre proroghe, se non venendo meno ai nostri doveri di governanti responsabili».

Per i gas delle auto, il regolamento è stato approvato dal Consiglio superiore di sanità, ed è ora al Consiglio di Stato, per passare poi all'esame del Consiglio dei Ministri. Come è noto, per i nuovi autoveicoli del Mercato Comune è stato fissato un limite alla percentuale di ossido di carbonio nei gas di scarico, che non deve essere superiore al 4,5 per cento. Perché la legge «antismog» sia completa, manca il regolamento della tossicità derivante dagli impianti industriali, che è stato sottoposto al parere del Consiglio superiore di sanità. Tra le sostanze inquinanti delle acque, vi sono i detergenti sintetici che non sono biodegradabili, che si ritrovano per lungo tempo nelle acque superficiali, ed anche talvolta, in quelle profonde.

LIBERATO IL CAPO dei comunisti indiani

Nuova Delhi, 23

La Corte Suprema ha deciso oggi di rimettere in libertà condizionata il capo del partito comunista (filosovietico) indiano Shripad Amrit Dange, che era detenuto da una settimana per aver assunto la testa del movimento di occupazione di terre nello Stato indiano dell'Uttar Pradesh.

DECISAMENTE SMENTITA LA NOTIZIA APPARSA SU UN SETTIMANALE LONDINESE

IL VATICANO NON «ARRUOLA» SUORE INDIANE PER L'EUROPA

«Priva di fondamento» la voce di presunti traffici per l'«acquisto» delle religiose

Città del Vaticano, 23

Un portavoce della Santa Sede, in merito alla notizia, pubblicata dal «Sunday Times» di Londra, secondo cui centinaia di ragazze, provenienti dal depresso stato indiano del Kerala, sarebbero «importate» nei conventi di alcune nazioni europee, ha fatto una recisa smentita definendo la voce del tutto priva di fondamento.

Il «Sunday Times» ha pubblicato con grande rilievo la notizia in prima pagina, affermando fra l'altro che conventi europei, per far fronte alla crisi delle vocazioni, hanno «comperato» più di 1200 ragazze dalla gerarchia cattolica dello stato indiano del Kerala. Una vasta indagine, si legge nell'articolo, ha permesso di identificare conventi in Inghilterra, Italia, Francia e Germania che hanno «importato» ragazze indiane a un «prezzo» variante dalle 250 alle 300 sterline a testa (375 mila - 450 mila lire italiane).

Il giornale dice che il Vaticano avrebbe indagato sulla vicenda fissando il numero delle ragazze coinvolte a circa 1200, ma l'indagine del «Sunday Times» fa pensare che il numero possa superare le 1500 ragazze e forse giungere a oltre duemila. Il «Sunday Times» definisce il caso «uno scandalo eccezionale» nel quale sarebbero coinvolti alti prelati del Vaticano.

La smentita del Vaticano così prosegue: «E' vero che, da qualche anno giovani indiane, sentendosi chiamate alla vita religiosa, ma sprovviste dei mezzi necessari, si erano rivolte a sacerdoti ed enti ecclesiastici per essere aiutate a seguire quella che era o ritenevano essere la loro vocazione. E' così che un certo numero di esse sono state ricevute in diversi istituti religiosi, specialmente in Europa. Come accade normalmente in simili casi non tutte avevano una vera vocazione religiosa; alcune quindi sono poi tornate in patria, mentre altre hanno preferito rimanere, come laiche nei paesi nei quali erano state accolte allo scopo suddetto.

«Col passare del tempo, sembra che sia successo qualche inconveniente. Appena le competenti autorità ecclesiastiche ne sono state informate, hanno preso gli opportuni rimedi. Hanno anzitutto disposto che il suddetto interessamento, diretto a facilitare la partenza di giovani indiane per l'Europa e la loro ammissione in istituti religiosi, fosse senz'altro sospeso. In pari tempo, hanno indetto una accurata indagine per verificare la fondatezza delle accuse e delle lagnanze sopra riferite. Tale inchiesta si sta svolgendo, dal luglio scorso, per iniziativa della Sacra Congregazione per i religiosi e gli istituti secolari di intesa con le Sacre Congregazioni per le Chiese orientali e per l'evangelizzazione dei popoli.

«Dai dati finora ottenuti, per altro, conclude il comunicato, risulta che diverse affermazioni del menzionato giornale non corrispondono al vero, ed altre sono indebitamente esagerate. In molti casi, inoltre, risulta positivamente provato il contrario di quanto è stato pubblicato».

IL PROVVEDIMENTO E' STATO ADOTTATO DAL GOVERNO

Banche chiuse in Uruguay per paura dei «tupamaros»

Malgrado l'imponente schieramento disposto dalla polizia è aumentato il numero delle rapine attuate dai guerriglieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montevideo, 23

Il Presidente uruguayano Jorge Pacheco Areco ha ordinato la chiusura temporanea, a partire da lunedì, di cinquantotto succursali di banche, per evitare che attaccandole, i «tupamaros» possano rifornirsi di denaro. Tutte le altre agenzie e sedi centrali di istituti di credito saranno invece sottoposte ad una severa sorveglianza da parte della polizia. Tali provvedimenti sono stati decisi in seguito al considerevole numero di rapine a mano armata che si sono verificate la settimana scorsa su tutto il territorio uruguayano, malgrado l'imponente spiegamento di forze, circa dodicimila uomini su una popolazione che non raggiunge i tre milioni di abitanti, impiegato per la ricerca e la cattura dei guerriglieri.

Gli attacchi alle banche sembrano essere infatti la principale risorsa finanziaria dei «tupamaros», nelle mani dei quali sono ancora due ostaggi stranieri, il console brasiliano Alysio Dias Gomide, e l'esperto di agronomia americano Claude Fly. Per ottenere la liberazione dei due si dice siano in corso trattative segrete che coinvolgerebbero, oltre che alcuni funzionari di governo, anche il Nunzio Apostolico a Montevideo, monsignor Agustin Sepinski. Nessuna comunicazione in merito è stata diramata dal governo uruguayano, ma gli osservatori attribuiscono una certa importanza alle frequenti visite che l'ambasciatore brasiliano, Luis Bastian Pinto, rende al Nunzio Apostolico, mentre negli ultimi due giorni, con altrettanta frequenza l'ambasciatore degli Stati Uniti a Montevideo, Charles Adair, si è incontrato con il ministro degli esteri uruguayano Jorce Peirano Faccio.

Un portavoce del governo uruguayano, che si è ripetutamente rifiutato di negoziare per il rilascio dei due ostaggi, alle condizioni imposte dai guerriglieri, e che chiedevano in cambio la liberazione di tutti i prigionieri politici che si trovavano nelle carceri uruguayane, non ha voluto né confermare né smentire le voci di trattative segrete. Un analogo rifiuto si è avuto all'ambasciata americana, ma il ministro residente dell'ambasciata brasiliana, Quintino Deseta, ha dichiarato: «Ufficialmente non esiste alcun negoziato».

Le voci di trattative sotto banco hanno trovato poi ulteriore alimento nella dichiarazione rilasciata da un alto funzionario del ministero degli esteri uruguayano, Joaquin Constanzo. «La posizione del governo, egli ha detto, rimane immutata: non negozierà, e non accetterà alcuno scambio». Ma poi ha soggiunto: «l'Uruguay non è tuttavia in grado di opporsi ad eventuali piani legali messi a punto da altri paesi o da altre istituzioni, per ottenere la libertà di Gomide e di Fly, purché tali piani non interferiscano con i normali procedimenti giudiziari uruguayani».

Frattanto continua la vasta battuta da parte delle forze dell'ordine: altri sette guerriglieri sono stati catturati dalla polizia, ma nulla è stato ancora reso possibile per scoprire la località dove i due ostaggi vengono tenuti prigionieri. Fra i sette «tupamaros» caduti nelle mani degli agenti figurano anche Osvoldo Dayman Cabrera, ricercato da tempo per aver partecipato all'uccisione di un agente, e Maria Elida Baldomir, fuggita nel marzo scorso da una prigione femminile.

U. P. I.

IN INGHILTERRA

NEONATO INCOLUME nell'auto distrutta

Londra, 23

Un bambino di quindici giorni è uscito illeso da un incidente automobilistico avvenuto presso Loughton, e nel quale sono morti i nonni e una sua sorellina di tre anni. I vigili del fuoco hanno avuto la sorpresa, nel liberare le vittime del tragico incidente dai rottami, di vedere che il bambino non solo era illeso, ma non si era neanche svegliato e continuava a dormire tranquillamente.

Una seconda sorpresa è stata quella della identità del conducente, rimasto ferito, della seconda automobile coinvolta nello scontro. Si trattava infatti del capitano dei vigili del fuoco, che i suoi uomini, appena avvertiti dell'incidente, avevano a lungo e invano cercato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

† Ieri 23 agosto è mancata la nostra cara mamma e nonna

Anna ved. Rebelli

Addolorati ne danno il mesto annuncio il figlio, le figlie, le sorelle, la nuora, i generi, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un riconoscente grazie ai sigg. Medici, alle buone Suore e al personale della Clinica Ortopedica dell'Università degli Studi.

I funerali avranno luogo domani martedì 25 agosto alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
REBELLI - FIORITI - RAPOTEZ - ENGLARO - MAURI - RICAMO

Partecipano al lutto le famiglie STIBIEL, NICCOLI e ALESSIO.

†

Il giorno 22 agosto, dopo lunga malattia, si è spento il nostro caro

Desiderio Venuti
Impiegato alla FF.MM. di S. Andrea

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA n. GLAVIC, i figli ANDREJ ed ELISABETTA, la sorella BIANCA, la nipote NADA GRILLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 23 agosto ci ha lasciati la nostra cara mamma

Giovanna Ermann ved. Svara

Ne danno il doloroso annuncio i figli unitamente al fratello, alla nuora, ai nipoti ed ai pronipoti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 25 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici, alle Suore ed alle Infermiere tutte per le amorevoli cure prestate.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto la famiglia SERGIO STERN e i dipendenti della «CASCINA DELLE ROSE».

Si unisce la famiglia STOKA.

† Il giorno 23 agosto è mancata al nostro affetto

Teresa Lechner ved. Trisciuzzi

I figli LEONARDO e RENATO assieme alle nuore, ai nipoti e ai parenti La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

Un grazie ai sigg. Medici e al personale della Div. III Medica e del Reparto Cardiologia.

I funerali seguiranno oggi lunedì 24 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Caterina Delbello
di anni 93
da Cittanova d'Istria

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli TONIN, PIERINA, ANTONIA e PALMIRA (assenti), il suo adorato ARMANDO, la nuora LINDA, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 24 agosto alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 23 agosto, si è spento serenamente

Edoardo Tuzzi

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie ANGELA, i figli LIVIO, SERGIO ed EVA, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 24 agosto alle ore 15.15 dall'abitazione di via Felluga n. 19 direttamente al Camposanto di S. Anna.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Trieste, 24 agosto 1967-1970

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Giuliano Celigoi

Lo ricordano la moglie e i figli WALTER e GABRIELLA.

Avvisi economici

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, semilavabile lire quindicimila, offresi prontamente. Telefonare 35729. 49634 CC

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera, vasto assortimento marmettoni plastica, garanzia lavoro massima puntualità. Di Tori, telefoni 753492, 750390, 744717. 28811 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistori, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 26430 CC

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico, pitturazioni. Telefoni 36340, 74667. 28252 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. SONO aperte presso agenzia generale INA Trieste iscrizioni corso teorico pratico istruzione et avviamento professione assicuratore al corso durata 40 giorni possono partecipare abosessi presenza cultura moralità termine corso idonei immediatamente inquadrati in base vigente contratto collettivo lavoro informazioni rivolgersi Agenzia generale INA via Carducci, 2 Trieste. 75188 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA, internista aiuto banconiera cercansi. Bar Borsa, via Cassa Risparmio. 28809 D

APPRENDISTA aiuto banco ottima paga cercasi urgente. Tel. 813389 orario diurno. 28709 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar Viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 28741 D

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida. San Lazzaro 17. 28326 D

CERCASI apprendista commessa. Panificio Nardini, viale XX Settembre 11. 28707 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Via Giulia 23. 28855 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CHITARRA lezioni tutti generi impartisco. Telefonare 411138. 27498 G

LEZIONI individuali ogni materia scolastica e tecnica recupero anni traduzioni, via del Bosco 1, telefono 765308. 75240 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO Opicina uccello esotico nero addomesticato. Mancia rinvenitore. Telefono 211257. 28863 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANZA cedesi appartamenti tre camere cucina bagno riscaldamento centrale. Altro due camere soggiorno tutti servizi. Altro 6 camere centrale. Altro piano III camera cucinetta affittasi 9.000 mensile. Corso Saba 33, Agenzia Service. 28781 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno affittasi 35.000 zona XXX Ottobre; altro zona Ospedale 3 stanze, stanzino, affittasi 40.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49608 I

APPARTAMENTO in villetta zona industriale, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage, giardino, affitta pronto ingresso Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni n. 4. 28807 I

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, armadi muro, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni n. 4. 28807 I

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA» piazza San Giovanni n. 4 28807 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Vasto assortimento pelli esteri importazione Modelli ultime creazioni estediretta dai mercati di origine. re. Prezzi incredibili. 49678 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO soffitte cantine acquistiamo quadri soprammobili pianoforti mobili. Telefonare tutti giorni 30358. 28875 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. BOREAN mobilificio cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti, materassi Permaflex Mobili su misura. Facilitazioni di pagamento. Piazza Belvedere (via Udine) tel. 36490. 24 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 49594 NN

A. ARMADI plastici 9.800, legno noce 25.000, guardaroba diverse misure attaccapanni 9.000, poltroneletto 30.000, brandine 5.800, scale scarpiere mobili singoli librerie scrivanie poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini carrozzine cestine mobiletti fasciatoi seggioloni recinti salottiletto 85.000, cucine matrimoniali prezzi bassissimi Tarabocchia 6, telefono 93840. 27258 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

DENARO per posta ovunque a tutti rimborsabile ratealmente. Scrivere ANPA - Grossi 32/A - Como. 6341 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 20 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485 segreteria telefonica: potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini chiarimenti consigli. 27742 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica), 95043 (normale). 27742 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA importanza nazionale assume venditore ambosessi ai quali affidare in deposito articoli esclusivi di biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale senza cambiali direttamente al privato consumatore. Si offre opportunità elevati guadagni. Scrivere a cassetta SPI 39/R - 30170 Mestre. 6316 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

ALFA ROMEO S.A.V.R.A. S.p.A. F. SEVERO 122. TEL. 767450. NUOVA ESPOSIZIONE DI VETTURE USATE CON GARANZIA. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO SENZA ANTICIPO. A 30 MESI VENDONSI 1750 coupé, berlina '68, '69 '70, Super '66, '67, '68, '69, Junior '68, '69, 1300 TI '69, '68, '70. LANCIA FULVIA, MINI MINOR, FIAT 125, 124, 850 coupé, berlina '65, '66, '67; 500 '67, '68 e Giardiniera. OCCASIONI ESTERE TUTTI TIPI Audi '69 perfetta, Fiat Dino, Mercedes, Maserati, Primula coupé, IM3. PROVE E INFORMAZIONI VETTURE NUOVE GAMMA ALFA ROMEO CON RITIRO USATO MASSIME VALUTAZIONI. VISITATECI INTERPELLATECI. APERTO DOMENICA DALLE ORE 9-13. 135 Q

AUTOCCASIONE via Romagna 6, disponiamo vasto assortimento di vetture usate prenotazioni nuove pagamenti 30 mensilità senza anticipo Giulia Super 67, Fiat 125 67, 1500 C 67, 750 67, 500 67, 65, Bianchina spider, Volkswagen familiare 64, Giulietta Spider 62, Giulia GT 65, 1100 R 67, 68, 124 Sport 68, 124 Special 69, Mini Minor 67, Opel Kadet 67, aperto domenica. 29883 Q

AUTOMOBILI VOLVO CONCESSIONARIA F.LLI GIUSTIZIERI, ESPOSIZIONE VIA CASCINO 1 GORIZIA. 3394 Q

CAUSA partenza Fiat 500 ottime condizioni. Severo 100 mattinata. 49650 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO zona S. Giacomo vendesi miti pretese; altro darebbesi gestione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49608 R

ALIMENTARI ottima posizione vendesi anche con condominio. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49604 R

AUTOACCESSORI bene avviato vendesi anche condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49608 R

BAR ristorante con tabacchi giardino vendesi occasione. Trattorie con giardino vendonsi. Altre cedonsi gerenza. Spaccio vini vendesi. Bar centro vendesi. Negozi alimentari lavoro garantito vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi. Negozi abbigliamento vendonsi causa partenza. Altri negozi vendonsi. Trattorie piccole grandi vendonsi causa ritiro. Licenza superalcoolici trasferibile cedesi. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria vendesi causa trasferimento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 28781 R

BAR pizzeria centralissimo vendesi anche condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49604 R

BUFFET centralissimo vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49606 R

CARTOLERIA centrale, vastissima licenza, anche giocattoli vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49604 R

DROGHERIE vastissime licenze zona Commerciale, Rozzol, Istria vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49604 R

FRUTTAVERDURA zone Rossetti, Ginnastica, Campo Marzio vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49604 R

NEGOZIO plastica zona centrale vendesi rarissima occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49606 R

RIVENDITA vino e liquori all'ingrosso - minuto vendesi straoccasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49606 R

SALONE parrucchiera centralissimo vendesi rarissima occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49606 R

TRATTORIE con giardino-senza, tutte posizioni anche Servola vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 49606 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI appartamento centro a camere servizi impiego capitale, appartamento da restaurare, terzo piano ascensore, sette camere cucina, 200 metri, zona marina. Casa zona Cimitero con giardino vendesi occasione. Casa 2 appartamenti, 6 camere, 2 cucine, 2 bagni, giardino, garage, frutteto, zona incantevole (Farnetello). Informazioni: Aurora, tel. 750323, Ginnastica 1. Opicina zona signorile villa esentasse, 1500 metri giardino, 3 camere salone. Altra villa zona residenziale, 2 appartamenti giardino. Terreni per costruzioni (Servola) 1300 metri. Ginestre mare ottomila metri. Rivendita tabacchi centro con annessi giornali. Trattoria centrissima forte lavoro controllabile. Barcola villa 2 appartamenti 1250 metri giardino. Casetta Barcola monte (2 appartamentini). Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 49666 S

APPARTAMENTI zona Giulia, XX Settembre, Piccardi, Bramante, Istria, Udine, Garibaldi 2, 4, 6 stanze servizi vendonsi liberi facilitazioni pagamento. Altri piano attico vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 28781 S

APPARTAMENTO FORAGGI: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, casa nuova prontingresso vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. 28807 S

APPARTAMENTO SAN LUIGI 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, garage, centralnafta, ascensore, vista mare vende Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni 4. 28807 S

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO: 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare «CIVICA», piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 28807 S

APPARTAMENTO 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli primo ingresso zona Gretta vendo. Telefono 37915. 28965 S

APPARTAMENTO zona Flavia 3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi moderni, vendesi. Tel 37915. 28965 S

TERRENO con progetto, con spiaggia accessibile con macchina, bellissima posizione vendo. Tel. 37915. 28965 S

VILLE con grande parco vendonsi. Altra Sistiana vendesi occasione. Casetta zona Crispi vendesi. Terreno mq 6.000 zona Opicina vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 28781 S

ZONA industriale appart. due stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, cantina vendesi 8.500.000. Tel. 812103. 28649 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GRADO città giardino affittasi appartamento 1 o 2 stanze vicino spiaggia; tel. 28552 Trieste, fino ore 10 o dopo ore 19 28128 T

RIMINI. Pensione Nilo via Parisano 78, tel. 50175. Nuova vicino mare, tranquilla. Bassa 1800. Alta modici. 5736 T

RIMINI. Hotel Primalba, telef. 24665, sul mare, camere con senza doccia, wc, tranquillità, parcheggio, cucina accuratissima, prezzi eccezionali dal 20-8 e settembre 1800-2200 complessive. 6269 T

VISERBA RIMINI la Pensione Joris, tel. 38469 moderna, direttamente mare, familiare. Vi attende. Bassa 1600-1800 complessive. Direz. proprietario. 5691 T

VISERBA - RIMINI. Pensione La Carrozzella, tel. 38051, dirett. mare, parcheggio. Bassa 1800-2000. Alta interpellateci. 5722 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

A ASPIRANTI matrimonio ottimo, felice, sollecito. Inviamovi gratuitamente rivista migliaia autentiche proposte matrimoniali. Moralità, riservatezza ultratrentennale esperienza. Istituto Focolare, Eustachi 45, Milano. 6270 U

DISTINTO sposerebbe bella 30enne anche slava. Patente auto 670 Fermo posta Catania. 6349 U

MATRIMONIO rapido, felice. Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 Milano. 5122 U

PENSIONATO vedovo sposerebbe vedova 60enne. Cassetta n. 28949 U, SPI.

PENSIONATO vedovo sano sposerebbe seria affettuosa indipendente, amante casa. Cassetta 28849 U, SPI.

VEDOVO cerca signora 55 60 anni buona affettuosa scopo matrimonio. Cassetta 28867 U, SPI.

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro, Casella postale 16 - 71100 Foggia. 5130 U

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
16.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca - Roma) (2)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma - Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia - Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine
22.35 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Lubiana
11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro